

BANCA 5 S.p.A.

BILANCIO 2020



Banca 5 S.p.A.

Sede Legale: via Bisceglie 120, 20152 Milano

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi

Codice Fiscale n° 05435910962

Società partecipante al Gruppo IVA “Intesa Sanpaolo” - n° Partita IVA 11991500015

Codice ABI 03385 - iscritta all’Albo delle Banche al n. 5692

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale: euro 30.000.000,00 interamente versato

Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

Cariche Sociali al 31 dicembre 2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mario Boselli

Amministratore Delegato

Silvio Fraternali

Consiglieri

Virginia Borla
Donatella Busso
Renato Cerioli
Antonio Germogliè
Lucia Stazi

Collegio Sindacale

Presidente

Lorenzo Caprio

Sindaci Effettivi

Elisa Bauchiero
Giampaolo Provaggi

Sindaci Supplenti

Luciano Matteo Quattrocchio
Roberta Eldangela Benedetti

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Indice

Relazione sulla gestione	5
Schemi di Bilancio	39
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	41
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	42
CONTO ECONOMICO	43
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	45
RENDICONTO FINANZIARIO	46
Nota Integrativa	48
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	50
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	84
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	105
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	114
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	115
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	149
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	155
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	156
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	158
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	162
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	163
Relazioni e delibere	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	

BILANCIO 2020

Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance

L'andamento dell'economia nel 2020 e le prospettive per il 2021

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'andamento della gestione

Attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale

Governo societario

La gestione dei rischi e il patrimonio

Sedi secondarie

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

Eventi successivi al 31 dicembre 2020

Proposte all'Assemblea

Relazione sulla gestione

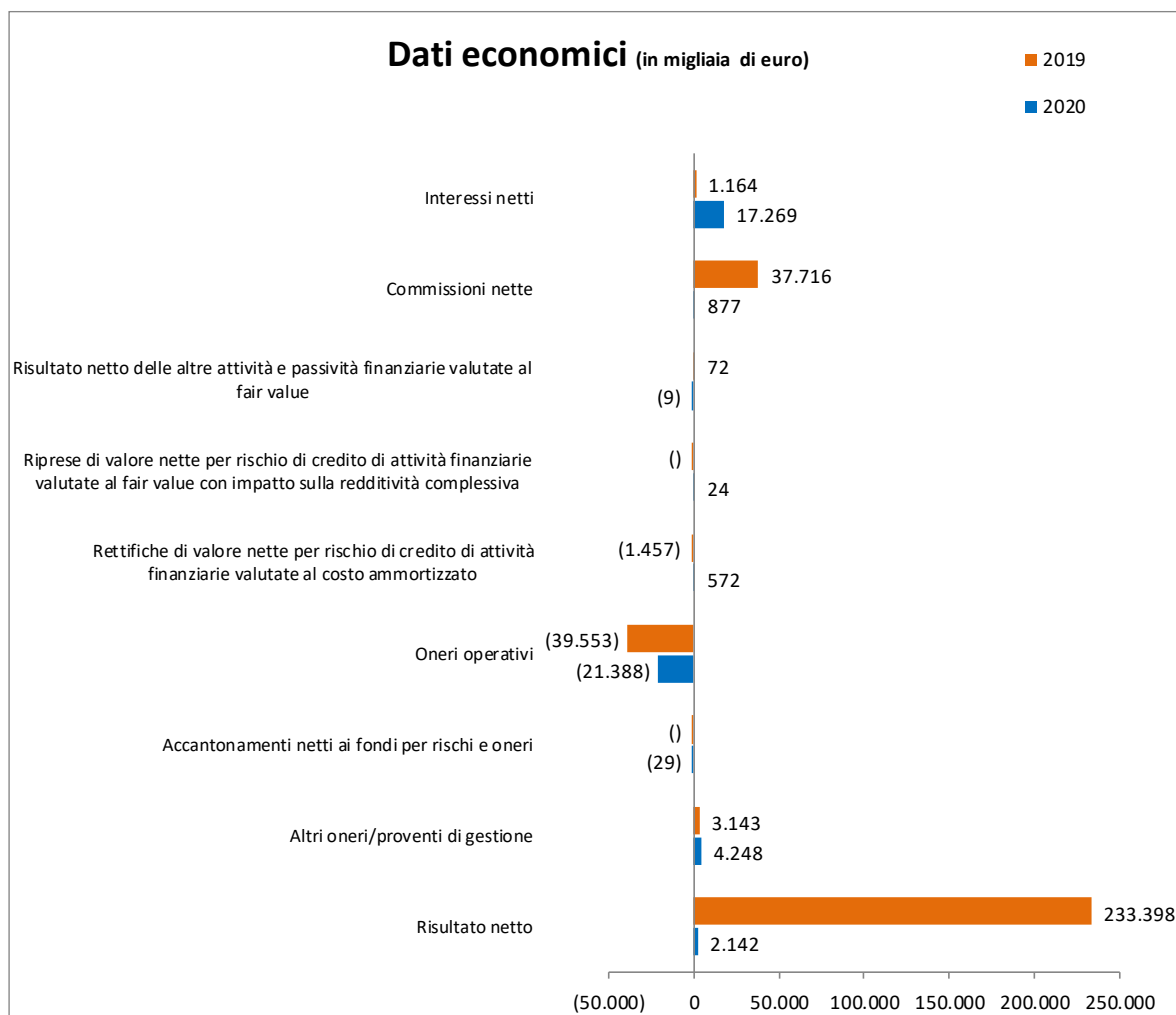
Signori Azionisti,

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, come previsto dal D. Lgs. 38/05, secondo gli schemi previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, che contiene commenti sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

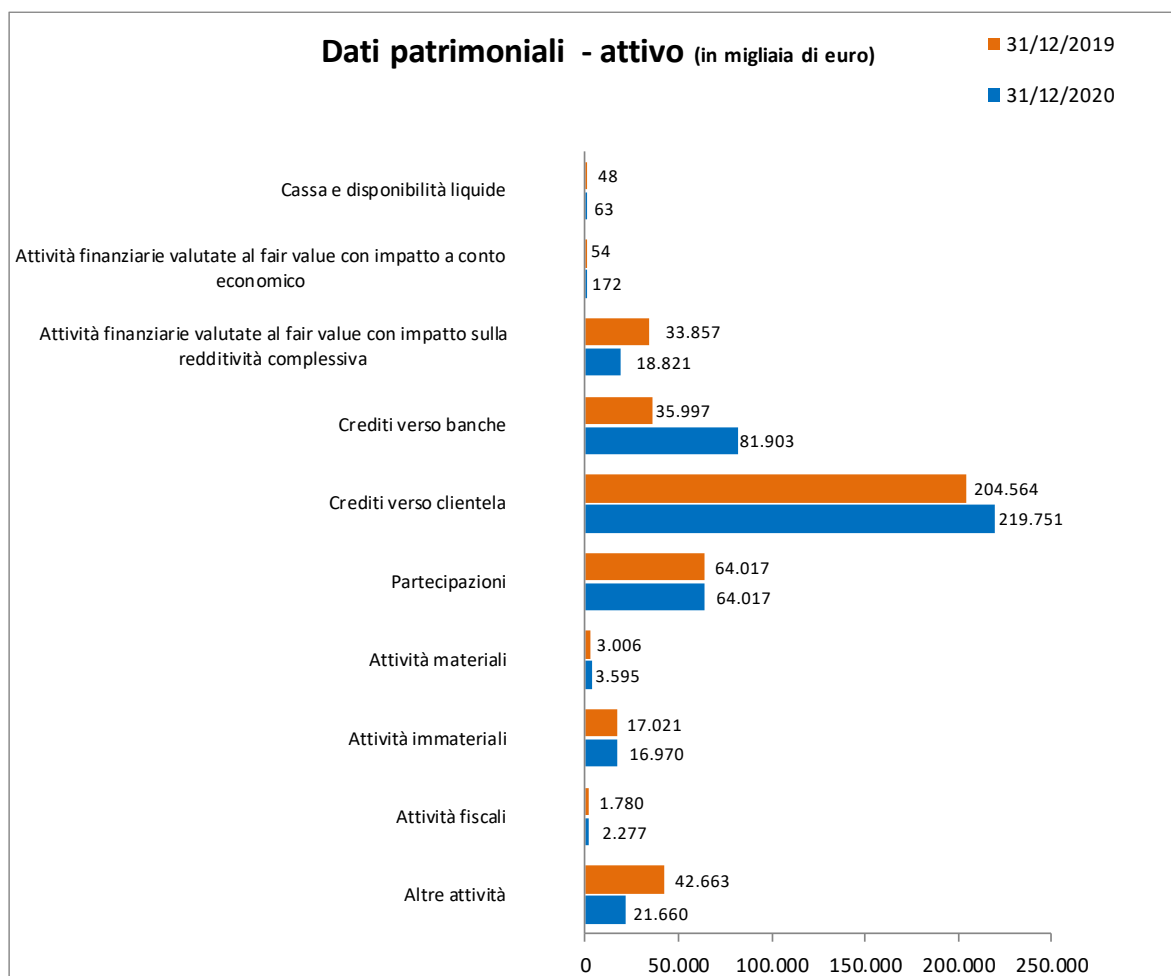
A supporto delle informazioni sui risultati dell'esercizio, nella relazione sulla gestione, vengono presentati ed illustrati prospetti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati.

Relazione sulla gestione

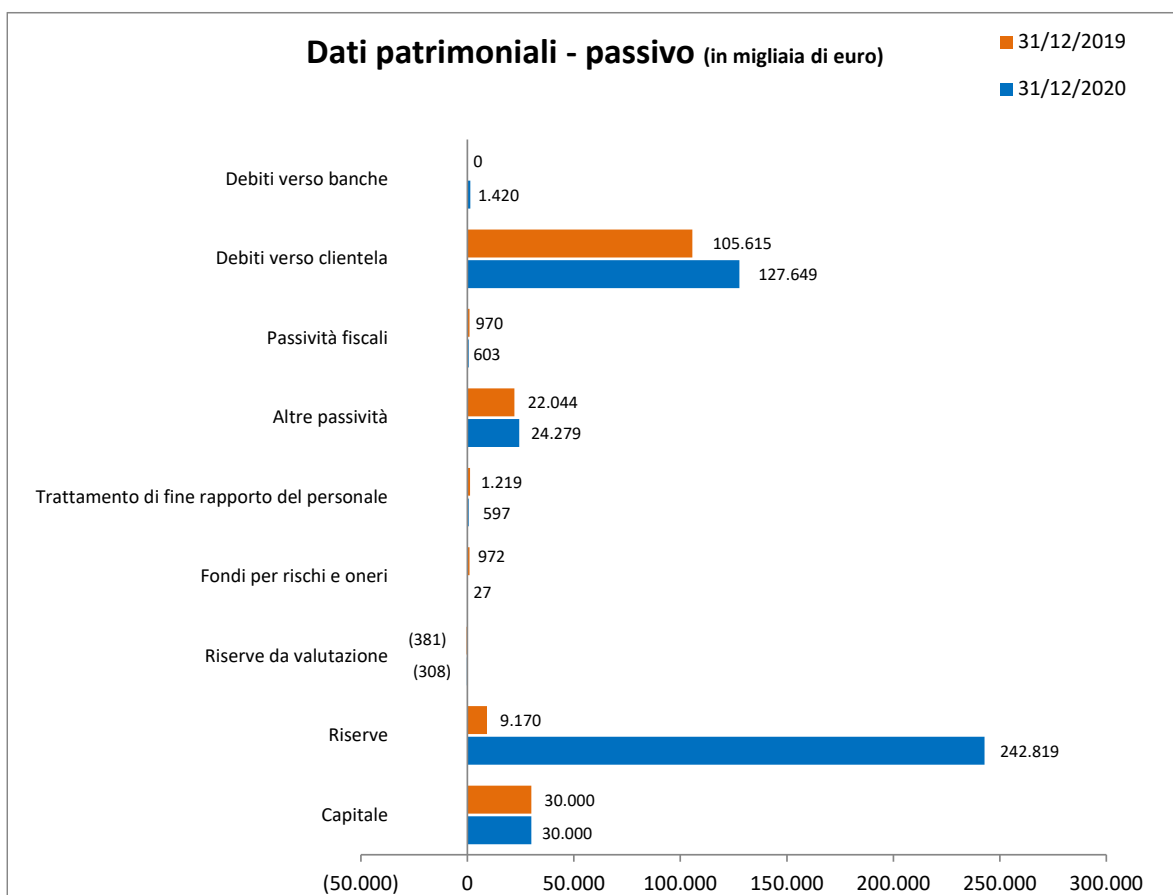
Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Indici di redditività

	dati al	
	31/12/2020	31/12/2019
Cost/Income ratio	76,15%	85,65% (*)
Risultato netto/Patrimonio netto (ROE)	0,78%	85,75%

(*) Il Cost/Income ratio non include, al 31 dicembre 2019, la plusvalenza derivante dall'operazione straordinaria con Sisal Group S.p.A. e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Indici di rischiosità

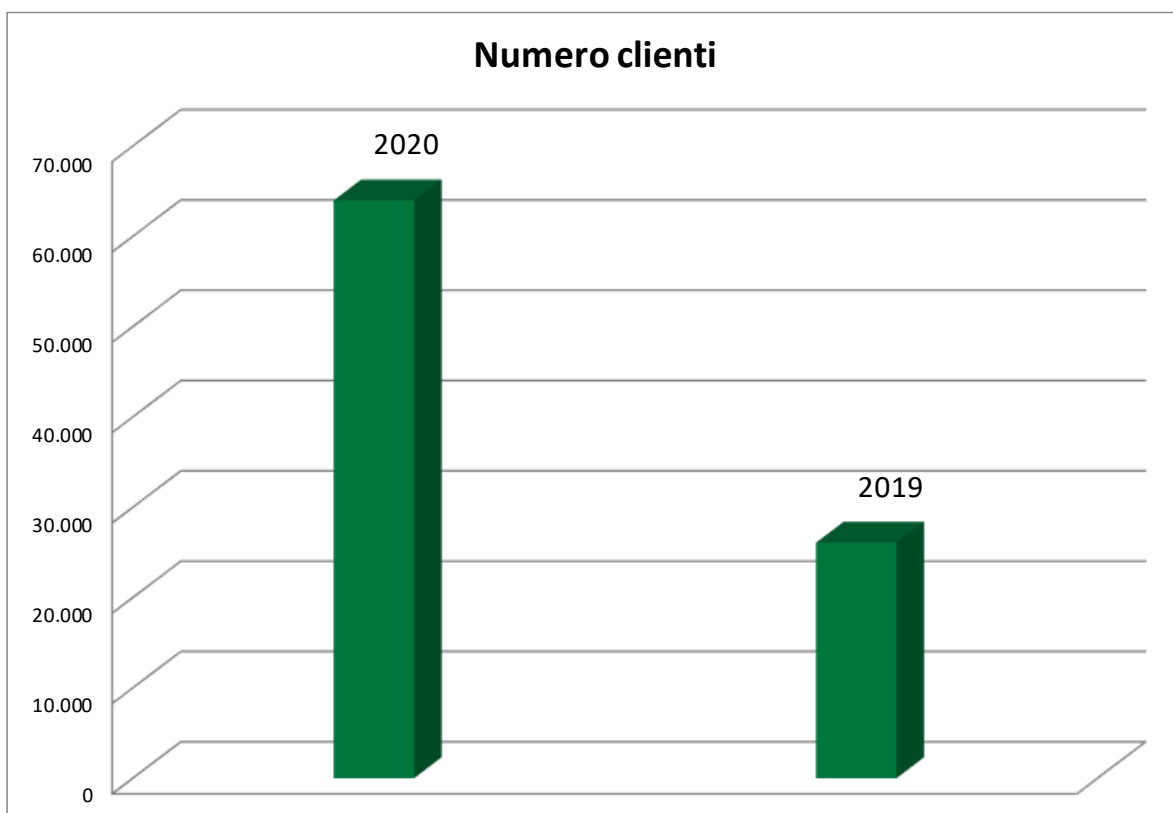
Esposizioni lorde	dati al	
	31/12/2020	31/12/2019
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	0,07%	0,05%
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	0,59%	0,38%

Esposizioni nette	dati al	
	31/12/2020	31/12/2019
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	0,00%	0,00%
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	0,13%	0,07%

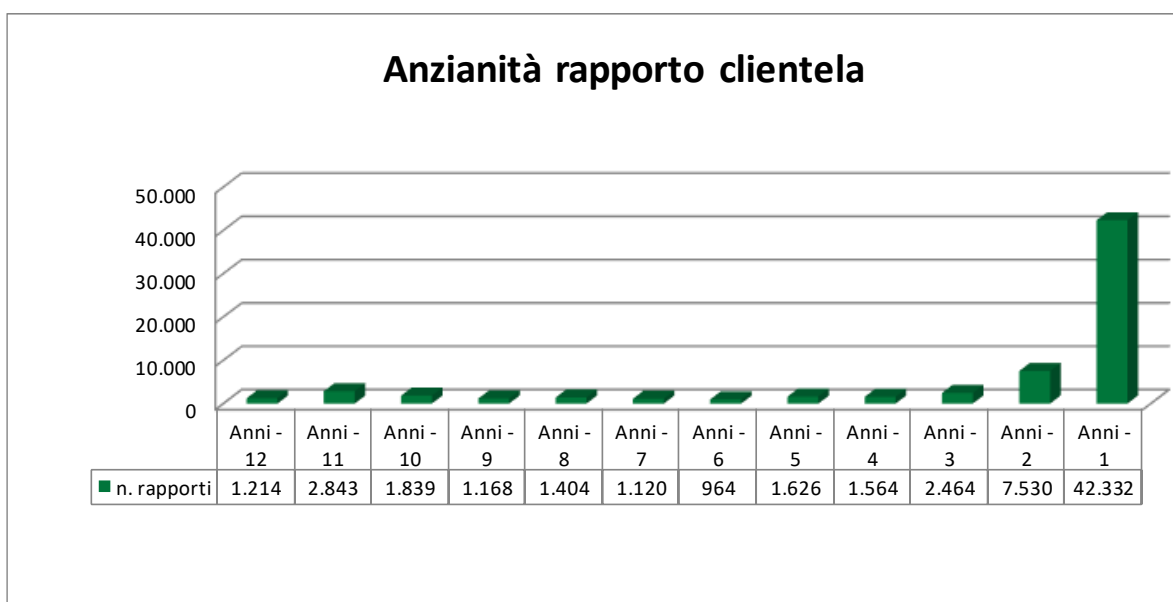
Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	dati al	
	31/12/2020	31/12/2019
Fondi propri (in migliaia di euro)	229.460	216.803
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	186.250	206.047
Core Tier 1 Ratio	123,20%	105,22%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate	123,20%	105,22%

Relazione sulla gestione

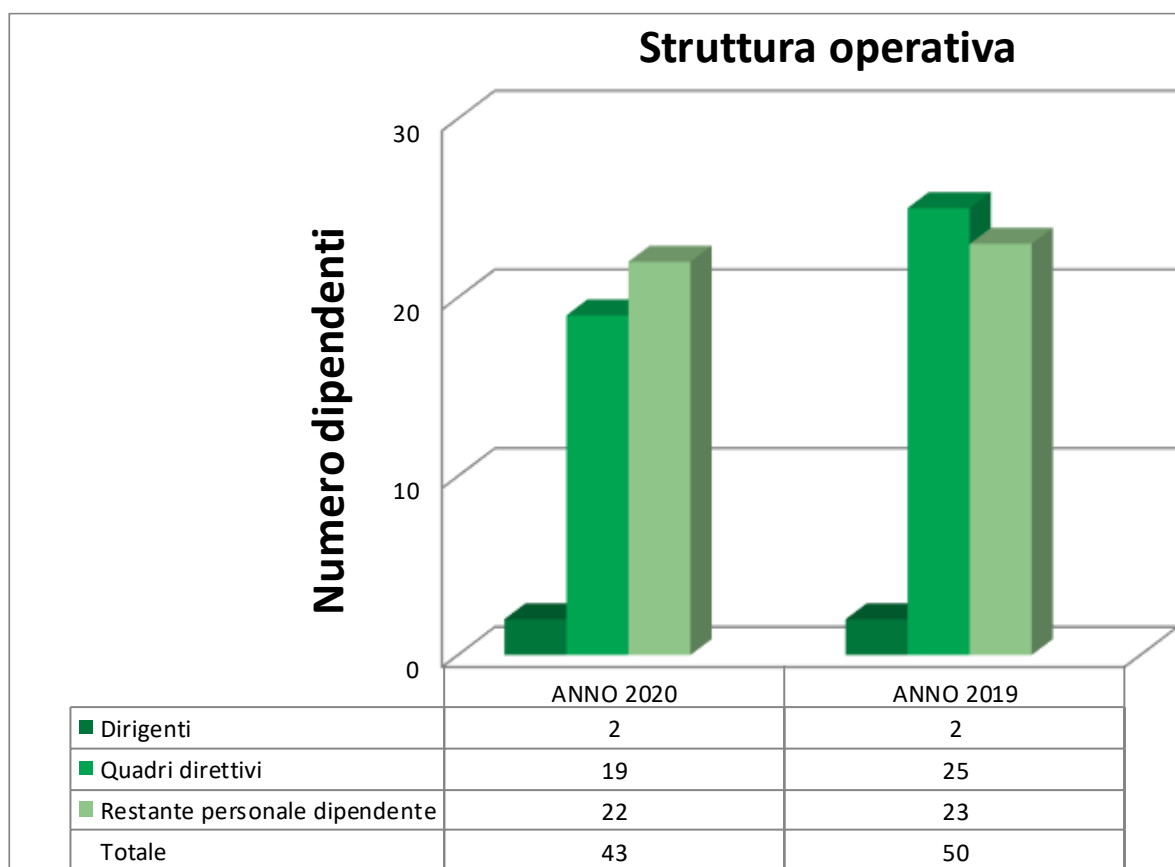


Il significativo incremento degli ultimi 12 mesi è rappresentato prevalentemente dall'acquisizione di nuovi clienti nell'ambito della partnership con OVAL Money

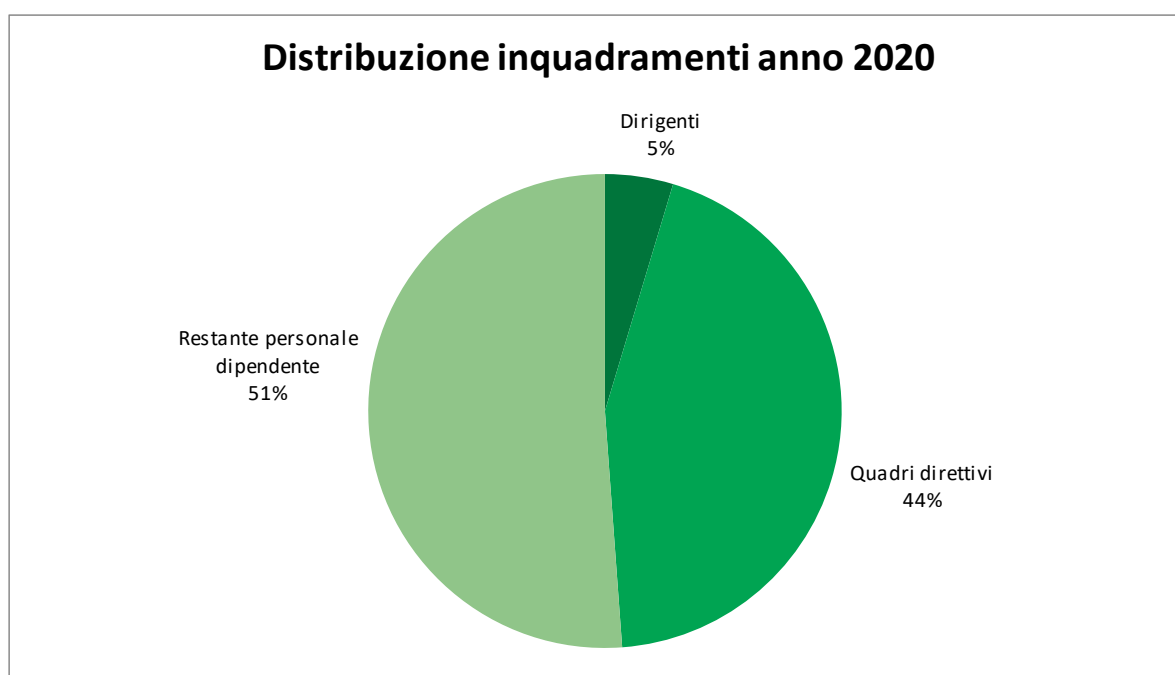


Il significativo incremento degli ultimi 12 mesi è rappresentato prevalentemente dall'acquisizione di nuovi clienti nell'ambito della partnership con OVAL Money

Relazione sulla gestione



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2020, a 7 unità



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2020, a 7 unità

Relazione sulla gestione

L'andamento dell'economia nel 2020 e le prospettive per il 2021

A partire dal gennaio 2020, la pandemia di Covid-19 ha sconvolto l'andamento dell'economia globale. Le misure di contenimento del contagio hanno causato una recessione di profondità e rapidità inedite nel primo e secondo trimestre, seguito da un rimbalzo di notevole ampiezza e quindi da un nuovo rallentamento nel trimestre autunnale. Soprattutto dopo la prima ondata pandemica, la performance economica dei singoli paesi è stata condizionata dalla diversa capacità dei governi di controllare il contagio negli stadi iniziali senza ricorrere a fermi produttivi o periodi di confinamento generalizzato della popolazione. La Cina ha recuperato i livelli di attività pre-crisi già nel corso dell'anno, ma molti paesi avanzati restano lontani da un pieno recupero. Le ripercussioni negative della crisi pandemica sono state mitigate dalle misure fiscali a sostegno dei redditi, mentre il rischio di restrizione delle condizioni finanziarie è stato contrastato dalle banche centrali con il potenziamento dei programmi di acquisto di attività finanziarie e delle operazioni di rifinanziamento del sistema bancario, affiancate dalle autorità di vigilanza che, grazie alla flessibilità consentita dalla regolamentazione, hanno allentato temporaneamente alcuni vincoli prudenziali allo scopo di sostenere il credito all'economia. Negli Stati Uniti, l'anno si è chiuso con una contrazione del PIL nell'ordine di tre punti percentuali. Malgrado l'aumento di 4,4 punti del tasso di disoccupazione, la crescita del reddito disponibile delle famiglie è stata sostenuta da ingenti trasferimenti dal settore pubblico. Nell'area euro, la contrazione del prodotto interno lordo è stata superiore a sette punti percentuali nella media annua. Alla caduta del secondo trimestre è seguito un parziale recupero nel terzo, e poi una nuova caduta nel quarto, sebbene inferiore rispetto a quella associata alla prima ondata pandemica. Diversamente dagli Stati Uniti, le diverse forme di sostegno al mercato del lavoro si sono tradotte più in un calo delle ore lavorate che in un aumento della disoccupazione. Ciò nonostante, a novembre il tasso di disoccupazione era di oltre un punto percentuale superiore ai livelli pre-crisi. Le misure fiscali di contrasto agli effetti economici della pandemia si sono riflesse in un aumento del deficit aggregato del settore pubblico di oltre 8 punti percentuali. L'Unione Europea ha altresì lanciato diverse misure di sostegno finanziario: una linea di credito del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) denominata PCS (Pandemic Crisis Support), che può arrivare fino al 2% del PIL di ogni stato membro; un fondo (SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione; un fondo di garanzia per i crediti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. Inoltre, è stata raggiunta un'intesa per il lancio di un nuovo piano per la ripresa, Next Generation EU, che dal 2021 finanzierà riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione mediante trasferimenti o crediti agevolati. La Banca Centrale Europea (BCE) ha assecondato lo sforzo fiscale mediante un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto di titoli, incluso il lancio di un programma temporaneo specifico (PEPP, Pandemic Emergency Purchase Programme), l'allentamento delle condizioni sui programmi di rifinanziamento a lungo termine, un'estensione della gamma di attività stanziabili come garanzia e alleggerimenti transitori delle norme di vigilanza. Queste ultime misure sono state introdotte allo scopo di evitare una restrizione pro-ciclica del credito bancario. Il limite quantitativo del PEPP, inizialmente pari a 750 miliardi di euro, è stato successivamente innalzato a 1.350 miliardi di euro in giugno e a 1.850 miliardi di euro in dicembre; la sua scadenza, inizialmente prevista a fine 2020, è stata prorogata fino al marzo 2022.

Relazione sulla gestione

Anche l'economia italiana ha subito una netta contrazione nel 2020, attualmente stimata in circa 9 punti percentuali. Il rimbalzo del terzo trimestre ha parzialmente annullato la contrazione del primo semestre, ma ciò nonostante il livello del PIL era ancora del 5% inferiore a quello di un anno prima. Inoltre, la seconda ondata pandemica ha reso necessaria l'introduzione di nuove misure restrittive a partire da novembre, con effetti negativi sul PIL del quarto trimestre. A novembre, l'occupazione era inferiore ai livelli pre-crisi di 280 mila unità, una flessione che si è riflessa più in un incremento degli inattivi che dei disoccupati in senso stretto. Le dinamiche settoriali sono molto diversificate: alla fine del terzo trimestre le costruzioni avevano più che recuperato i livelli pre-crisi, mentre l'industria manifatturiera e i servizi avevano colmato rispettivamente l'85% e il 65% della perdita di valore aggiunto verificatasi nel primo semestre dell'anno. La necessità di contrastare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia e delle misure di contenimento dei contagi ha portato il fabbisogno del settore statale del 2020 a 159 miliardi di euro, con un aumento di 117 miliardi rispetto al 2019. Il corrispondente incremento del debito pubblico non si è riflesso in pressioni sui premi per il rischio, in quanto ha trovato indiretta ma pressoché piena copertura nell'incremento del portafoglio di titoli di stato italiani dell'Eurosistema. Il differenziale decennale fra BTP e Bund è calato dai 155 punti base del dicembre 2019 a 122 p.b. medi nel dicembre 2020. Il 2020 è stato caratterizzato da fasi del mercato azionario assai diverse tra loro. Nei primi due mesi dell'anno, i principali mercati (ad eccezione della Cina) hanno registrato performance generalmente positive, fino a toccare i massimi del periodo poco dopo la metà di febbraio. L'inizio improvviso dell'emergenza sanitaria nei paesi occidentali, dapprima in Italia, poi nel resto d'Europa e negli Stati Uniti, ha determinato un rapido e marcato peggioramento nelle aspettative macroeconomiche e sugli utili societari, innescando una forte correzione degli indici azionari, fino a toccare i minimi di periodo attorno alla metà di marzo. Il pronto annuncio di rilevanti piani di sostegno alle economie da parte dei governi nazionali e della Unione Europea, e le misure fortemente espansive poste in essere da parte delle banche centrali, hanno contribuito ad allentare le preoccupazioni degli investitori e a ridurre i premi per il rischio, sostenendo una prolungata fase di ripresa dei mercati azionari. I mercati obbligazionari corporate europei chiudono il 2020 con i premi al rischio in rialzo rispetto ai livelli di inizio anno, ma in deciso miglioramento rispetto alla fine di marzo. Il 2020 è stato caratterizzato da un'elevata volatilità, con l'intervento delle banche centrali che ha permesso di compensare l'impatto negativo della crisi sanitaria Covid-19.

Lo shock pandemico da Covid-19 ha drammaticamente pesato sull'evoluzione del ciclo anche nelle economie emergenti, provocando un calo del PIL stimato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) pari a oltre il 3%. Se si esclude la Cina, la cui economia è vista nello stesso anno in crescita del 2% circa, la contrazione del PIL tra gli emergenti raggiunge il 5% circa. Le economie più colpite sono state quelle dell'America Latina e dell'area MENA allargata all'Asia Centrale che hanno risentito anche del sensibile calo di prezzi e produzione delle materie prime energetiche con una riduzione del PIL, stimata dal FMI, intorno all'8% e al 4%, rispettivamente. Più contenuta è stata la caduta del PIL stimata nella regione subsahariana dell'Africa (-3% circa), che ha potuto beneficiare di un buon andamento della produzione agricola, e dell'Asia emergente (-1,5% circa), grazie alla performance dell'economia cinese. Nel 2020, la contrazione della domanda interna e la caduta delle quotazioni delle materie prime energetiche hanno favorito un calo tendenziale, anche se non generalizzato, dell'inflazione, più sensibile nelle aree più colpite dalla crisi.

Relazione sulla gestione

Al fine di contenere gli effetti economici della pandemia e sostenere un percorso di graduale recupero del ciclo economico, sono state implementate dalle autorità monetarie e fiscali anche dei paesi emergenti politiche economiche espansive, seppure con diversa intensità. Grazie al sostegno delle politiche monetarie e ad aspettative di superamento della crisi pandemica attraverso la vaccinazione, i mercati finanziari emergenti dopo una forte reazione negativa allo scoppio della pandemia hanno registrato una ripresa.

Anche nel 2020 i tassi bancari si sono ridotti, sebbene i ribassi siano stati contenuti. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese ha registrato un calo soprattutto nella prima metà dell'anno, toccando nuovi minimi storici a marzo e aprile. Nel secondo semestre, il trend distensivo si è arrestato. Riflettendo l'evoluzione dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento, il tasso medio sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese si è ridotto di circa 20pb rispetto alla fine del 2019. I tassi sui depositi sono scesi leggermente, mostrando lievi limature nel caso dei conti correnti, dati i bassi livelli raggiunti. E' proseguito con costanza e gradualità il calo del costo complessivo della raccolta da clientela. La forbice tra tassi attivi e passivi si è ristretta ulteriormente, di circa 10pb in media annua. Come negli otto anni precedenti, anche nel 2020 il mark-down sui depositi a vista si è confermato in territorio negativo, riducendosi ulteriormente da metà anno, per effetto dell'andamento dei tassi monetari e della rischiosità di quelli sui depositi a vista, ancorati sopra lo zero. Anche il mark-up sui tassi a breve si è ridotto. La pandemia e le conseguenti misure di policy hanno avuto effetti significativi sul mercato del credito bancario. Diversamente da altre crisi, non si è verificato uno shock di offerta, grazie alle misure della BCE a supporto della liquidità e del funding a più lungo termine, alle moratorie e ai crediti con garanzia pubblica, nonché alle iniziative delle autorità di vigilanza e regolamentari, volte a consentire alle banche di sostenere il credito e di fronteggiare i rischi connessi alla crisi. Lo shock di domanda ha avuto effetti opposti, negativo per i prestiti alle famiglie che hanno rallentato sensibilmente da marzo, e positivo per quelli alle imprese, la cui dinamica ha invertito il segno, tornando in aumento. Il risultato è stato il ritorno di una notevole domanda di credito da parte delle imprese. Con riguardo alla qualità del credito, le banche italiane hanno proseguito nell'azione di derisking, che ha visto un'accelerazione verso fine anno con significative operazioni di cessione e cartolarizzazione. Lo stock di sofferenze nette in rapporto al totale dei prestiti si è ridotto a 1,35%, 3,5 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2015-16. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati nel 3° trimestre 2020 è sceso a nuovi minimi storici, allo 0,9% per l'intera economia in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato. Tale andamento continua a riflettere le misure governative di sostegno all'accesso al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità prevista dalle regole di classificazione dei finanziamenti, in conformità con le indicazioni delle autorità di vigilanza. Sulla raccolta da clientela l'effetto della pandemia è stato un rafforzamento delle tendenze in atto prima dell'insorgere della crisi. In particolare, i conti correnti, già molto vivaci da circa sette anni, hanno acquistato ancor più vigore. La forte dinamica della componente a vista ha trainato un aumento sostenuto del complesso dei depositi e della raccolta da clientela, nonostante la brusca accentuazione del calo della componente obbligazionaria a partire da marzo. Quest'ultima riflette soprattutto le minori esigenze di funding a medio-lungo termine che beneficiano della notevole liquidità resa disponibile dalla BCE. La raccolta totale, inclusiva del rifinanziamento BCE e dei depositi di non residenti, ha accelerato fino a crescere al ritmo del 9% a/a nei mesi autunnali. L'avvio delle campagne vaccinali ha migliorato le prospettive di

Relazione sulla gestione

ripresa per la seconda metà del 2021. Tuttavia, l'ondata autunnale e invernale della pandemia influenzerà negativamente l'attività economica almeno nel primo trimestre dell'anno, soprattutto in Europa. Dal punto di vista settoriale, commercio e servizi continueranno a essere più colpiti di manifatturiero e costruzioni, ma successivamente dovrebbero sperimentare anche una ripresa più veloce durante la fase di allentamento delle misure restrittive e di riduzione dei contagi. Le politiche fiscali saranno ancora orientate al sostegno dei settori penalizzati dalla pandemia e alla mitigazione delle ripercussioni negative sui redditi delle famiglie.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Banca 5, in un contesto difficile a causa della pandemia di Covid-19 caratterizzato da una profonda recessione globale, ha consolidato l'immagine di banca innovativa specializzata, migliorando la propria posizione nel campo dei servizi di pagamento e incrementando l'offerta commerciale e la base clienti.

Il 2020 presenta una forte discontinuità con il passato relativamente al modello operativo ed economico della banca, che risulta profondamente cambiato a seguito dell'operazione straordinaria avvenuta nel dicembre 2019 tra Banca 5 e SisalPay per la costituzione di una nuova realtà riveniente dal conferimento effettuato da entrambi gli attori.

Nel periodo sono state avviate iniziative commerciali focalizzate su tre ambiti principali: l'integrazione dell'offerta sulle due ex semi-reti attraverso il lancio di servizi SisalPay sulla ex rete Banca 5 e di prodotti bancari sulla ex rete SisalPay, la valorizzazione dell'offerta Oval Pay e l'estensione del modello ad altre Fintech, il lancio del nuovo ecosistema digitale di App e WebApp MyB5 e Home Banking per gli esercenti.

Nel mese di novembre 2020 nasce Mooney, il nuovo brand che rappresenta il frutto dell'evoluzione dell'accordo tra SisalPay e Banca 5 che si presenta al mercato con un modello di business di comprovato successo per offrire innovativi servizi di pagamento comodi e sicuri, un altro passo per consolidare la leadership nel mercato dei pagamenti di prossimità contribuendo all'evoluzione cashless del paese, una nuova carta prepagata Mooney che rappresenta il primo prodotto flagship del nuovo brand.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le iniziative progettuali finalizzate all'integrazione dell'offerta sulle due ex semi-reti attraverso la realizzazione del framework di posizioni tecniche per l'estensione dell'offerta dei servizi di Banca 5 sulla ex rete di vendita SisalPay ed è stato definito, e implementato il nuovo modello amministrativo-finanziario integrato. Sulla rete Mooney sono stati effettuati interventi al fine di rendere disponibili: il servizio di pagamento dei Mav e le ricariche effettuate attraverso il servizio T-Ricarica, che include anche le carte Live Up emesse da Banca 5. Tali interventi sono stati estesi anche ai servizi di prelievo e di bonifico per i clienti del Gruppo - incluso i nuovi clienti UBI - permettendo loro di effettuare queste operazioni sui propri conti correnti in circa 45.000 punti sul territorio. La collaborazione con Mooney ha reso possibile l'implementazione della Nuova Offerta Commerciale e lo sviluppo di nuovi servizi integrati (es. Nuova Carta Mooney mediante l'utilizzo degli applicativi Afast da parte della stessa SisalPay).

A cavallo tra il secondo e il terzo trimestre Wirecard AG, società di servizi finanziari e di pagamento digitali di Monaco di Baviera, ha presentato istanza di insolvenza. Sono state sospese le attività delle filiali e bloccata temporaneamente l'operatività con alcuni clienti tra cui

Relazione sulla gestione

Mooney, che gestiva le proprie carte di pagamento attraverso il colosso tedesco. Banca 5 ha fornito tempestivo supporto al partner trasferendo, per i clienti che ne facessero richiesta, la liquidità residua sulle carte Live Up emesse dalla banca. Una dimostrazione di grande efficienza e velocità nel gestire una problematica particolarmente complessa e delicata anche ai fini reputazionali e di immagine per la nuova realtà Mooney.

Nel corso del 2020 Banca 5 ha fornito attività di service a SisalPay nell'ambito dei contratti di Transitional Services Agreement (TSA). Tali accordi transitori disciplinano i servizi che la banca eroga nei confronti di SisalPay e consentono a quest'ultima di dare continuità ai servizi commerciali ad essa conferiti. Contrariamente a quanto inizialmente pianificato, SisalPay non ha completato il processo di internalizzazione di queste attività (Amministrazione, Personale e ICT) entro i termini previsti - i contratti avevano inizialmente scadenza il 31 dicembre 2020 - pertanto, si è reso necessario estenderli fino al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio è proseguita inoltre la realizzazione delle iniziative progettuali propedeutiche al lancio di nuovi prodotti e servizi della banca e al consolidamento di partnership commerciali con le fabbriche prodotte e i canali distributivi (Oval, Matipay, e altre realtà del mondo Fintech), per l'offerta di prodotti e servizi transazionali e finanziari. Tra questi si segnalano le rimesse verso l'estero, che sono state uno dei primi servizi a vedere la luce nel 2020. Nella prima parte dell'anno è stata rilasciata la nuova app Home banking di Banca 5 e aggiornata la sezione MyB5 presente sul terminale degli esercenti, al fine di migliorare l'esperienza digitale dei clienti retail e la fruibilità dei servizi per i punti vendita. È stata portata a termine la tokenizzazione delle carte prepagate Banca 5 con ApplePay e GooglePay; tale sviluppo permetterà di "virtualizzare" anche le nuove carte Mooney offerte a partire dalla fine del 2020. Sempre sul mondo carte sono state implementate "features" riguardanti la possibilità di effettuare transazioni SDD e SCT sull'Iban collegato alla carta.

Nel nuovo ruolo di "incubatore di idee" la banca ha sviluppato contatti con nuove realtà del mondo Fintech. Nel dettaglio è stata avviata un'interlocuzione e relativo studio di fattibilità con Matipay - solution provider tecnologico dei gestori di Vending Machine - al fine di permettere la sostituzione delle chiavette "fisiche" con mobile wallet digitali. Le esigenze primarie di questa tipologia di clientela sono focalizzate sull'evoluzione ed ampliamento dell'offerta commerciale in app e l'uscita dagli attuali circuiti privativi. Con la Fintech Nugo - società del gruppo Ferrovie dello Stato che commercializza viaggi multimodali tramite app - si è valutata la costruzione di un ecosistema di wallet e carte prepagate per consentire alla Fintech di gestire pacchetti turistici loyalty programs, pagamenti in app, pagamenti con POS, prelievi e integrazione con i merchant convenzionati. È in corso anche una attività di analisi e sviluppo finalizzata alla collaborazione con Elantis, azienda che fornisce servizi connessi e strumentali alle attività svolte da società di servizi di pagamento e dei servizi telefonici al pubblico e all'ingrosso. Elantis svolge inoltre ricerca, sviluppo e realizzazione di applicazioni, programmi e apparecchiature nel settore informatico e in ambito amministrativo, finanziario e gestionale. La potenziale partnership può consentire a Banca 5 di offrire alla clientela di Elantis i propri servizi e prodotti, come ad esempio conti e/o wallet per merchant e carte prepagate per clienti consumer.

Nell'ambito della partnership con OVAL sono state introdotte una serie di funzionalità volte, da un lato a migliorare ed efficientare i processi di on-boarding del cliente sia tramite app sia in termini di attività di controlli lato banca, dall'altro ad ampliare le funzionalità relative ai servizi di pagamento collegati. Sono state infatti sviluppate features sulla possibilità di scambiare

Relazione sulla gestione

denaro real time tra utenti OVAL (c.d. wallet to wallet) e la possibilità di tokenizzare la carta di debito tramite apposita procedura su Apple Pay e Google Pay. E' stato abilitato alla clientela il servizio di bonifico istantaneo e sono state introdotte ed automatizzate alcune attività di controllo lato banca propedeutiche all'apertura dei rapporti, come per esempio il controllo OCR dei documenti e gli scarti automatici delle pratiche.

Nel corso dell'esercizio, Banca 5 ha subito un evento di "frode esterna", che ha riguardato l'indebito utilizzo della carta di debito cobranded Oval, per un numero anomalo di operazioni di pagamento e prelievi di contante eseguite su ATM Intesa Sanpaolo, a causa di una disfunzione a livello di sistema informativo. La richiesta di risarcimento di Banca 5 all'outsourcer del sistema informativo contabile Accenture Fast, ha avuto esito positivo.

Il 2020 è stato un anno di forti cambiamenti dal punto di vista organizzativo. Nell'esercizio sono proseguite positivamente le attività volte all'integrazione con le strutture di Capogruppo e al recepimento della normativa interna. Nel mese di aprile si è provveduto ad accelerare ulteriormente il processo di accentramento di risorse confluite all'interno delle Strutture della Capogruppo, in un'ottica di semplificazione e ottimizzazione dei processi. L'accentramento delle Funzioni ha comportato in alcuni casi l'eliminazione delle relative unità organizzative dall'Organigramma della banca e la ridefinizione dei ruoli. In data 25 giugno 2020 è stato formalmente sottoscritto il Contratto di Service per le prestazioni di servizi tra Intesa Sanpaolo e Banca 5 destinato a disciplinare la fornitura dei relativi servizi.

Sin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il paese, Banca 5, in linea con il Gruppo Intesa Sanpaolo, è stata significativamente impegnata a fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Tra le principali soluzioni adottate si evidenzia l'estensione dello smart working, tale modalità di lavoro era già una realtà nella banca e a fronte dell'emergenza è stata estesa alla quasi totalità del personale delle Funzioni centrali, permettendo di operare in modo efficiente e in piena sicurezza anche durante le fasi più acute del lockdown. In relazione a tale difficile contesto Banca 5, coerentemente con il Gruppo, ha implementato le misure di sostegno economico introdotte dal Governo (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità), fornendo così il proprio contributo al fine di limitare, per quanto possibile, gli impatti negativi sulla clientela.

A dicembre si è conclusa la fase di contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate ed è stato siglato l'accordo per l'applicazione del Patent box, che ha comportato un beneficio fiscale per il periodo 2016 - 2020, rilevato nell'esercizio.

Nel corso del 2020 sono stati avviati progetti normativi, in coordinamento con la Capogruppo e in collaborazione con l'outsourcer del sistema informativo contabile Afast, per recepire alcune importanti novità: la Nuova Definizione di Default sulla base delle Linee Guida pubblicate dall'EBA (European Banking Authority), operativa a partire dal 1° gennaio 2021; DAC 6 riguardante l'adeguamento ai nuovi requisiti normativi relativi allo scambio automatico obbligatorio di informazioni di meccanismi transfrontalieri posti in essere dalla clientela (l'entrata in vigore di quest'ultima normativa è stata prorogata dal 1° luglio 2020 a fine gennaio 2021); framework Finrep 2020, sono stati completati gli sviluppi degli interventi funzionali alla relativa segnalazione di vigilanza coerentemente con la nuova normativa.

Al 31 dicembre 2020 l'organico complessivo della banca ha raggiunto le 43 unità, rispetto alle 50 al 31 dicembre 2019.

Relazione sulla gestione

L'andamento della gestione

Il risultato dell'esercizio 2020 è in parte ancora influenzato dagli effetti dell'operazione straordinaria realizzata con Sisal Group nel 2019. Nello specifico, a fine luglio 2019, è stato siglato un accordo di investimento tra Intesa Sanpaolo tramite Banca 5 e Sisal Group per creare una nuova realtà strutturale nel mondo dei pagamenti. Il modello realizzato è costituito da una partnership “non paritetica” in cui Banca 5 e Sisal hanno conferito i propri principali prodotti/servizi, le strutture di marketing e commerciali, nonché i rapporti con gli esercenti. L'operazione si è perfezionata il 13 dicembre mediante il conferimento dei rami di azienda che includevano, per Banca 5, anche 130 dipendenti.

L'esercizio 2020 chiude con un utile netto pari a euro 2,14 milioni, che riflette il positivo andamento dell'attività commerciale della banca, in fase di sviluppo in un contesto difficile per effetto della pandemia da Covid-19 ancora in corso. Il Cost/Income ratio migliora in seguito agli interventi di contenimento dei costi intrapresi, passando dall'85,65% al 76,15%. Il ROE passa dall'85,75% allo 0,78%, diminuisce per effetto del significativo incremento del patrimonio netto in seguito alla destinazione dell'utile 2019 a riserve.

Le attività di integrazione con SisalPay sono proseguite con efficacia e le sinergie con il Gruppo Intesa Sanpaolo sono sempre più rilevanti, con particolare riferimento all'ottimizzazione dei processi e alle economie di scala sul fronte dei costi e dell'erogazione di servizi e prodotti.

Al fine di consentire una visione più coerente con il profilo gestionale, nel presente capitolo del bilancio sono rappresentati gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico a cui segue un breve commento dei dati.

Principali dati economici

Si riporta qui di seguito un prospetto di Conto Economico riclassificato, al fine di permettere una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio e per consentire l'analisi delle principali voci.

Ulteriori aspetti possono essere approfonditi ricorrendo alle più dettagliate informazioni inserite negli appositi Prospetti Contabili e nella Nota Integrativa.

Relazione sulla gestione

Il Conto Economico riclassificato della società è il seguente (in euro):

importi in euro				
Conto Economico riclassificato				
	2020	2019	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	17.268.923	1.164.480	16.104.443	1.383%
Commissioni nette	876.897	37.716.285	(36.839.388)	(98%)
Altri proventi (oneri) di gestione	4.248.184	3.142.903	1.105.281	35%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	(9.233)	71.716	(80.949)	(113%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(187)	(141)	46	33%
Proventi operativi netti	22.384.584	42.095.243	(19.710.659)	(47%)
Spese del personale	(3.364.026)	(15.409.499)	(12.045.473)	(78%)
Spese amministrative	(10.310.076)	(13.320.082)	(3.010.006)	(23%)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(7.713.450)	(10.823.709)	(3.110.259)	(29%)
Oneri operativi	(21.387.552)	(39.553.290)	(18.165.738)	(46%)
Risultato della gestione operativa	997.032	2.541.953	(1.544.921)	(61%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	571.794	(1.457.459)	2.029.253	139%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.277	(413)	24.690	5.974%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28.780)	(95)	28.685	30.313%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	235.502.320	(235.502.320)	(100%)
Risultato corrente lordo	1.564.323	236.586.306	(235.021.983)	(99%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	577.965	(3.187.880)	3.765.845	118%
Risultato netto	2.142.288	233.398.426	(231.256.138)	(99%)

Il Conto Economico riclassificato presenta principalmente le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Interessi netti

Il margine d'interesse si attesta a euro 17,27 milioni in significativo aumento rispetto al precedente esercizio. L'incremento è dovuto principalmente al rateo di interessi maturati sul vendor loan erogato nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata con Sisal.

In dettaglio:

La dinamica delle attività finanziarie valutate al fair value - rappresentate dal portafoglio titoli di proprietà - mostra un decremento relativamente ai volumi di impiego, in seguito alla scadenza di alcune posizioni avvenuta nel secondo semestre 2019 e nel corso del 2020. Tale diminuzione si riflette sugli interessi generati.

L'attività verso banche è in flessione in seguito all'incremento dei volumi di impiego verso questa tipologia di controparti che, per effetto dei tassi negativi, ha generato un aumento degli interessi passivi.

Relazione sulla gestione

Il marginale da clientela evidenzia una notevole crescita rappresentata principalmente dagli interessi maturati sul vendor loan - erogato nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata con SisalPay nel 2019 - e in misura minore dagli interessi maturati sui nuovi finanziamenti "liquidità imprese". L'apporto delle altre componenti del portafoglio crediti è sostanzialmente stabile.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio del margine di interesse (in euro):

importi in euro				
Margine di interesse				
Voci	2020	2019	Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.873	353.609	(297.736)	(84%)
Operatività verso banche	(20.465)	47.443	(67.908)	(143%)
Operatività verso clientela	17.233.515	763.428	16.470.087	2.157%
Risultato netto	17.268.923	1.164.480	16.104.443	1.383%

Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a euro 0,88 milioni, in diminuzione del 98% rispetto all'anno precedente. Il decremento è rappresentato dalle nuove commissioni passive sul Risk Participation Agreement riconosciute alla Capogruppo e dal nuovo modello operativo adottato in seguito all'operazione straordinaria che, per l'utilizzo del nuovo canale, prevede il riconoscimento di service fees a Sisal Pay sulla seguente operatività:

- servizi di pagamento alla clientela retail
- servizi bancari alla clientela continuativa

Al netto di questi effetti si registra un incremento che ha interessato le commissioni generate dai nuovi servizi dedicati alla clientela corporate e dai servizi offerti tramite il canale Fintech.

I servizi di pagamento alla clientela retail: hanno generato commissioni per euro 1,87 milioni, in diminuzione del 92% rispetto al periodo di raffronto, per effetto principalmente del nuovo modello operativo che, come già citato, prevede il riconoscimento di service fees a Sisal Pay per l'utilizzo del nuovo canale.

I servizi di pagamento alla clientela corporate: sono in aumento del 111%. L'incremento è da ascrivere principalmente alle commissioni su nuovi servizi (RIA - money transfer) e canali (Oval) e alle commissioni ricevute per l'implementazione del servizio avanzato di tesoreria a SisalPay (per circa euro 0,60 milioni). Tale sviluppo - rappresentato da un conto corrente corporate intestato a SisalPay collegato a circa 35.000 conti tecnici - è propedeutico al regolamento dei servizi verso i punti vendita convenzionati con SisalPay che non hanno un conto corrente in essere presso Banca 5. Questa implementazione permette di offrire al pubblico i prodotti di Banca 5 tramite complessivamente 45.000 punti vendita.

I servizi bancari alla clientela continuativa: le commissioni generate dall'offerta di prodotti bancari risultano in diminuzione dell'86%; il decremento è legato al già citato nuovo modello operativo che prevede il riconoscimento di service fees a SisalPay Group per l'utilizzo del nuovo canale.

Le commissioni interbancarie e altri servizi: sono costituite da oneri e proventi derivanti dall'operatività con altri istituti di credito per servizi legati ai sistemi di regolamento, il cui

Relazione sulla gestione

costo complessivo si è ridotto nell'esercizio in seguito alle azioni di ottimizzazione poste in essere, che hanno comportato la rinegoziazione dei relativi contratti di fornitura. Questa voce include anche le nuove commissioni passive sul Risk Participation Agreement riconosciute a Capogruppo, per un importo annuale pari a circa euro 4,60 milioni.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio delle commissioni nette (in euro):

importi in euro				
Commissioni nette				
Voci	2020	2019	Variazioni	
			assolute	%
Servizi di pagamento alla clientela retail	1.874.421	22.532.966	(20.658.545)	(92%)
Servizi di pagamento alla clientela corporate	2.115.811	1.002.817	1.112.994	111%
Servizi bancari alla clientela continuativa	2.038.876	14.558.658	(12.519.782)	(86%)
Commissioni interbancarie e altri servizi	(5.152.210)	(378.156)	(4.774.054)	(1.262%)
Risultato netto	876.897	37.716.285	(36.839.388)	(98%)

Altri proventi (oneri) di gestione

Il risultato dell'esercizio 2020 è positivo e in incremento del 35% rispetto al periodo di raffronto. In questa voce confluiscono essenzialmente i ricavi per i nuovi service erogati da Banca 5 a SisalPay Group - con particolare riferimento all'ambito IT - e i contributi per l'installazione di smart-pos, riconosciuti a Banca 5 nell'ambito della partnership in essere con SisalPay. Nel mese di dicembre sono stati registrati ricavi per circa euro 0,46 milioni, relativi all'implementazione del servizio di emissione carte sviluppato su richiesta di SisalPay. I contributi e recuperi spese legati all'operatività con clientela retail ed a servizi offerti alla clientela corporate si mantengono sostanzialmente stabili nel periodo.

Spese per il personale

Le spese per il personale si attestano a euro 3,36 milioni, in significativa flessione rispetto al precedente esercizio (-78%). Tale diminuzione riflette:

- la dinamica dell'organico che al 31 dicembre 2020 ha raggiunto le 43 unità
- gli impatti del conferimento di 130 persone nell'ambito della già citata operazione straordinaria
- gli effetti degli interventi di accentramento presso Capogruppo di alcune Funzioni avvenuti a fine 2019 (con il conseguente distacco di personale verso altre entità del Gruppo di 78 risorse)
- l'impatto della capitalizzazione di costi del personale direttamente riconducibili ad attività immateriali (sviluppo software)

Questi effetti positivi sono stati parzialmente compensati dal rientro di 7 dipendenti nell'organico della banca, in seguito alla costituzione della nuova U.O. Supporto al Credito nell'Area Business Development and Support. Tali dipendenti erano precedentemente distaccati presso altre entità del Gruppo. Si segnala che in aprile è stata perfezionata la cessione di contratto da Banca 5 a Intesa Sanpaolo di circa 70 dipendenti già precedentemente

Relazione sulla gestione

distaccati nel mese di novembre 2019. Quest'ultimo evento non ha comportato impatti economici significativi.

Spese amministrative

Le spese amministrative ammontano a euro 10,31 milioni e risultano significativamente inferiori rispetto al precedente esercizio (-23%). Il decremento riflette l'impatto della già citata operazione straordinaria e delle azioni di contenimento dei costi realizzate nell'esercizio, rappresentate da interventi di efficientamento che hanno riguardato la maggior parte delle voci di costo.

In particolare: sono stati azzerati i compensi riconosciuti ai collaboratori tabaccari e i costi di connessione e manutenzione dei terminali conferiti in seguito all'operazione straordinaria. Sono state ridotte le spese di consulenza, eliminando quelle non più essenziali, i costi relativi agli spazi diminuiscono grazie alla chiusura anticipata di alcuni contratti di locazione per immobili non più necessari, inclusa la sede della banca trasferita presso immobili gestiti da Capogruppo. Si sono infine generati benefici economici in conseguenza dell'accentramento di talune attività presso le altre realtà del Gruppo, attivando i relativi contratti di service, in ottica di efficientamento dei processi e di utilizzo di economie di scala. Si evidenzia che tra le spese amministrative sono presenti circa euro 0,50 milioni di oneri di integrazione relativi al progetto UBI.

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali

I costi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali si sono decrementati complessivamente del 29% rispetto al precedente esercizio.

Nello specifico la dinamica degli ammortamenti è rappresentata dal combinato disposto dell'incremento delle attività immateriali generato da nuovi investimenti effettuati per supportare lo sviluppo del business (sito, app, open banking platform, applicativo gestione carte, ecc.) e dal decremento di quelle materiali che risultano in forte contrazione in seguito al conferimento di immobilizzazioni materiali per circa euro 27,05 milioni - nell'ambito della già citata operazione straordinaria - che si riflette sulle relative quote di ammortamento.

Relazione sulla gestione

importi in euro

Oneri operativi				
Voci	2020	2019	Variazioni	
			assolute	%
Spese del personale	3.364.026	15.409.499	(12.045.473)	(78%)
Compensi spazio espositivo e logistica Banca 5	4.239	811.133	(806.894)	(99%)
Spese telefoniche, connessione, gestione terminali	499.354	3.755.268	(3.255.914)	(87%)
Spese ICT e sistema informativo	4.364.023	4.008.640	355.383	9%
Consulenze	380.113	790.347	(410.234)	(52%)
Spazi	40.906	992.322	(951.416)	(96%)
Assicurazioni	59.784	138.925	(79.141)	(57%)
Stampati e modulistica	22.586	51.983	(29.397)	(57%)
Service intercompany	2.605.572	989.167	1.616.405	163%
Trasferte e viaggi	8.979	167.423	(158.444)	(95%)
Automezzi ad uso commerciale	2.721	170.754	(168.033)	(98%)
Altre spese amministrative	2.321.799	1.444.120	877.679	61%
Spese amministrative	10.310.076	13.320.082	(3.010.006)	(23%)
Immobilizzazioni materiali	687.299	6.114.221	(5.426.922)	(89%)
Immobilizzazioni materiali - Spazi	126.866	0	126.866	n.a.
Immobilizzazioni immateriali	6.899.285	4.709.489	2.189.796	46%
Ammortamenti	7.713.450	10.823.710	(3.110.260)	(29%)
Oneri operativi	21.387.552	39.553.291	(18.165.739)	(46%)

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti sono positive e ammontano complessivamente a euro 0,57 milioni. Tale importo è composto da rettifiche di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela, figurano in questa voce anche perdite su crediti generatesi principalmente a seguito della chiusura di conti correnti non operativi, per un importo complessivo pari a 0,06 milioni.

Il decremento della voce rispetto al precedente esercizio è rappresentato principalmente dalla ripresa di valore relativa al vendor loan (euro 1,00 milioni), erogato nell'ambito della già citata operazione straordinaria. Tale ripresa di valore deriva dalla decisione di applicare la PD substitution per effetto della garanzia in essere con la Capogruppo sotto forma di Risk Participation Agreement (RPA). Tale effetto positivo è stato parzialmente compensato dall'andamento generale del portafoglio crediti, che risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Per una disamina di maggior dettaglio dell'andamento crediti, si rimanda al commento della relativa voce patrimoniale.

Utili (Perdite) da cessione di investimenti

La voce utili da cessione di investimenti nel 2019 era rappresentata dalla plusvalenza generata nell'operazione di conferimento, al netto dei relativi oneri collegati. Tale voce non è presente nel 2020.

Relazione sulla gestione

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Le imposte registrate nel Conto Economico sono costituite da poste di natura corrente e differita. Ammontano a euro 0,58 milioni e sono positive per effetto della dinamica delle poste di natura differita, con particolare riferimento:

- agli accantonamenti per il personale effettuati nel 2019 relativamente ai piani di incentivazione, deducibili fiscalmente nel 2020
- alla deduzione del credito ACE maturato nel 2020 pari ad euro 0,35 milioni
- alla deduzione del contributo economico riconosciuto ai fini della Patent box pari ad euro 0,74 milioni

L'effective tax rate complessivo è positivo e risulta pari al 36,95%.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Principali dati patrimoniali

Gli schemi dello Stato Patrimoniale sono stati riclassificati per permettere una lettura più immediata degli aggregati patrimoniali.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della società è il seguente (in euro):

importi in euro				
Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	62.999	47.533	15.466	33%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	172.063	54.441	117.622	216%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.821.096	33.856.868	(15.035.772)	(44%)
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	81.903.205	35.996.640	45.906.565	128%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	219.751.352	204.564.258	15.187.094	7%
Partecipazioni	64.016.668	64.016.668	0	0%
Attività materiali e immateriali	20.564.797	20.026.911	537.886	3%
Attività fiscali	2.276.609	1.780.485	496.124	28%
Altre voci dell'attivo	21.659.592	42.663.195	(21.003.603)	(49%)
Totale attività	429.228.381	403.006.998	26.221.383	7%

importi in euro				
Stato Patrimoniale riclassificato				
Passività	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	1.420.275	0	1.420.275	n.a.
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	127.649.027	105.614.680	22.034.347	21%
Altre voci del passivo	25.478.871	24.233.412	1.245.459	5%
Fondo per rischi e oneri	27.018	971.917	(944.899)	(97%)
Capitale	30.000.000	30.000.000	0	0%
Riserve da valutazione	(308.461)	(381.482)	73.021	19%
Riserve	242.819.363	9.170.046	233.649.317	2.548%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.142.288	233.398.426	(231.256.138)	(99%)
Totale passività e patrimonio netto	429.228.381	403.006.998	26.221.383	7%

Relazione sulla gestione

Cassa e disponibilità liquide

La voce si attesta in lieve incremento in linea con le esigenze dell'operatività.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono pari a euro 0,17 milioni di cui euro 0,10 milioni rappresentano titoli di Intesa Sanpaolo legati ai "Piani di incentivazione annuali" ed euro 0,07 milioni rappresentano crediti verso la controllante Intesa Sanpaolo, legati al "Piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo LECOIP 2.0", maturati a seguito delle dimissioni di alcuni dipendenti o del conferimento di altri dipendenti nell'ambito dell'operazione straordinaria.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a euro 18,82 milioni, in calo del 44% nel confronto con il 31 dicembre 2019. La diminuzione di questa voce, che rappresenta una delle principali forme di investimento della liquidità, è conseguente al rimborso di parte dei titoli in portafoglio. La relativa liquidità è stata depositata sul conto aperto presso Capogruppo. I titoli di debito sono pari a euro 18,77 milioni e sono costituiti da investimenti in titoli di stato italiani. La tipologia degli asset oggetto di investimento rappresenta una quota di attività liquide di elevata qualità, sufficiente a superare eventuali situazioni di stress, come richiesto dalla normativa vigente (Liquidity Coverage Ratio).

In questa voce sono presenti inoltre euro 0,002 milioni di titoli di Banca Carige S.p.A. e titoli cartolarizzati (notes junior e mezzanine), legati all'operazione di acquisizione di Carim, Carismi e Caricesena da parte di Crédit Agricole Cariparma, assegnati a Banca 5 nell'ambito dei relativi interventi da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificati anche gli investimenti nel capitale sociale di S.W.I.F.T. S.c.r.l. e una quota partecipativa in Bancomat S.p.A.

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

I crediti verso banche si attestano a euro 81,90 milioni, in significativo aumento rispetto al precedente esercizio. L'incremento dei volumi di impiego è avvenuto in diretta conseguenza al deposito della liquidità riveniente dal rimborso di titoli di stato presenti nel portafoglio di proprietà e all'incremento della raccolta da clientela. Il saldo di questo aggregato è composto da fondi depositati su conti aperti presso altri istituti di credito. Gli impieghi verso banche costituiscono una forma di reinvestimento della liquidità riveniente dall'operatività su servizi di pagamento offerti a clientela occasionale e della raccolta da clientela.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

I crediti verso clientela sono pari a euro 219,75 milioni. L'analisi del profilo della qualità dei crediti, al netto delle attività deteriorate, evidenzia una diminuzione degli impieghi in "Conti Correnti" pari all'8,59% e un incremento dei mutui/altri finanziamenti di euro 16,44 milioni. Tale aumento è riconducibile prevalentemente alla capitalizzazione della quota interessi, pari a euro 17,05 milioni, maturata nell'esercizio sul vendor loan erogato a SisalPay Group

Relazione sulla gestione

nell'ambito della già citata operazione straordinaria. Tale finanziamento è assistito interamente da garanzia rilasciata da Capogruppo.

L'analisi del portafoglio crediti mostra i seguenti risultati. I crediti deteriorati lordi della banca sono aumentati in seguito all'ingresso di nuove posizioni per complessivi euro 0,52 milioni. L'incidenza sul totale dei crediti lordi passa dallo 0,38% del 31 dicembre 2019 allo 0,59% del 31 dicembre 2020. Il tasso di copertura delle attività deteriorate è pari al 79% delle relative esposizioni - significativamente superiore rispetto alla media di mercato - e viene ritenuto idoneo a fronteggiare le perdite attese. I crediti scaduti sono in aumento, da euro 0,32 milioni a fine 2019 a euro 0,58 milioni. Le inadempienze probabili lorde sono in crescita del 51% rispetto al fine anno precedente e il loro peso sul totale degli impieghi si attesta allo 0,26%. Le sofferenze lorde ammontano a euro 0,15 milioni. Il livello di copertura delle sofferenze è pari al 100%, quello delle inadempienze probabili è leggermente inferiore rispetto al 2019, pari all'85%, controbilanciato da un lieve incremento degli accantonamenti sulle esposizioni scadute che si attestano al 67% delle esposizioni. Il processo di impairment collettivo dei crediti in bonis ha determinato una rettifica globale di euro 0,43 milioni; il livello di copertura è pari allo 0,20%.

Partecipazioni

La voce si attesta a euro 64,02 milioni e si riferisce alla partecipazione nella società SisalPay Group S.p.A. (HolCo), detenuta in seguito al closing della relativa operazione straordinaria, avvenuta in due fasi distinte di esecuzione.

La prima esecuzione si è perfezionata il 13 dicembre 2019 mediante:

- acquisto di una quota di SisalPay Group corrispondente ad una partecipazione del 30%, per un controvalore pari a euro 0,02 milioni
- conferimento dei rami PayCo e TelCo di Banca 5 S.p.A. a favore delle due società dedicate, a fronte della girata dei rispettivi certificati azionari

La seconda esecuzione, avvenuta in data 19 dicembre 2019, mediante:

- un aumento di capitale sociale di SisalPay Group di euro 10,00 milioni, attraverso l'emissione di 34.999.998 nuove azioni di categoria A e 14.999.999 di categoria B
- sottoscrizione delle azioni di categoria B a fronte del conferimento di nr. 6.400.000 azioni PayCo da parte di Banca 5 S.p.A.
- cessione delle restanti azioni PayCo e TelCo da parte di Banca 5 S.p.A.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali si sono incrementate per circa euro 0,59 milioni. Tale aumento è legato principalmente al cambio della sede della banca, nello specifico la voce cresce rispetto al precedente esercizio in seguito alla sottoscrizione del nuovo contratto di affitto siglato con la Capogruppo, relativo alla nuova sede, che ha durata significativamente maggiore rispetto al precedente. In coerenza con il principio contabile IFRS 16 l'importo delle attività materiali include i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari indicati nella sottovoce "fabbricati".

Le attività immateriali sono diminuite complessivamente per circa euro 0,05 milioni per effetto delle quote di ammortamento, parzialmente compensate da nuovi investimenti che hanno riguardato l'acquisizione di software e software sviluppati internamente, a supporto del

Relazione sulla gestione

progetto di integrazione con SisalPay e dell'offerta di nuovi prodotti (sito, app, open banking platform, applicativo gestione carte, ecc.).

Attività fiscali

Le attività fiscali ammontano a euro 2,28 milioni, facendo registrare un incremento del 28% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è rappresentato da maggiori imposte anticipate rilevate nell'esercizio, parzialmente compensate da minori acconti IRES e IRAP versati nello stesso periodo. Nel dettaglio, le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili sono pari a euro 1,49 milioni, mentre i crediti di imposta per acconti versati ai fini IRES e IRAP ammontano a euro 0,79 milioni.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato

Rappresentano i debiti per leasing operativo relativo al contratto di affitto siglato nell'esercizio con la Capogruppo, riferito all'immobile sede della banca. Questa voce, secondo l'IFRS 16, rappresenta l'obbligazione finanziaria a effettuare i pagamenti dovuti al locatore per compensare il diritto a utilizzare il bene per la durata del leasing.

Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Si attestano a euro 127,65 milioni in incremento rispetto al precedente esercizio (+21%). Tale aumento è riferibile principalmente alla crescita della raccolta su carte prepagate Live Up - in seguito alla migrazione delle carte SisalPay - e sui nuovi conti di pagamento aperti in relazione alla partnership con Oval Money. La raccolta da clientela retail è stabile ed è generata sostanzialmente dai depositi effettuati dai clienti tabaccai a fronte della loro operatività quotidiana. Ciò è dovuto alla necessità di mantenere saldi attivi sia in riferimento all'offerta di servizi di pagamento - che prevede il rispetto del principio di contestualità dell'addebito dell'incasso effettuato - sia in riferimento agli altri addebiti su conto corrente derivanti dall'attività commerciale propria di questa tipologia di clienti.

La raccolta da clientela corporate risulta in aumento per effetto dei nuovi rapporti in essere con il gruppo SisalPay.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Rappresentano principalmente partite in lavorazione su servizi di pagamento, ratei/risconti e fatture da ricevere. Le altre attività si sono decrementate in seguito al regolamento, nel corso dell'esercizio, di un credito derivante dall'operazione straordinaria effettuata con SisalPay. Le altre passività risultano sostanzialmente stabili.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Fondi per rischi e oneri

Il saldo di questa voce, pari a euro 0,03 milioni, è principalmente riconducibile a stanziamenti destinati a fronteggiare le previsioni di esborso per oneri relativi all'integrazione UBI. Il decremento rispetto al 2019 è rappresentato dall'utilizzo del fondo a fronte degli investimenti effettuati nell'ambito dell'operazione straordinaria con SisalPay.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Relazione sulla gestione

Patrimonio netto

Il patrimonio netto evidenzia un saldo di euro 272,51 milioni, al netto dell'utile d'esercizio pari a euro 2,14 milioni. L'aumento rispetto al 31 dicembre 2019 è rappresentato dalla dinamica delle riserve di valutazione e dalla destinazione a riserve dell'utile del 2019. Nel dettaglio le riserve di valutazione, a fine esercizio, presentano un saldo negativo pari a euro 0,30 milioni al netto dell'effetto fiscale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai "Prospetti delle variazioni del patrimonio netto", alla "Nota Integrativa - Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa" nonché alla "Nota Integrativa - Parte F Informazioni sul patrimonio".

Principali dati relativi al personale

Nei prospetti riportati qui di seguito, viene dettagliata l'effettiva distribuzione del personale dipendente al 31 dicembre 2020, raffrontata con quella di fine 2019.

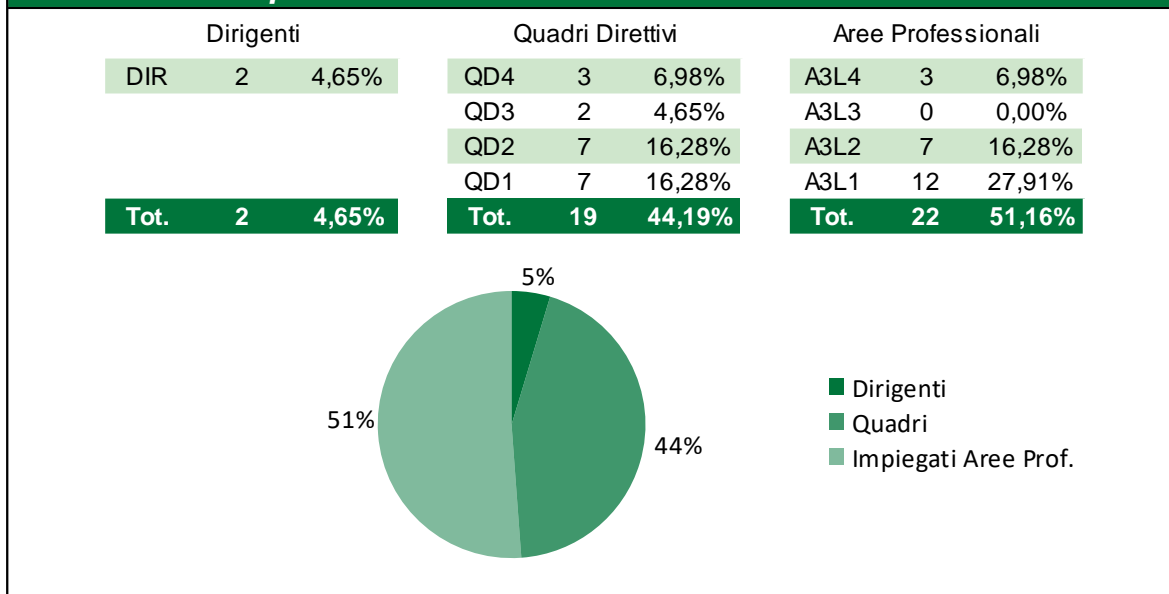
Al fine periodo la forza lavoro di Banca 5 risulta costituita da 43 risorse rispetto alle 50 unità del dicembre 2019, con un decremento complessivo di 7 unità. La dinamica dell'esercizio è stata caratterizzata principalmente da interventi di accentramento di risorse presso la Capogruppo - resi possibili dall'accentramento di Funzioni e dalla ottimizzazione di processi - e ad alcune dimissioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Numero dei dipendenti per categoria		
Numero dei dipendenti	2020	2019
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	19	25
- di 3° e 4° livello	5	10
c) restante personale dipendente	22	23
Totale	43	50

I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2020, a 7 unità

Relazione sulla gestione

Distribuzione inquadramenti



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2020, a 7 unità

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428 comma 3 punto 1 del codice civile)

Le attività di ricerca e sviluppo costituiscono un'importante area di investimento della banca. Nel corso del 2020 sono state effettuate sia dal personale dipendente che da consulenti esterni, a cui si è ricorso maggiormente rispetto al passato, in considerazione del significativo incremento dei volumi di queste attività. I relativi costi sono già ricompresi nelle voci di pertinenza del Conto Economico: costi del personale e altre spese di amministrazione e negli ammortamenti per la parte relativa agli investimenti.

Nell'esercizio è proseguito il processo di integrazione del business con Mooney, intrapreso a fine 2019, dando spazio all'esplorazione di nuovi business e all'interlocuzione con società Fintech. Su questo fronte Banca 5 ha avviato diversi progetti nel corso dell'anno, alcuni su prodotti bancari con i partner Matipay, Togheterprice, Nugo, altri su iniziative PSD2 (Studio Bacigalupo, FidoCommercialista).

Le partnership sui prodotti bancari prevedono la creazione di circuiti privati, programmi di loyalty, emissione di carte brandizzate/tokenizzate e operatività on line sui siti dei partner. Le iniziative relative alla PSD2 sono focalizzate sull'ambito AISP (Account Information Service Provider), per i soggetti che intendono qualificarsi come prestatori di servizi informativi finanziari e sull'ambito PISP (Payment Initiation Service Providers). Nel dettaglio la Direttiva europea sui servizi di pagamento PSD2 introduce e regola l'operatività di nuovi servizi all'interno del mercato dei pagamenti, normando di fatto i cosiddetti "Third Party Providers" che si interfacciano, previo consenso del cliente, direttamente con la banca di radicamento del conto. Tra i nuovi servizi regolamentati dalla PSD2 vi sono i cosiddetti PISP (Payment Initiation Service Providers) che permettono di trasferire denaro ed effettuare pagamenti a valere sul conto di pagamento del cliente. In questo ambito Banca 5 sta proseguendo un'attività di sviluppo di Modelli Open Banking in ambito PSD2, come Account Information

Relazione sulla gestione

Service e Payment Initiation Service. Due nel 2020 le società con cui sono stati avviati percorsi concreti di collaborazione: FidoCommercialista, società di commercialisti che fornisce consulenza aziendale e fiscale a liberi professionisti e piccole imprese e lo Studio Associato Bacigalupo-Lucidi che assiste esclusivamente farmacie, assicurando loro il servizio di contabilità con i connessi adempimenti fiscali, e tutte le prestazioni professionali inerenti alla gestione della farmacia. L'obiettivo è in particolare implementare con il Servizio di Account Aggregation (Banca 5 come TPP del Partner) sulla loro piattaforma attraverso le API B5 il controllo di quadratura fatture (Fido Comm.) e di movimentazione operazioni RiBa (Studio Bacigalupo) dei vari clienti, oltre ad integrare sulla posizione cliente le informazioni derivate dai diversi conti posseduti e creare una dashboard riassuntiva.

Nel corso dell'anno si sono ulteriormente sviluppate iniziative progettuali e di collaborazione con la Fintech OVAL, seguendo il partner nell'evoluzione del proprio business e fornendo soluzioni tecnologiche e applicative all'avanguardia sui prodotti di conto di pagamento e carte.

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

(art. 2428 comma 3 punto 2 del codice civile)

Si rimanda alla sezione “Rapporti con società controllanti, società collegate e parti correlate” della Nota Integrativa, Parte H.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti (art. 2428 comma 3 punti 3 e 4 del codice civile)

Banca 5 non possiede direttamente azioni proprie ma possiede azioni della società controllante Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei “Piani di Incentivazione” basati su strumenti finanziari del Gruppo Intesa.

Evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 comma 3 punto 6 del codice civile)

Nel 2021 si consoliderà ulteriormente la partnership con Mooney attraverso il supporto al lancio - previsto a maggio - di una carta prepagata con IBAN (Issued by Mooney) su circuito VISA (PrincipalMembership ISP, Associate Mooney), che si comporrà di un prodotto base e di un prodotto premium consumer. Nella prima fase dell'anno è prevista una estensione delle funzionalità su canale digitale ed un incremento dei punti vendita coinvolti, fino a 30.000 unità, per un totale di circa 280.000 carte Mooney. Nel mese di febbraio è prevista una ulteriore espansione dei punti vendita convenzionati, spinta da una campagna comunicativa sui principali canali (focus su TV). Nel terzo trimestre è prevista la tokenizzazione della carta su circuito ApplePay e GooglePay. Sarà inoltre lanciata la nuova Offerta commerciale per esercenti Mooney che prevede l'apertura di un conto corrente Banca 5. Progetti minori ma non meno importanti sono relativi all'estensione del servizio RIA di rimesse verso l'estero, dei bollettini bianchi e del pagamento degli F24 sulla ex rete SisalPay.

Relazione sulla gestione

Continuità aziendale

In considerazione dell'adeguatezza in termini patrimoniali, di liquidità e dell'andamento dei risultati economici, gli Amministratori della banca hanno la ragionevole aspettativa che la società abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e comunque per un periodo minimo di dodici mesi dalla data del presente bilancio. Pertanto, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, si rileva quanto segue.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, i criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Governo societario

Le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, in materia di organizzazione e Governo Societario, prevedono che le banche si dotino di un assetto organizzativo e di governo societario efficace al fine di assicurare le condizioni necessarie per una sana e prudente gestione.

Banca 5, a tale proposito, ha delineato il proprio sistema di Governo Societario che permette di monitorare e valutare con continuità le strategie aziendali e le politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La società ha scelto di conservare un Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale, che la caratterizza fin dalla sua costituzione e che garantisce una precisa distinzione delle Funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, evitando sovrapposizioni di ruoli. Il Modello è stato mantenuto anche successivamente all'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., del 100% del capitale azionario della banca ed il suo ingresso nel Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

In virtù di tale Modello:

- il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 17 dello Statuto, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto normativamente riservato all'Assemblea (art. 9 dello Statuto)
- al Collegio Sindacale competono, in particolare, le Funzioni di vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza della legge, dei Regolamenti e dello Statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e del loro concreto funzionamento, all'adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, alla proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di Revisione Legale e ad ogni altro atto o fatto previsto dalla legge

Relazione sulla gestione

- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in coerenza con le previsioni di Legge (art. 7 dello Statuto) nonché approva e vigila sulle politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla banca (art. 9 dello Statuto)
- l'incarico della revisione legale dei conti della società, così come previsto dall'art. 23 dello Statuto, è affidato ad una società di Revisione Legale dei conti esterna, iscritta nell'apposito registro

Motivazioni a fondamento della scelta adottata

Il "Sistema Tradizionale", che è il Modello di amministrazione storicamente affermatosi in Italia, riflette una chiara strategia di articolazione delle attribuzioni di governo societario, delineando un'equilibrata distribuzione di competenze e responsabilità tra l'Organo decisionale (Assemblea dei Soci), l'Organo amministrativo e di direzione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'Organo di controllo (Collegio Sindacale).

La scelta di strutturare il Governo Societario di Banca 5, secondo un Modello di Amministrazione e Controllo Tradizionale, è stata dettata da molteplici fattori di cui si illustrano nel seguito i principali elementi che ne hanno suggerito la collegata adozione:

- la società è dotata di una struttura proprietaria a Socio Unico. Questa caratteristica rende il Modello Tradizionale più idoneo a garantire l'immediatezza nell'operatività aziendale, favorita anche dalla possibilità, riconosciuta dalla Legge e dallo Statuto, che il Consiglio di Amministrazione deleghi alcuni poteri ad un Amministratore Delegato che agisce nei limiti e con le modalità determinate dalle specifiche Deleghe, riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale
- la possibilità di disporre della revisione legale dei conti effettuata da un soggetto esterno alla banca, con attribuzione del relativo incarico ad una società di Revisione Legale dei conti iscritta nell'apposito registro
- la maggiore corrispondenza all'esperienza e alla cultura del mercato italiano, consentono così di individuare il Modello Tradizionale come il più "naturale" e ampiamente prevalente nel mercato e, rispetto al quale, si è formata una elaborazione completa ed approfondita da parte della giurisprudenza e della dottrina, pur nel quadro delle modificazioni che, nel corso del tempo, sono state apportate allo stesso dal legislatore
- un assetto societario semplice caratterizzato dall'assenza di società Controllate
- una dimensione operativa contenuta e una sperimentata adeguatezza nella gestione dell'impresa e nell'efficacia dei controlli hanno portato a ritenere che il Modello Tradizionale favorisca una corretta e tempestiva dialettica interna fra tutti gli Organi apicali della banca e, in particolare, tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli
- il Modello Tradizionale garantisce, inoltre, un equilibrio tra i diversi poteri, consentendo alla società di perseguire le strategie pianificate e di creare valore per gli azionisti, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di sana e prudente gestione
- la constatazione che l'adozione di un modello "dualistico" o "monistico" renderebbe più complessa la separazione dei ruoli di controllo e di amministrazione come richiesto, invece, dalla Banca d'Italia

Da ultimo, il Modello Tradizionale è stato riconosciuto dalla dottrina, anche successivamente all'introduzione dei Modelli c.d. "alternativi", come quello meglio in grado di assicurare funzionalità e governo adeguato alla società, come del resto confermato dal fatto che nel

Relazione sulla gestione

sistema bancario risultano pochissime le banche, tutte di grandi dimensioni, che hanno adottato modelli alternativi.

La Banca d'Italia sottolinea la particolare adeguatezza dei Modelli alternativi per le banche che operano sul mercato internazionale, circostanza questa, allo stato, non riferibile a Banca 5 ma alla sola Capogruppo che, coerentemente, ha adottato il Modello “monistico”; si evidenzia, inoltre, che la struttura organizzativa delle società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo risulta essere di tipo tradizionale.

Adozione nuovo Statuto

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 24 settembre 2020 ha approvato il nuovo testo di Statuto Sociale al fine di uniformarlo allo standard adottato dalle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché per apportare anche modifiche funzionali all'esternalizzazione di ulteriori attività secondo i modelli organizzativi di Gruppo e di business della banca.

Le modifiche sono state principalmente orientate a: (i) semplificare il documento in relazione al mutato assetto partecipativo, eliminando le norme a tutela della posizione di una pluralità di azionisti oggi non più presenti; (ii) allineare, come detto, il documento allo standard adottato dalle altre società del Gruppo; (iii) rendere più agile l'assetto della governance della banca ed i relativi processi realizzativi.

La Banca Centrale Europea ha accordato il proprio preventivo benestare alle modifiche dello Statuto con comunicazione trasmessa anche alla Banca d'Italia in data 20 agosto 2020 (prot. ECBSSM- 2020-ITISP-36).

Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, risulta essere composto da 7 componenti, compreso il Presidente, di cui 3 risultano essere non esecutivi e indipendenti. La citata composizione rispetta le previsioni statutarie che richiedono la presenza di almeno un membro - ovvero due, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sei componenti - indipendenti, eletti dall'Assemblea. (13 dello Statuto).

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 3 aprile 2019, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2021.

All'inizio dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione della società, specificatamente in occasione della seduta del 20 gennaio 2020, ha provveduto a cooptare, ex art. 2386 codice civile, due nuovi componenti in sostituzione di due membri cessati per dimissioni, rispettivamente in data 23 dicembre 2019 e 9 gennaio 2020.

Le predette cooptazioni, unitamente ad una ulteriore precedentemente deliberata dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 24 settembre 2019, sono state tutte confermate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 9 aprile 2020.

La gestione dei rischi e il patrimonio (art. 2428 comma 3 punto 6 bis lettere a e b del codice civile)

Si rimanda ai contenuti della Parte E e F della Nota Integrativa per informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura adottati da Banca 5.

Si evidenzia che nell'esercizio la banca ha operato quasi esclusivamente con strumenti finanziari quotati e non ha effettuato operatività su prodotti derivati.

Relazione sulla gestione

Sedi secondarie (art. 2428 del codice civile)

Si precisa che la banca non ha sedi secondarie.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione Consolidata non finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Eventi successivi al 31 dicembre 2020

Si precisa che non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2020. Si rimanda al contenuto della Parte A Sezione 3 della Nota Integrativa per informazioni sugli eventi avvenuti successivamente alla data del presente bilancio.

Relazione sulla gestione

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2020 in tutte le sue componenti.

Sottoponiamo altresì alla Vostra approvazione la destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 pari a euro 2.142.288,21 come segue:

Utile netto d'esercizio	euro	2.142.288,21
A Riserva legale	euro	0,00
A Utili portati a nuovo	euro	2.142.288,21

Nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali della banca si attesterebbero ai seguenti livelli:

Common Equity Tier 1:	123,20%
Ratio complessivo:	123,20%

I requisiti patrimoniali sopra riportati risulterebbero superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel Conto Economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2020, è risultato pari a euro zero.

Relazione sulla gestione

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio netto della banca risulterà come indicato nella tabella sotto riportata in euro:

Patrimonio netto	Bilancio 2020	Delibere dell'Assemblea	Patrimonio netto post-delibere
Capitale	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00
Riserve	242.819.363,10	2.142.288,21	244.961.651,31
Riserve da valutazione	(308.460,98)	0,00	(308.460,98)
Totale	272.510.902,12	2.142.288,21	274.653.190,33

Milano, 8 Marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO 2020

Schemi di Bilancio



Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Attivo

		importi in euro	
Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.999	47.533
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	172.063	54.441
	b) attività finanziarie designate al fair value	0	54.419
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	172.063	22
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.821.096	33.856.868
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.654.557	240.560.898
	a) crediti verso banche	81.903.205	35.996.640
	b) crediti verso clientela	219.751.352	204.564.258
70.	Partecipazioni	64.016.668	64.016.668
80.	Attività materiali	3.594.564	3.005.924
90.	Attività immateriali	16.970.233	17.020.987
100.	Attività fiscali	2.276.609	1.780.485
	a) correnti	785.350	917.565
	b) anticipate	1.491.259	862.920
120.	Altre attività	21.659.592	42.663.195
Totale dell'attivo		429.228.381	403.006.998

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Passivo

		importi in euro	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.069.302	105.614.680
	a) debiti verso banche	1.420.275	0
	b) debiti verso la clientela	127.649.027	105.614.680
60.	Passività fiscali	602.539	970.310
	a) correnti	153.312	488.460
	b) differite	449.227	481.850
80.	Altre passività	24.278.840	22.044.408
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	597.492	1.218.694
100.	Fondi per rischi e oneri:	27.018	971.917
	a) impegni e garanzie rilasciate	25	181
	c) altri fondi per rischi e oneri	26.993	971.736
110.	Riserve da valutazione	(308.461)	(381.482)
140.	Riserve	242.819.363	9.170.046
160.	Capitale	30.000.000	30.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.142.288	233.398.426
Totale del passivo e del patrimonio netto		429.228.381	403.006.998

Schemi di Bilancio

Conto Economico

		importi in euro	
Voci		2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	17.781.204 17.780.668	1.747.061 1.686.376
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(512.281)	(582.581)
30.	Margine di interesse	17.268.923	1.164.480
40.	Commissioni attive	58.907.311	133.691.971
50.	Commissioni passive	(58.030.414)	(95.975.686)
60.	Commissioni nette	876.897	37.716.285
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	71.194
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	71.194
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(9.233)	523
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	523
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(9.233)	0
120.	Margine di intermediazione	18.136.587	38.952.482
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	596.071	(1.457.872)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	571.794	(1.457.459)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.277	(413)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(187)	(141)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	18.732.471	37.494.469
160.	Spese amministrative:	(13.674.102)	(28.729.581)
	a) spese per il personale	(3.364.026)	(15.409.499)
	b) altre spese amministrative	(10.310.076)	(13.320.082)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28.780)	(95)
	a) impegni e garanzie rilasciate	156	(95)
	b) altri accantonamenti netti	(28.936)	0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(814.165)	(6.114.221)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.899.285)	(4.709.489)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.248.184	3.142.903
210.	Costi operativi	(17.168.148)	(36.410.483)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	235.502.320
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.564.323	236.586.306
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	577.965	(3.187.880)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.142.288	233.398.426
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.142.288	233.398.426

Schemi di Bilancio

Prospetto della redditività complessiva

		importi in euro	
Voci		2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.142.288	233.398.426
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	35.312	(536.131)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.686	1.232
70.	Piani a benefici definiti	33.626	(537.363)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	37.709	1.216.080
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.709	1.216.080
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	73.021	679.949
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.215.309	234.078.375

Schemi di Bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

importi in euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2020														
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2020
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivat su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	30.000.000		30.000.000	0										30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000		30.000.000	0										30.000.000
b) altre azioni	0		0	0										0
Sovrapprezzi di emissione			0	0		0								0
Riserve:	9.170.046	0	9.170.046	233.398.426		250.892	0	0	0		0	0		242.819.363
a) di utili	5.170.046	0	5.170.046	233.398.426		250.892	0	0	0					238.819.363
b) altre	4.000.000	0	4.000.000	0		0					0	0		4.000.000
Riserve da valutazione	(381.482)	0	(381.482)			0							73.021	(308.461)
Strumenti di capitale	0		0								0			0
Azioni proprie	0		0				0	0						0
Utile (Perdita) di esercizio	233.398.426	0	233.398.426	(233.398.426)	0								2.142.288	2.142.288
Patrimonio netto	272.186.989	0	272.186.989	0	0	250.892	0	0	0	0	0	0	2.215.309	274.653.190

importi in euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2019														
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2019
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivat su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	30.000.000		30.000.000	0										30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000		30.000.000	0										30.000.000
b) altre azioni	0		0	0										0
Sovrapprezzi di emissione	0		0	0		0								0
Riserve:	4.123.266	0	4.123.266	304.308		4.742.472	0	0	0		0	0		9.170.046
a) di utili	4.123.266	0	4.123.266	304.308		742.472	0	0	0					5.170.046
b) altre	0	0	0	0		4.000.000	0				0	0		4.000.000
Riserve da valutazione	(1.061.431)	0	(1.061.431)			0							679.949	(381.482)
Strumenti di capitale	0		0								0			0
Azioni proprie	0		0				0	0						0
Utile (Perdita) di esercizio	304.308	0	304.308	(304.308)	0								233.398.426	233.398.426
Patrimonio netto	33.366.142	0	33.366.142	0	0	4.742.472	0	0	0	0	0	0	234.078.375	272.186.989

Schemi di Bilancio

Rendiconto finanziario

importi in euro

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto -		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	35.671.985	230.721.388
- risultato d'esercizio (+/-)	2.142.288	233.398.426
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(586.977)	1.447.662
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.374.760	9.372.240
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	22.741.914	(13.496.940)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(45.588.533)	(173.656.630)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	54.419	(19.745)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(172.042)	665
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.035.772	43.315.367
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.506.682)	(217.030.778)
- altre attività	0	77.861
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	21.844.660	(14.990.265)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.454.622	(20.944.494)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(1.609.962)	5.954.229
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.928.112	42.074.493
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	27.936.176
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	26.833.868
- vendite di attività immateriali	0	1.102.308
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(11.912.646)	(74.233.741)
- acquisti di partecipazioni	0	(64.016.667)
- acquisti di attività materiali	(5.092.388)	(1.547.034)
- acquisti di attività immateriali	(6.820.258)	(8.670.040)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.912.646)	(46.297.565)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	15.466	(4.223.072)

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Rendiconto finanziario

importi in euro

RICONCILIAZIONE - Metodo indiretto -		
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	47.533	4.270.605
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	15.466	(4.223.072)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	62.999	47.533

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

importi in euro

"A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	
Voci	31/12/2020
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	23.454.622
b) Variazioni del fair value	39.396
c) Altre variazioni	(1.649.358)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	21.844.660

BILANCIO 2020

Nota Integrativa



Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca 5, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 marzo 2021 e autorizzato alla pubblicazione da tale data ai sensi dello IAS 10 in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nei prossimi paragrafi viene descritta una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2020 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2020 (o esercizi futuri).

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, come da incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti in data 23 marzo 2017.

In data 9 aprile 2020 l'Assemblea dei soci della banca ha (i) deliberato l'approvazione della risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale, ad oggi affidata alla società KPMG S.p.A., con decorrenza dall'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio della banca con chiusura al 31 dicembre 2020, (ii) conferito l'incarico di revisione legale per il novennio 2021-2029 a EY S.p.A. in linea con quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo S.p.A. nella logica del revisore unico del Gruppo bancario e al fine di consentire un maggiore coordinamento e razionalizzazione nello svolgimento delle attività di audit e agevolare l'assunzione di responsabilità da parte del revisore unico sull'intero Gruppo, come peraltro previsto dalla vigente normativa in tema di revisione legale.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti a documenti, anche in riferimento a Regolamenti emanati dall'Unione Europea, che trovano applicazione a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. In particolare, principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche che hanno decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2020 sono di seguito descritti.

In data 29 novembre 2019 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 2075/2019 che recepisce alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("Conceptual Framework"). Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni riferimenti al Framework precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si ricorda che il Conceptual Framework non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione.
- il Regolamento Europeo n. 2104/2019 che adotta talune modifiche allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura

Parte A - Politiche contabili

e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio.

In data 15 gennaio 2020 la Commissione Europea ha omologato:

il Regolamento Europeo n. 34/2020 che recepisce le modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", allo IAS 39 "Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari informazioni integrative", modifiche nella misura in cui influiscono sulla riforma del benchmark dei tassi di interesse.

In data 21 aprile 2020 la Commissione Europea ha omologato:

- Il Regolamento Europeo n. 551/2020 che adotta "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post-implementation review dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale". Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

In data 9 ottobre 2020 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1434/2020 che introduce alcune modifiche all'IFRS 16 "Leasing" per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti come conseguenza del Covid-19. Il regolamento è applicabile a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente. Tale casistica non è rilevante per Banca 5.

L'adozione dei provvedimenti sopra menzionati non ha comportato effetti significativi sul bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2020.

Si riportano qui di seguito i principi contabili internazionali emanati dallo IASB, ma non ancora omologati al 31 dicembre 2020:

- IFRS 17 Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts pubblicato a giugno 2020
- IAS 37 Onerous Contracts - cost of fulfilling a contract - Amendments to IAS 37 - Provision, Contingent Liabilities and Contingent Assets pubblicato a maggio 2020
- IFRS 3 Business Combination pubblicato a maggio 2020
- IAS 16 Property, Plant, Equipment: Proceeds before Intended Use - Amendments to IAS 16 pubblicato a maggio 2020
- IAS 1 Classification of Liabilities as Current or Non-current-Deferral of Effective Date - Amendments to IAS 1 pubblicato a luglio 2020, con cui viene differita di un anno la data di entrata in vigore del documento "Classification of Liabilities as Current or Non-current" che modifica lo IAS 1 "Presentazione del bilancio", al 1° gennaio 2023 in luogo del 2022
- Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 - Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16. Il documento è stato pubblicato nel mese di agosto 2020

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2020 posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

Nel corso del 2020 sono stati omologati taluni Regolamenti comunitari che hanno introdotto principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili al 31 dicembre 2020.

Si riportano di seguito gli aspetti di maggiore rilevanza.

Parte A - Politiche contabili

In data 15 dicembre 2020 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 2097/2020 che recepisce la proroga dell'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'IFRS 4 "Contratti assicurativi"). In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023 viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l'autorizzazione a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 (il cosiddetto "Deferral Approach") al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" e quella del futuro IFRS 17 "Contratti Assicurativi".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e il contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 30 novembre 2018 e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca 5. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

In particolare:

- Schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e Nota Integrativa
Negli schemi di bilancio di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
Relativamente alla Nota Integrativa, la non valorizzazione di voci di dettaglio in tabelle significa che il fenomeno è inesistente.
Nel Conto Economico (schemi e Nota Integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel Conto Economico (in particolare le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento e a quello precedente. Nel dettaglio, vengono riportate le seguenti voci: capitale sociale, riserve di utili, riserve di valutazione e utile (perdita) di esercizio. Non sono presenti azioni proprie in portafoglio.
- Rendiconto finanziario
Il prospetto del rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio

Parte A - Politiche contabili

rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

- Unità di conto e arrotondamenti

Il bilancio è redatto in unità di conto euro. Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui” non sono considerati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci, ove presente, è ricondotta tra le “altre attività/passività” per lo Stato Patrimoniale e tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il Conto Economico.

La redazione della Nota Integrativa è in migliaia di euro ove non diversamente indicato. In fase di arrotondamento sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota Integrativa sono effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota Integrativa che non presentano importi.

- Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo criteri di funzionamento.

- Contabilizzazione per competenza economica

La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, secondo il criterio di correlazione e in base alla maturazione economica.

- Coerenza di presentazione del bilancio

Sono mantenute la presentazione e la classificazione delle voci da un esercizio all'altro, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, ad esclusione dei casi in cui la variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Se la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono stati predisposti in conformità da quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

Parte A - Politiche contabili

Non viene effettuata la compensazione tra le attività, le passività, i costi e i ricavi, se non nei casi in cui è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- **Informativa comparativa**

Le informazioni comparative vengono riportate per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, in riferimento al periodo precedente, ad eccezione di quando consentano diversamente un principio contabile internazionale o una interpretazione. Sono inoltre incluse informazioni di commento, qualora ciò migliori la comprensibilità del bilancio.

Di conseguenza il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D.Lgs. 38/05, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Si è inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Nuova Definizione di Default

Banca 5 ha avviato una specifica attività progettuale, in collaborazione con SEC Servizi e la Capogruppo Intesa Sanpaolo per l'adozione, a partire dal 1° gennaio 2021, della Nuova Definizione di Default così come regolamentata dalle Linee Guida emanate dall'EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e degli interventi normativi collegati. Sono stati analizzati e definiti gli ambiti già in linea con gli orientamenti EBA e individuati quelli per i quali è necessario intervenire. Tale attività ha permesso di identificare i principali "gap" di processi, metodologie e di definire il relativo piano evolutivo che coinvolge anche lo sviluppo o la revisione di sistemi IT. Il progetto è ora nella fase di avvio degli interventi individuati per ciascun cantiere operativo (Motore calcolo Past Due, Calcolo Net Present Value, Probation Period UTP e indicatori di Early warning, Contagio del Default e Reporting).

La nuova normativa - pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- soglie di materialità "relative" ed "assolute" per l'identificazione dello scaduto per la verifica del default che è calcolato automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi; in particolare, la soglia relativa è pari all'1% dell'esposizione (precedentemente 5%), da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore; la soglia assoluta è fissata in 100 euro per i retail e 500 euro per i non retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore
- l'impossibilità per la banca di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dal medesimo debitore
- introduzione di un "probation period" di 3 mesi (che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le inadempienze probabili) prima di riportare il credito nello stato di non default

Parte A - Politiche contabili

- soglie specifiche come trigger di classificazione tra i crediti deteriorati relative a:
 - ristrutturazione onerosa (il default si presume se la perdita da rinegoziazione è superiore all'1%)
 - cessione con perdita (il default si presume se la perdita connessa al deterioramento del rischio di credito della controparte è superiore al 5%)

DAC 6 - Directive on Administrative Co-operation

Sono proseguite, in coordinamento con la Capogruppo, gli interventi di adeguamento ai nuovi requisiti previsti dalla Direttiva 2018/822/UE e relativi allo scambio automatico obbligatorio di informazioni di meccanismi transfrontalieri posti in essere dalla clientela, recepiti in Italia, dopo rallentamenti connessi all'emergenza Covid-19, con il D. Lgs. N. 100 del 30 luglio 2020, pubblicato nel mese di agosto.

In tale contesto sono state avviate con il fornitore del sistema informativo contabile esterno (Accenture Fast) le attività progettuali che coinvolgono Banca 5 in coordinamento con la Capogruppo, ai fini dell'invio delle segnalazioni, per l'avvio delle quali, a livello europeo, è stato consentito il differimento da fine luglio 2020 a fine gennaio 2021.

FINREP 2020

In data 21 agosto 2019, l'EBA ha pubblicato la versione definitiva del framework FINREP che decorre dalla data contabile giugno 2020 le cui novità di maggior rilievo sono: nuovi schemi Finrep relativi agli NPE, forbearance e adeguamento IFRS 16.

In tale contesto, Banca 5 ha effettuato, nel corso del 2020, in collaborazione con l'outsourcer del sistema informativo contabile Accenture Fast ed il fornitore Tagetik, le attività volte ad implementare le parametrizzazioni del sistema e recepire le novità normative.

Le attività sono state concluse nel rispetto delle tempistiche previste dal progetto: la prima segnalazione di vigilanza, coerentemente con la nuova normativa, è stata effettuata il 30 giugno 2020.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Benché in cauto rallentamento, agli inizi del 2020 l'economia mondiale era avviata su un sentiero di crescita e la solidità degli intermediari finanziari era in corso di progressivo rafforzamento. Questo contesto di cauto ottimismo è stato completamente stravolto dall'apparizione del Covid-19: il primo semestre 2020 è stato infatti dominato a livello europeo, dapprima dalla rapida diffusione della pandemia Covid-19, quindi dalla sua emersione nella forma più acuta cui è seguito nei mesi estivi successivi un progressivo e costante contenimento, cui si stava affiancando una graduale e significativa ripresa delle attività economiche e sociali. Dopo il ritorno a una crescita economica sostenuta nel terzo trimestre, cui hanno contribuito le politiche di sostegno messe in atto da governi, dall'Unione Europea e dall'Eurosistema, il forte aumento dei contagi degli ultimi mesi ha riproposto una situazione di estrema incertezza che si sta riflettendo sulle prospettive di crescita future.

Parte A - Politiche contabili

Con il suo aggiornamento del 15 dicembre 2020 della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", avente ad oggetto gli "impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Nel definire le integrazioni la Banca d'Italia ha tenuto conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto, con particolare riferimento all'IFRS 9, nonché alla prevista informativa per l'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19. Nel corso del 2020, infatti, si sono susseguiti, coerentemente con l'evoluzione del quadro sanitario ed economico, gli interventi normativi, prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19. La tabella seguente riporta i documenti più rilevanti indicandone anche l'ambito di applicazione.

Ente emittente	Data	Titolo	Tematica principale		
			Moratorie	Calcolo Expected Credit Loss (ECL)	Informativa Finanziaria
EBA	25.3.2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures	X		
ESMA	25.3.2020	Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9		X	
IFRS Foundation	27.3.2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic		X	
BCE	1.4.2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic		X	
EBA	2.4.2020	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis	X		
ESMA	20.5.2020	Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports			X
EBA	2.6.2020	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis	X		

Parte A - Politiche contabili

ESMA	28.10.2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports			X
EBA	2.12.2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis	X		
BCE	4.12.2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic	X	X	

Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno via via rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e si è progressivamente precisato nel corso dell'anno. Si sottolinea comunque che le indicazioni fornite dai regolatori permettono/invitano gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un "rilassamento" delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel difficile contesto attuale. Per il Bilancio al 31 dicembre 2020, Banca 5, coerentemente con il Gruppo, ha quindi ritenuto di confermare gli approcci adottati a partire dalla relazione semestrale 2020, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto dell'evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Ciò premesso, è opportuno sottolineare che sin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, Banca 5, in linea con il Gruppo Intesa Sanpaolo, è stata impegnata a fronteggiare efficacemente il difficile contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Le principali soluzioni adottate con successo per fronteggiare l'emergenza, mitigare il rischio ed assicurare la continuità del servizio hanno riguardato lo smart working e la digitalizzazione dei processi.

Se l'apparizione del Covid-19 non ha comportato la sospensione delle attività di Banca 5, cionondimeno esso ha contribuito a creare un clima di incertezza. A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del presente bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, delle entrate e delle spese rilevate nell'esercizio nonché delle altre componenti di Conto Economico complessivo. Il Covid-19, quale prima pandemia globale da oltre un secolo, continua a influenzare significativamente i mercati. I governi di tutto il mondo hanno imposto da un lato una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene, dall'altro stanno cercando di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa una volta risolta la crisi sanitaria. Questa situazione ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati.

Scenario macroeconomico per la valutazione dei crediti nel bilancio 2020

A parziale riduzione di questo quadro di incertezza, sono peraltro intervenuti i regolatori (BCE in primis: IFRS 9 in the context of the coronavirus - Covid-19 - pandemic), che hanno

Parte A - Politiche contabili

invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali. Conseguentemente, ai fini della valutazione dei crediti, Banca 5 ha fatto propri gli scenari forward looking predisposti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, recependone gli adeguamenti a seguito della crisi pandemica Covid-19. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha prodotto scenari IFRS 9 coerenti con gli scenari (baseline, mild, severe) pubblicati dall'Eurosistema il 10 dicembre 2020, utilizzando il modello multi-country di Oxford Economics per ricostruire i percorsi delle variabili non fornite dall'Eurosistema. Infatti, le banche centrali hanno previsto puntualmente l'andamento delle variabili macro-economiche principali (puntualmente recepite nello scenario) e fornito una narrativa di accompagnamento che è stata utilizzata come base per completare in maniera coerente la proiezione di tutte le variabili utilizzate nei modelli satellite. In particolare, va notato che soltanto BCE e alcune banche centrali nazionali hanno fornito anche scenari alternativi (uno meno ottimista e uno più ottimista), ma limitatamente ai percorsi di poche variabili fondamentali (crescita del PIL reale, inflazione, disoccupazione), mentre Banca d'Italia ha fornito una sensitivity del solo PIL a diverse ipotesi di peggioramento. Per questo motivo, la ricostruzione degli scenari alternativi per l'economia italiana è stata effettuata in modo da garantire la massima coerenza con la narrativa degli scenari alternativi dell'eurosistema ed il percorso della crescita reale dell'Eurozona fornito dalla BCE per ciascuno di essi.

Classificazione e valutazione crediti nello scenario Covid-19

Come evidente dalla rilevante produzione normativa sul tema, riportata in precedenza, il Covid-19 ha avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'Expected Credit Losses (ECL).

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che l'apparizione del Covid-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"). Secondo l'EBA le moratorie, per essere considerate in linea con le sue indicazioni, devono rispettare alcuni requisiti specifici; in sintesi esse devono:

- essere offerte indistintamente dalla banca ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti

A seguito della attivazione della moratoria "EBA compliant" si blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default (con conseguente classificazione a Past due deteriorato). La moratoria non viene considerata automaticamente come forbearance measure e, conseguentemente, non costituisce anche un trigger di significativo incremento del rischio di credito con scivolamento ai sensi dell'IFRS 9 a Stage 2 (per le posizioni già in Stage 1).

In seguito, alla luce del quadro di cauto ottimismo di fine estate, l'EBA non aveva ritenuto adeguato procedere ad una proroga di tale misura eccezionale. L'Autorità aveva quindi ritenuto opportuno ritornare alla prassi secondo cui qualsiasi rinegoziazione dei prestiti debba

Parte A - Politiche contabili

seguire un approccio caso per caso secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un'analisi volta a valutare se la singola misura sia da considerare una forbearance e/o un evento di default. A partire dal 1° ottobre, quindi, tale verifica è stata applicata a tutte le nuove misure verso imprese e privati.

A seguito della seconda ondata di Covid-19 che ha colpito l'Europa da metà ottobre, l'EBA ha riconsiderato il tema e con la sua comunicazione del 2 dicembre (“Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis”) ha:

- riaperto sino al 31 marzo 2021 la possibilità di concedere moratorie secondo le preesistenti linee guida
- introdotto un vincolo di durata massima di nove mesi alle nuove moratorie o all'estensione di una moratoria già esistente. Il termine si applica anche alla concessione di periodi di sospensione non consecutivi (in questo caso si sommano le durate dei diversi periodi). La durata massima di nove mesi non si applica retroattivamente alle moratorie concesse sino al 30 settembre

Prendendo atto, con la riapertura delle moratorie, del venir meno di uno dei principali strumenti di monitoraggio della qualità creditizia e cioè la regolarità dei pagamenti, l'EBA ha altresì specificato che le banche dovranno notificare alle rispettive autorità competenti un piano che delinea il processo, le fonti di informazione e le responsabilità ai fini della valutazione della potenziale inadempienza probabile dei debitori soggetti a moratorie sui pagamenti (sia legislativa che non legislativa).

Impatti economici conseguenti al Covid-19

Si precisa che nel corso del 2020 la banca ha partecipato alle iniziative emanate dal governo italiano a sostegno del sistema economico, a seguito della crisi indotta dalla pandemia da Covid-19. In particolare, tra le iniziative alle quali la banca ha partecipato, si annoverano:

- le sospensioni onerose applicate ai finanziamenti in essere su posizioni non deteriorate, sia in sola quota capitale che in quota capitale-interessi (c.d. DL Cura Italia)
- l'erogazione di nuovi finanziamenti a tasso agevolato, con garanzia pubblica concessa dal Fondo Centrale di Garanzia (c.d. DL Liquidità)

Nel rimandare alle specifiche tabelle di Nota Integrativa per gli impatti economici conseguenti, si specifica che, ai fini del bilancio 2020, si registrano rettifiche di valore complessive correlate alla valutazione dei crediti di cui sopra pari a euro 0,04 milioni.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Come già indicato in precedenza, le moratorie concesse da Banca 5, in linea con il Gruppo e con le indicazioni EBA, devono rispettare alcuni requisiti specifici:

- essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti

Poiché le moratorie concesse da Banca 5 prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta la derecognition del credito.

Parte A - Politiche contabili

Direttive europee: BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) - Contributi ex ante al Fondo di Risoluzione Unico (SRF)

Come da nota n. 1426102 del 25 novembre 2019, è stata avviata la rilevazione dei dati necessari al calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board - SRB), per l'anno 2020.

Con la comunicazione del 28 aprile 2020 Banca d'Italia ha reso noto a Banca 5 l'ammontare dei contributi dovuti, calcolati dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia, sulla base dei dati raccolti. Le regole per la determinazione delle quote di contribuzione sono definite nel Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e nel Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Agli intermediari è stata offerta la possibilità di versare la quota del contributo dovuto ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. "irrevocable payment commitments" - IPC). In data 18 maggio 2020 Banca 5 ha provveduto al pagamento del contributo pari a euro 0,002 milioni speso alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico. Come noto, la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino dei contributi addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione stesso nella misura determinata da Banca d'Italia inclusivo delle contribuzioni versate al Fondo di Risoluzione Unico. Con la comunicazione dell'11 giugno 2020 Banca d'Italia ha reso noto l'ammontare del contributo addizionale a carico di Banca 5 che risulta pari a euro 0,6 migliaia e che la stessa ha provveduto al relativo pagamento in data 10 luglio 2020.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) - Impegno relativo alla partecipazione allo Schema Volontario

Con lettera del 24 febbraio 2020, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ha comunicato a Banca 5 l'ammontare dell'impegno massimo di codesta banca a titolo di contribuzione straordinaria per l'anno 2020 pari a euro 0,33 milioni, derivante dal calcolo dello 0,5% del totale dei Depositi Protetti al 31 dicembre 2019. In data 28 febbraio si è tenuta l'Assemblea ordinaria dello Schema volontario di intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, nel corso della quale è stato approvato il preventivo per le spese di funzionamento per l'esercizio 2020. Tali risorse sono state ripartite tra le banche aderenti con la seguente modalità: una quota fissa nella misura di euro 0,005 milioni e una quota variabile corrispondente all'importo del preventivo 2020 al netto del totale delle quote fisse, tenendo conto dell'importo versato in eccesso per le spese di funzionamento 2019. La parte a carico di Banca 5 risulta essere pari a euro 0,005 milioni.

Con lettera dell'11 dicembre 2020, il Fondo ha comunicato che nella riunione del 18 novembre, il Consiglio ha stabilito in euro 952,36 milioni l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2020. La contribuzione è calcolata tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2020, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del modello di indicatori gestionali al 30 giugno 2020, al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2019, con le modalità descritte nel Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD, disponibile sul sito del FITD. L'importo del versamento per il 2020 a carico di codesta

Parte A - Politiche contabili

Consoziata è pari a euro 0,103 milioni, risultante dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- quota contribuzione ordinaria annuale euro 0,069 milioni
- quota contribuzione aggiuntiva euro 0,030 milioni
- quota contributo supplementare euro 0,003 milioni

L'importo complessivo dovuto da Banca 5 è stato oggetto di addebito diretto SDD-B2B, su iniziativa di Intesa Sanpaolo, che agisce in qualità di banca tesoriera del Fondo, con data valuta 28 dicembre 2020.

Coerentemente con quanto definito dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, nel bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2020 risultano iscritti titoli mezzanine per euro 0,002 milioni e junior per euro 0,02 milioni relativi alla cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Carim, e Carismi (Berenice). I titoli cartolarizzati junior risultano completamente svalutati.

Inoltre, nell'ambito dell'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Carige S.p.A., Banca 5, coerentemente con il Gruppo Intesa Sanpaolo, risulta avere nel portafoglio FVTPL le azioni Banca Carige ricevute nel proprio bilancio per il valore nominale di euro 0,05 milioni che al 31 dicembre risultano completamente svalutate.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Vengono elencati di seguito i principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'impresa della Banca 5 al 31 dicembre 2020.

In particolare, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, viene riportata l'indicazione dei criteri seguiti in riferimento agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Hold to Collect and Sell")
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale

Parte A - Politiche contabili

fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”) o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un business model “Hold to Collect and Sell”
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- le quote di OICR

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) sono:

- iscritte inizialmente alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con

Parte A - Politiche contabili

impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

- valutate, successivamente all'iscrizione iniziale, al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico
- cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato)

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell"

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre

Parte A - Politiche contabili

due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono:

- iscritte inizialmente, alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti, al fair value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso
- valutate successivamente, per le attività diverse dai titoli di capitale, al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale

- cancellati solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività

Parte A - Politiche contabili

stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect")
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato)

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono:

- iscritte inizialmente alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo

Parte A - Politiche contabili

strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo

- valutate, dopo la prima rilevazione, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:
 - all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi
- Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Parte A - Politiche contabili

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni "forward looking". Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio ("derecognition") e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario

- cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

5 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società controllate le entità in cui Banca 5 è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel

Parte A - Politiche contabili

contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Banca 5 e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui Banca 5 possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Banca 5 detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Le partecipazioni sono:

- iscritti inizialmente alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo
- valutati al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico
- cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi

6 - Attività materiali

In questa categoria sono classificati gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene, mentre gli altri eventuali costi sono rilevati a Conto Economico. Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d’uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell’attività sottostante il leasing.

Parte A - Politiche contabili

Successivamente, vengono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, mediante il metodo a quote costanti e con aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico. L'ammontare delle singole quote viene quindi imputato a Conto Economico. Qualora si registri in modo oggettivo una perdita di valore dell'attività, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e la relativa differenza viene riportata a Conto Economico sotto forma di rettifica. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Qualora, infine, le attività vengano dimesse o quando vengano meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo, le stesse vengono cancellate.

Nella tabella sono indicate le aliquote d'ammortamento applicate alle singole categorie di cespiti:

Immobilizzazioni materiali	Criterio di ammortamento
Impianti	15/25%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Macchine elettromeccaniche specifiche	13/15%
Altre immobilizzazioni materiali	12/15%
Automezzi	20%
Impianti di allarme sicurezza e antintrusione	30%

7 - Attività immateriali

Come richiesto dallo IAS 38, le attività immateriali presenti nel patrimonio della società presentano le caratteristiche di identificabilità, di capacità di produrre benefici economici futuri e di controllabilità da parte dell'impresa. Sono iscritte al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori e dei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo, qualora siano presenti. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Nel primo caso, sono ammortizzate a quote costanti proporzionalmente alla stima della loro vita utile e l'ammontare delle quote viene imputato a Conto Economico. Sono sottoposte a verifica di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore e comunque almeno in occasione della predisposizione del bilancio o di una situazione

Parte A - Politiche contabili

infrannuale. Nel caso in cui si realizzino perdite di valore e questo ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Nel secondo caso (attività immateriali con vita indefinita), viene svolta almeno annualmente un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", come descritto nel relativo paragrafo.

Per le attività immateriali con vita indefinita non viene rilevato alcun ammortamento, mentre si procede alla stima del loro valore recuperabile. L'ammontare della perdita viene quindi rilevato a Conto Economico, in misura pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In dettaglio sono rappresentate da "diritti di utilizzazione delle opere di ingegno" ovvero costi sostenuti per software applicativi acquisiti a titolo di licenza d'uso principalmente a tempo indeterminato.

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato Patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Nella tabella sono riportati i criteri di ammortamento utilizzati per ciascuna categoria:

Immobilizzazioni immateriali	Criterio di ammortamento
Diritti di utilizzo opere d'ingegno	3-5 anni

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e in quella del passivo Passività associate ad attività in via di dismissione attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (ad esempio attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto Economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Banca 5 calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, attraverso il prospetto della redditività complessiva. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto anche del fatto che la banca aderisce al Consolidato Fiscale di Intesa Sanpaolo. In particolare, le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri contabili e civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza di recuperabilità, valutata sulla base della capacità della banca di generare

Parte A - Politiche contabili

con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce “Attività fiscali” e nella voce “Passività fiscali”. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate ed eventualmente adeguate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa fiscale.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’impairment ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L’aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione oppure quando si estingue l’obbligazione.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale categoria sono classificati i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall’impresa in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing.

I debiti e i titoli in circolazione sono:

- iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione del contratto, al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall’ammontare incassato o dal prezzo di emissione,

Parte A - Politiche contabili

incrementato dei costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o emissione

- valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Si precisa che le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una “lease modification” (ad esempio una modifica del perimetro del contratto) che non è contabilizzata/considerata come contratto separato
- cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest’ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto Economico

15 - Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti rilevati a fronte di oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel Conto Economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

Trattamento di Fine Rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine, in conformità allo IAS 19, sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato da attuario indipendente. Sono presenti casi di contribuzioni a fondi esterni. Ai fini dell’attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (mortalità, future variazioni retributive, inflazione prevista, ecc.). Le ipotesi attuariali alla base del conteggio vengono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l’importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l’applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (“performance obligations”) contenute nel contratto

Parte A - Politiche contabili

- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l’obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso

Il prezzo dell’operazione rappresenta l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto Economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto Economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi sono riconosciuti:

- in un momento preciso quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i ricavi e i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell’operazione
- i costi sostenuti a fronte di prestazioni di servizi e i costi da sostenere per completarli vengono imputati a Conto Economico negli stessi esercizi in cui vengono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione tra costi e ricavi non risulta fattibile, i costi vengono imputati immediatamente a Conto Economico nell’esercizio in cui vengono sostenuti
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita ovvero quando è adempiuta l’obbligazione di fare nei confronti del cliente
- le commissioni attive e i proventi dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati in contropartita dei crediti fino al loro regolamento. Con riferimento alla prestazione dei servizi di incasso e pagamento offerti dalla banca, il riconoscimento in bilancio delle commissioni attive avviene contestualmente

Parte A - Politiche contabili

al momento dell'effettuazione del pagamento delle relative somme da parte del cliente finale. La rilevazione contabile di questa tipologia di commissioni non origina pertanto posizioni creditorie/debitorie in attesa di regolamento. La rilevazione delle correlate commissioni passive avviene contestualmente alla rilevazione delle commissioni attive

- I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi

Migliorie su beni di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzabili in quanto il contratto di affitto determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da esso dei benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e vengono di norma imputate integralmente a Conto Economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione. Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio Altre attività, in ottemperanza di quanto previsto alle disposizioni sul bilancio di Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le attività materiali solo nel caso in cui le spese incrementative su beni di terzi siano identificabili e separabili. La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di Conto Economico Altri oneri/proventi di gestione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o "Business Model") e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o "SPPI Test").

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

Parte A - Politiche contabili

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model "Hold to collect (HTC)"
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model "Hold to collect and sell (HTCS)"
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato)

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione ("derecognition" contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria, occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" ("basic lending arrangement"), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di "basic lending arrangement", come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. "benchmark cash flows test").

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato), i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Parte A - Politiche contabili

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- “Hold to Collect (HTC)”: si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future
- “Hold to Collect and Sell (HTCS)”: è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (“Hold to Collect” ed “Hold to Collect and Sell”). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti

Parte A - Politiche contabili

finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa

La valutazione delle attività finanziarie riflette la miglior stima degli effetti delle condizioni future sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore di partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi. Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e

Parte A - Politiche contabili

dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Modalità di determinazione del fair value

Si rimanda ai contenuti della Parte "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa per informazioni sulle modalità per la misurazione del fair value delle attività e passività ai fini delle valutazioni di bilancio adottati da Banca 5.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Banca 5 non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il principio nasce allo scopo di armonizzare ed unificare in un unico documento le regole di misurazione al fair value e la relativa informativa ed ha tre obiettivi principali:

- comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione al fair value, definendo il concetto del fair value e declinando le relative previsioni applicative
- ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al fair value imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS
- migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio le modalità di applicazione del fair value e gli input utilizzati per la sua determinazione

Il principio definisce il fair value come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Il fair value non rappresenta più quindi un valore equo, per ricavare il quale occorre porsi dal punto di vista dell'acquirente o del venditore, ma è una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile, sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

Il principio fornisce i criteri da seguire nella misurazione al fair value, con riferimento ai seguenti principali argomenti:

- identificazione delle attività e delle passività
- tipologia di transazione e prezzo
- partecipanti al mercato
- tecniche di valutazione

Parte A - Politiche contabili

- livello della gerarchia del fair value

Sono inoltre previste specifiche disposizioni per alcune categorie di strumenti, quali le attività non finanziarie, le passività e le azioni proprie e le attività e passività finanziarie gestite quali esposizioni nette per i rischi di mercato e di credito.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: quotazioni desunte da mercati attivi - la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche
- livello 2: metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - la valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi
- livello 3: metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del Management

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel determinare il fair value, la banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In caso di assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, utilizzando il comparable approach o, in assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, il model valuation approach. Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio al successivo paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

Come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7, il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati essenzialmente tra i rapporti

Parte A - Politiche contabili

crediti verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, è stato determinato solo a fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine in bonis è determinato secondo il modello DCF che stima il valore attuale teorico dello strumento attraverso il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, stimati o certi che siano, applicando il tasso di interesse di mercato relativo alla durata residua di ogni singolo flusso finanziario. Il fair value viene determinato attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach):

$$FFV = \sum_{i=1}^n \frac{CF_i}{(1+r_i)^n}$$

dove:

FFV = Fair value;

r_i = tasso di attualizzazione (tasso di mercato + premio per il rischio creditizio);

CF_i = cash flow previsto al tempo i .

Il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione dei cash flow futuri tiene conto dei seguenti fattori di rischio:

- il rischio tasso di interesse che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio
- il rischio di credito che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza

Nel caso di strumenti a tasso fisso, i futuri flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto. Per gli strumenti a tasso variabile, i futuri flussi di cassa sono determinati sulla base dei tassi d'interesse forward, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologie di indicizzazioni. Il valore del premio per il rischio creditizio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l'acquisizione della classe di rischio (LGD - Loss Given Default) e del rating (PD Probability of Default). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua costituiscono il criterio guida per l'acquisizione dei credit spread.

Ai fini dell'attribuzione del livello della gerarchia del fair value, Banca 5 ha ritenuto di classificare i crediti a medio-lungo termine in bonis in corrispondenza del livello 2 in funzione della significatività dei parametri non osservabili

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scadute e deteriorate) è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value
- il fair value delle attività e delle passività a vista o con scadenza nel breve periodo (con durata residua fino a 12 mesi), è assunto pari al valore contabile di bilancio, in quanto quest'ultimo viene considerato una buona approssimazione del fair value stesso. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value, ad eccezione degli impieghi a vista con forma tecnica di conto corrente che sono classificati nell'ambito del livello 3 della gerarchia di fair value

Parte A - Politiche contabili

- i debiti a medio- lungo termine vengono attribuiti al livello 3 della gerarchia del fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e delle passività valutate su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato
- model valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato

Si segnala che al 31 dicembre 2020 le poste valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, sono rappresentate da n. 8 azioni di S.W.I.F.T. S.c.r.l. Queste ultime sono state acquistate in relazione allo “SWIFT Share Re-allocation Process”, che prevede l’obbligo di acquisto di azioni da parte della banca, sulla base dei propri volumi di contribuzione al circuito. Si segnalano le poste relative ai titoli cartolarizzati (notes junior e mezzanine) legati all’operazione di acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma di Carim, Carismi e Caricesena e assegnati a Banca 5 nell’ambito dell’intervento da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e le poste relative ai titoli obbligazionari legati all’intervento sempre da parte dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A., la cui quota assegnata a Banca 5 è pari a euro 0,05 milioni.

Infine, si segnalano una quota partecipativa nella Bancomat S.p.A. rappresentata da n. 506 azioni del valore unitario di euro 5 e n. 54.858 azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. al prezzo di euro 1,91.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value può essere attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società o prudenzialmente al costo) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si segnala che nel corso del 2020 non si sono verificati dei trasferimenti di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Banca 5 non si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (IFRS 13,

Parte A - Politiche contabili

paragrafi 51, 96). Relativamente alle attività non finanziarie si segnala che le valutazioni al fair value ricorrenti e non ricorrenti, qualora richieste, sono espresse tenendo conto della possibilità di generazione di benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (highest and best use).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value						
Attività/Passività misurate al fair value	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	172	0	0	54	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	54	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	172	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.771	46	4	33.774	43	40
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	18.943	46	4	33.828	43	40
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La diminuzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è conseguente al rimborso di parte dei titoli in portafoglio. La relativa liquidità è stata depositata in parte sul conto aperto presso Capogruppo.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

importi in migliaia di euro

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)								
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	40	0	0	0	40	0	0	0
2. Aumenti	2	0	0	0	2	0	0	0
2.1. Acquisti	2	0	0	0	2	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	(38)	0	0	0	(38)	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(38)	0	0	0	(38)	0	0	0
4. Rimanenze finali	4	0	0	0	4	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da segnalare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value								
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.655	0	212.537	89.250	240.561	0	195.773	44.806
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	301.655	0	212.537	89.250	240.561	0	195.773	44.806
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.069	0	128.417	0	105.615	0	105.615	0
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	129.069	0	128.417	0	105.615	0	105.615	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non ci sono dati da segnalare.

Nota Integrativa

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

importi in migliaia di euro

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 2020	Totale 2019
a) Cassa	63	48
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
Totale	63	48

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

importi in migliaia di euro

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	54	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri	0	0	0	54	0	0
Totale	0	0	0	54	0	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

importi in migliaia di euro

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Finanziamenti	0	54
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	54
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	0	54

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	105	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	67	0	0	0	0	0
4.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2. Altri	67	0	0	0	0	0
Totale	172	0	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

importi in migliaia di euro

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di capitale	105	0
di cui: banche	105	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	67	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	67	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	172	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

importi in migliaia di euro

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	18.771	0	2	33.774	0	2
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	18.771	0	2	33.774	0	2
2. Titoli di capitale	0	46	2	0	43	38
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	18.771	46	4	33.774	43	40

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di capitale iscritti al costo e al fair value sono relativi ad investimenti in società non quotate che dalle evidenze in nostro possesso non mostrano situazioni di impairment. La diminuzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è conseguente al rimborso di parte dei titoli in portafoglio. La relativa liquidità è stata depositata in parte sul conto aperto presso Capogruppo. Con riferimento ai titoli di debito, l'applicazione delle regole di impairment introdotte dal principio contabile IFRS 9 determina un aumento della riserva di valutazione per euro 0,01 milioni al lordo delle imposte.

importi in migliaia di euro

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	18.773	33.776
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	18.771	33.774
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	2	2
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	48	81
a) Banche	0	38
b) Altri emittenti:	48	43
- altre società finanziarie	2	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	46	43
- altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	18.821	33.857

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	18.778	0	2	0	(7)	()	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	18.778	0	2	0	(7)	()	0	0
Totale 2019	33.805	0	2	0	(31)	()	0	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

importi in migliaia di euro

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	81.903	0	0	0	940	80.963	35.997	0	0	0	717	35.280
1. Finanziamenti	81.903	0	0	0	940	80.963	35.997	0	0	0	717	35.280
1.1 Conti correnti e depositi a vista	80.963	0	0	X	X	X	35.280	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	940	0	0	X	X	X	717	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	81.903	0	0	0	940	80.963	35.997	0	0	0	717	35.280

Il fair value viene indicato solo ove richiesto dalle specifiche istruzioni della Banca d'Italia

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2020 la riserva obbligatoria ammonta a euro 0,93 milioni. L'esposizione verso banche è rappresentata principalmente da fondi depositati su conti aperti presso la Capogruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	219.476	275	0	0	211.596	8.287	204.418	146	0	0	195.056	9.527
1.1. Conti correnti	11.552	218	0	X	X	X	12.871	101	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	1.552	51	0	X	X	X	1.881	43	0	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2	0	0	X	X	X	11	0	0	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	206.370	6	0	X	X	X	189.655	2	0	X	X	X
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	219.476	275	0	0	211.596	8.287	204.418	146	0	0	195.056	9.527

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il livello di copertura delle sofferenze è pari al 100%, in linea con il precedente esercizio. La voce “Altri finanziamenti” è strettamente correlata all’operazione straordinaria con SisalPay, che ha determinato per Banca 5 anche la concessione di un finanziamento vendor loan pari a euro 186 milioni a SisalPay Group S.p.A., con rendimento al 9% fisso “Payment in Kind” e con garanzia della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che ha assunto su di sé l’intera quota del rischio della banca nei confronti di SisalPay Group S.p.A. relativamente al vendor loan in oggetto, mediante il rilascio di un Risk Participation Agreement. L’incremento della voce è rappresentato dal rateo di interessi maturato nell’anno sul vendor loan.

importi in migliaia di euro

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	219.476	275	0	204.418	146	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	203.438	0	0	185.392	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	3.946	12	0	4.205	7	0
d) Famiglie	12.092	263	0	14.821	139	0
Totale	219.476	275	0	204.418	146	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive								
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	298.627	213.569	3.226	1.312	(276)	(197)	(1.037)	0
Totale 2020	298.627	213.569	3.226	1.312	(276)	(197)	(1.037)	0
Totale 2019	238.807	200.366	3.056	795	(1.300)	(148)	(649)	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

importi in migliaia di euro

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive							
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	427	427	48	32	(4)	(3)	(23)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0
3. Nuovi finanziamenti	495	495	0	0	(6)	0	0
Totale 2020	922	922	48	32	(10)	(3)	(23)

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
SisalPay Group S.p.A.	Milano	Milano	30	30

importi in migliaia di euro

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti			
Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	0	0	0
SisalPay Group S.p.A.	64.017	0	0
Totale	64.017	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili															
Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	
A. Imprese controllate in via esclusiva															
B. Imprese controllate in modo congiunto															
C. Imprese sottoposte a influenza notevole															
SisalPay Group S.p.A.	X	218.058	728.105	1.115.685	60.601	226.678		X	X	(26.564)	(19.759)	0	(19.759)	0	(19.759)

SisalPay Group S.p.A. è diventata operativa nel 2019, a seguito del conferimento dei rami d'azienda da parte di Banca 5 e Sisal; in particolare, Banca 5 ha acquistato a dicembre 2019 il 30% delle azioni di SisalPay Group S.p.A. da Sisal Group S.p.A. per complessivi euro 0,02 milioni e, successivamente, ha sottoscritto nuove azioni di SisalPay S.p.A. a fronte del conferimento di azioni PayCo per complessivi euro 64,02 milioni.

La disponibilità dei dati del bilancio 2020 di SisalPay Group S.p.A. non è risultata compatibile con le tempistiche di chiusura del bilancio di Banca 5, pertanto le informazioni si riferiscono ai dati del resoconto intermedio al 30 settembre 2020.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS la partecipazione in SisalPay Group S.p.A. è stata sottoposta al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il relativo valore di iscrizione.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment (trigger event) e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Nel caso di specie, il trigger event è costituito dallo scostamento rispetto agli obiettivi di budget e agli obiettivi previsti dai piani pluriennali della partecipata, anche a causa degli effetti negativi sul business della stessa, derivanti dalla pandemia da Covid-19 e la presenza di un Patrimonio Netto negativo.

Ai fini dell'effettuazione dell'impairment test, la Banca si è avvalsa delle strutture centrali della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che hanno richiesto il supporto di un consulente esterno, già coinvolto nella valutazione di SisalPay Group S.p.A. a fine dicembre 2019, in sede di acquisizione della partecipazione.

La valutazione predisposta dal consulente esterno si è basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati di SisalPay Group S.p.A. attraverso il metodo del "discounted cash flow". I risultati di tale valutazione, effettuata utilizzando dei piani prospettici aggiornati forniti dal management della partecipata hanno evidenziato la tenuta del valore iscrizione della partecipazione, nonostante gli scenari peggiorativi considerati nell'analisi di impairment effettuata. Il consulente esterno ha altresì effettuato una analisi di sensitività i) rispetto alle assunzioni di base effettuate dal management di SisalPay Group S.p.A. nei propri piani pluriennali aggiornati, ii) rispetto al costo medio ponderato del capitale e iii) rispetto al tasso di crescita di lungo periodo, senza rilevare la necessità di effettuare rettifiche di valore della partecipazione nemmeno in presenza di ipotesi di stress test negli scenari "worst case".

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

7.5 Partecipazioni: variazioni annue		
	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	64.017	0
B. Aumenti	0	64.017
B.1 Acquisti	0	17
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	64.000
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	64.017	64.017
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

La voce si riferisce alla partecipazione nella società sottoposta ad influenza notevole, SisalPay Group S.p.A. In data 30 luglio 2019, Banca 5 e Sisal Group S.p.A. hanno stipulato un accordo di investimento oggetto di un'operazione societaria che ha previsto il conferimento dei rispettivi business nel settore dei servizi di pagamento a favore di SisalPay Servizi S.p.A. (TelCo) e SisalPay S.p.A. (PayCo). A valle dell'operazione, Banca 5 e Sisal Group detengono rispettivamente il 30% e il 70% del capitale sociale di SisalPay Group S.p.A., che a sua volta detiene l'intero capitale azionario dei due veicoli di Sisal - TelCo e PayCo - a cui il rispettivo business è stato conferito.

7.9 Altre informazioni

Per la società sottoposta ad influenza notevole, SisalPay Group S.p.A., le tempistiche di disponibilità dei dati del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio di Banca 5; a tal proposito si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile rappresentata dal resoconto intermedio al 30 settembre 2020.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

importi in migliaia di euro

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività di proprietà	2.199	2.284
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	155	143
d) impianti elettronici	2.037	2.091
e) altre	7	50
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.396	722
a) terreni	0	0
b) fabbricati	1.396	722
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	3.595	3.006
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

importi in migliaia di euro

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	753	581	5.422	1.180	7.936
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(31)	(439)	(3.331)	(1.129)	(4.930)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	722	143	2.091	50	3.006
B. Aumenti	0	4.522	70	635	0	5.226
B.1 Acquisti	0	4.490	0	602	0	5.092
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	31	70	33	0	134
C. Diminuzioni	0	(3.848)	(57)	(690)	(43)	(4.638)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	(127)	(57)	(620)	(10)	(814)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	X	X	X	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	(3.721)	0	(70)	(33)	(3.824)
D. Rimanenze finali nette	0	1.396	155	2.037	7	3.595
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(127)	(496)	(3.983)	(1.107)	(5.713)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	1.522	651	6.020	1.114	9.307
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value. In coerenza con il principio contabile IFRS 16, l'importo delle attività materiali include i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari indicati nella

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

sottovoce “Fabbricati”. Al 31 dicembre l'importo delle attività materiali che si riferisce al leasing è pari a euro 1,40 milioni ed è relativo solo a contratti immobiliari.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

importi in migliaia di euro

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	16.970	0	17.021	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	16.970	0	17.021	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	312	0
b) altre attività	16.970	0	16.709	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	0	0	0	0
Totale	16.970	0	17.021	0

importi in migliaia di euro

9.2 Attività immateriali: variazioni annue						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	0	365	0	28.217	0	28.582
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(53)	0	(11.508)	0	(11.561)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	312	0	16.709	0	17.021
B. Aumenti	0	408	0	6.820	0	7.229
B.1 Acquisti	0	0	0	6.820	0	6.820
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	408	0	0	0	408
C. Diminuzioni	0	15	0	(7.295)	0	(7.279)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
- Ammortamenti	X	(216)	0	(6.683)	0	(6.899)
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	231	0	(611)	0	(380)
D. Rimanenze finali nette	0	736	0	16.235	0	16.970
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	(269)	0	(18.803)	0	(19.072)
E. Rimanenze finali lorde	0	1.004	0	35.038	0	36.042
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali in essere al 31 dicembre 2020 per circa euro 0,06 milioni si riferiscono all'acquisto di software.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate ammontano a euro 1,49 milioni e si riferiscono a imposte anticipate rilevate in contropartita del Conto Economico e ad imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto. Queste ultime sono state rilevate in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a oneri attuariali su obbligazioni a benefici definiti, imputati tra gli altri componenti reddituali, in conseguenza delle disposizioni dello IAS 19 nella versione rivista nel 2011.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

importi in migliaia di euro

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	448	589
2. Aumenti	776	87
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	776	87
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	776	87
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(62)	(228)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(62)	(228)
a) rigiri	(30)	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(32)	(228)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	1.162	448

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi.

Sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da credito ACE (Aiuto alla crescita economica) riportabili ad esercizi successivi.

importi in migliaia di euro

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	218	218
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(30)	0
3.1 Rigiri	(30)	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	188	218

importi in migliaia di euro

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	416	823
2. Aumenti	0	43
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	43
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(86)	(450)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(86)	(450)
a) rigiri	(86)	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	(450)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	330	416

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	482	137
2. Aumenti	60	378
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	60	378
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	60	378
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(92)	(33)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(92)	(33)
a) rigiri	0	(33)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	(92)	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	450	482

10.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Passività fiscali correnti: composizione

Le passività per imposte correnti iscritte per un totale di euro 0,15 milioni si riferiscono al debito per imposte IRAP relative all'esercizio 2020.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

importi in migliaia di euro

12.1 Altre attività: composizione		
Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	3.297	4.282
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	2.290	5.113
- crediti verso clienti per fatture emesse	1.112	3.704
- altre operazioni	1.178	1.409
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 100	202	137
di cui: credito Iva verso Erario	171	136
Crediti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	2.055	522
Altre partite:	13.816	32.609
- addebiti diversi in corso di esecuzione	8.747	12.031
- altre partite	5.069	20.578
Totale	21.660	42.663

Le "Altre partite" sono così suddivise:

- partite debitorie per incassi commerciali relativi a deleghe di pagamento SDD (per un importo pari a euro 0,08 milioni) e partite in corso di lavorazione (per un importo pari a euro 8,67 milioni)
- crediti verso acquirer in attesa di regolamento (per un importo pari a euro 4,36 milioni), acconti versati per imposta di bollo virtuale (per un importo pari a euro 0,69 milioni) e assegni in attesa di regolamento (per un importo pari ad euro 0,02 milioni)

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.420	X	X	X	0	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.420	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	1.420	0	0	1.420	0	0	0	0

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	85.263	X	X	X	71.885	X	X	X
2. Depositi a scadenza	9.009	X	X	X	11.553	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per leasing	0	X	X	X	750	X	X	X
6. Altri debiti	33.377	X	X	X	21.427	X	X	X
Totale	127.649	0	127.649	0	105.615	0	105.615	0

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “1. Conti correnti e depositi a vista” si incrementa principalmente per effetto della raccolta sui nuovi conti di pagamento OVAL.

La voce “6. Altri debiti” contiene principalmente posizioni debitorie di funzionamento connesse con la prestazione di servizi finanziari, in particolare servizi di incasso e pagamento.

1.6 Debiti per leasing

In coerenza con il nuovo principio contabile IFRS 16, la voce debiti verso banche include i debiti per euro 1,42 milioni iscritti da Banca 5 in qualità di locatario nell’ambito di operazione di leasing. Si riferiscono ad un contratto di locazione di immobili la cui scadenza è prevista a giugno 2025 con possibilità di rinnovo tacito per ulteriori 6 anni.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell’attivo.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

importi in migliaia di euro		
8.1 Altre passività: composizione		
Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	10.799	5.911
Altri debiti relativi al personale	457	1.349
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	4.446	8.288
- debiti verso fornitori	1.936	7.006
- altre partite	2.510	1.282
Debiti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	0	2.530
Partite in corso di lavorazione	7.471	3.540
Debiti verso Erario	1.106	426
Totale	24.279	22.044

La voce "Partite in corso di lavorazione" è così suddivisa: incassi mediante avviso MAV, RAV, bollettini bancari (per un importo pari a circa euro 2,61 milioni), bonifici in corso di lavorazione (per un importo pari a circa euro 3,66 milioni), altre partite in lavorazione in attesa di regolamento (per un importo pari a circa euro 1,20 milioni).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

importi in migliaia di euro		
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	1.219	2.117
B. Aumenti	63	597
B.1 Accantonamento dell'esercizio	63	141
B.2 Altre variazioni	0	456
C. Diminuzioni	(685)	(1.495)
C.1 Liquidazioni effettuate	(646)	(1.495)
C.2 Altre variazioni	(39)	0
D. Rimanenze finali	597	1.219
Totale	597	1.219

Al 31 dicembre 2020 l'ammontare del Trattamento di Fine Rapporto sarebbe pari a euro 0,60 milioni qualora il relativo beneficio dovesse essere erogato entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La diminuzione della voce è riconducibile principalmente agli interventi di accentramento presso Capogruppo di alcune Funzioni e del distacco delle relative risorse.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

9.2 Altre informazioni

L'importo recepisce gli effetti della contabilizzazione secondo quanto richiesto dal principio IAS 19.

Il Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. L'accantonamento è stato calcolato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito. Tale metodologia è articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione
- è stato individuato, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IAS
- la valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto è stata condotta da un attuario esterno indipendente

Di seguito vengono riportate le assumptions che stanno alla base del calcolo attuariale per il debito TFR:

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	
	31/12/2020
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo DIRIGENTE	2,50%
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo QUADRO	2,50%
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo IMPIEGATO	2,50%
Tasso di incremento delle retribuzioni DIRIGENTE	2,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni QUADRO	2,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni IMPIEGATO	2,00%
Tasso annuo di inflazione	1,10%
Tasso annuo di attualizzazione	0,70%
Tasso relativo alle dimissioni DIRIGENTE	1,07%
Tasso relativo alle dimissioni QUADRO	1,07%
Tasso relativo alle dimissioni IMPIEGATO	1,07%

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Analisi di sensitività

In linea con i contenuti dello IAS 19, è stata effettuata un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al Trattamento di Fine Rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, al fine di valutare gli impatti delle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali sulla passività di bilancio. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del Trattamento di Fine Rapporto, nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di attualizzazione, di inflazione nonché di incremento retributivo di 50 punti base, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

importi in migliaia di euro

Modifica ipotesi attuariali	
Tasso di inflazione +0,50%	(55.862)
Tasso di inflazione -0,50%	50.361
Tasso di attualizzazione +0,50%	57.227
Tasso di attualizzazione -0,50%	(65.040)
Tasso atteso di incremento retributivo +0,50%	(18.011)
Tasso atteso di incremento retributivo -0,50%	16.535

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

importi in migliaia di euro

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	27	972
4.1 controversie legali e fiscali	0	0
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	27	972
Totale	27	972

importi in migliaia di euro

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue				
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	972	972
B. Aumenti	0	0	29	29
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	29	29
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	(974)	(974)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	(974)	(974)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	27	27

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il saldo di questa voce, pari a euro 0,03 milioni, è principalmente riconducibile alle previsioni di spesa di integrazione legati al perfezionamento dell'operazione societaria tra i due Gruppi bancari Intesa Sanpaolo e UBI Banca.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

importi in migliaia di euro

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione				
	Totale 2020		Totale 2019	
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate
A. Capitale				
A. 1 azioni ordinarie	30.000	0	30.000	0
A. 2 azioni risparmio	0	0	0	0
Totale	30.000	0	30.000	0
B. Azioni proprie				
B. 1 azioni ordinarie	0	0	0	0
B. 2 azioni di risparmio	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	30.000	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	30.000	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0

importi in migliaia di euro

12.3 Capitale: altre informazioni		
	2020	2019
Valore nominale per azione in euro	1	1
Azioni riservate per emissione sotto opzione	0	0
Contratti in essere per la vendita di azioni	0	0
Totale in euro	1	1

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta il riepilogo delle riserve secondo la loro origine:

importi in migliaia di euro			
Riserve di utili: altre informazioni			
Voci	Importo al 31/12/2020	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	30.000		0
Sovrapprezzi di emissione	0	A,B,C	0
Riserva legale	6.000	B	0
Riserva straordinaria	0	A,B,C,	0
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7)	0	A,B,C,	0
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7 c.3)	0	A,B,C,	0
Altre riserve	236.819	A,B,C, (1)	0
Riserve da valutazione	(308)		0
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione transazione IAS	0	B	0
Riserva da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	117	(2)	0
Altre (TFR)	(425)		0
Azioni proprie	0		0
Totale capitale e riserve	272.511		0
Quota non distribuibile	0		0

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Il saldo della voce "Altre riserve" rappresenta l'ammontare degli utili/perdite di esercizi precedenti portati a nuovo, il versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo nel 2019 pari a euro 4 milioni e la riserva di First Time Adoption IFRS 9

(2) L' art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4, D. Lgs. 38/2005, ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale. Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate. Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio

Si riporta qui di seguito la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 pari a euro 2.142.288,21:

Utile netto d'esercizio	euro	2.142.288,21
A Riserva legale	euro	0,00
A Utili portati a nuovo	euro	2.142.288,21

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Altre informazioni

importi in migliaia di euro

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)					
	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	6.383	878	4	7.265	8.617
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	337	0	0	337	337
e) Società non finanziarie	193	91	0	284	1.178
f) Famiglie	5.853	787	4	6.644	7.102
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5	0	0	5	5
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	0	0	0	0	0
f) Famiglie	5	0	0	5	5

importi in migliaia di euro

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni individuale di portafogli	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	33.803
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
c) titoli di terzi depositati presso terzi	0
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	33.803
4. Altre operazioni	0

Nota Integrativa

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

importi in migliaia di euro

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	56	0	X	56	354
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	17.724	0	17.724	1.333
3.1 Crediti verso banche	0	0	X	0	0
3.2 Crediti verso clientela	0	17.724	X	17.724	1.333
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	1	1	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	60
Totale	56	17.724	1	17.781	1.747
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	0	0	0	0
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	0	0	0	0

Gli interessi attivi maturati sul vendor loan, concesso a SisalPay Group a dicembre 2019, nell'ambito dell'operazione societaria, ammontano a euro 17,05 milioni; gli interessi su posizioni deteriorate ammontano a euro 0,07 milioni.

importi in migliaia di euro

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(492)	0	0	(492)	(570)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(15)	X	X	(15)	0
1.3 Debiti verso clientela	(477)	X	X	(477)	(570)
1.4 Titoli in circolazione	X	0	X	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	(20)	(13)
Totale	(492)	0	0	(512)	(583)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(15)	0	0	(15)	(9)

In coerenza con principio contabile IFRS 16, la voce include anche gli interessi passivi su debiti per leasing per un importo pari a euro 0,02 milioni.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

importi in migliaia di euro

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie rilasciate	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.123	3.171
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni individuali di portafogli	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	0	0
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	4.123	3.171
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	0	0
9.3. altri prodotti	4.123	3.171
d) servizi di incasso e pagamento	40.928	116.082
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11.990	13.504
j) altri servizi	1.866	935
Totale	58.907	133.692

importi in migliaia di euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
a) presso propri sportelli:	38	1
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	38	1
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	4.085	3.170
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	4.085	3.170

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

2.3 Commissioni passive: composizione		
Servizi/Valori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie ricevute	(4.604)	(138)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	0	0
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(36.467)	(92.665)
e) altri servizi	(16.959)	(3.173)
Totale	(58.030)	(95.976)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

importi in migliaia di euro

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	874	(803)	71
2.1 Titoli di debito	0	0	0	874	(803)	71
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	0	0	0	874	(803)	71
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

importi in migliaia di euro

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	(9)	(9)
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	(9)	(9)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	0	0	0	(9)	(9)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

importi in migliaia di euro

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(22)	0	0	2	0	(20)	(17)
- Finanziamenti	(22)	0	0	2	0	(20)	(17)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(114)	0	(899)	1.046	559	592	(1.440)
- Finanziamenti	(114)	0	(899)	1.046	559	592	(1.440)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(136)	0	(899)	1.048	559	572	(1.457)

importi in migliaia di euro

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(7)	0	(23)	(30)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
3. Nuovi finanziamenti	(6)	0	0	(6)
Totale 2020	(13)	0	(23)	(36)

importi in migliaia di euro

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	0	0	0	24	0	24	(0)
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	24	0	24	(0)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione maturati nell'esercizio ammontano a circa euro 187.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

importi in migliaia di euro

10.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1) Personale dipendente	(4.419)	(15.633)
a) salari e stipendi	(2.751)	(10.655)
b) oneri sociali	(855)	(2.959)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(63)	(141)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(216)	(779)
- a contribuzione definita	(216)	(779)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(534)	(1.099)
2) Altro personale in attività	(155)	(804)
3) Amministratori e sindaci	(403)	(384)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.613	1.412
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(3.364)	(15.409)

La voce è diminuita per effetto dell'operazione societaria tra Sisal Group S.p.A. e Banca 5, avvenuta a dicembre 2019 che ha previsto il conferimento dei rispettivi business nel settore dei servizi di pagamento a favore di SisalPay Servizi S.p.A. (TelCo) e SisalPay S.p.A. (PayCo).

Nel perimetro del conferimento sono stati inclusi 130 dipendenti di Banca 5. Inoltre, la voce è stata impattata dall'effetto degli interventi di accentramento presso Capogruppo di alcune Funzioni - con il conseguente distacco di personale verso altre entità del Gruppo.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
Numero medio dei dipendenti	Totale 2020	Totale 2019
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	6
b) quadri direttivi	21	69
- di 3° e 4° livello	7	29
c) restante personale dipendente	23	167
Totale	46	242

I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari a 7 unità

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2020 ammonta a euro 0,16 milioni e riguarda spese a favore dei dipendenti relative a: premi di assicurazioni stipulati per assistenza malattia, costi per buoni pasto e altri benefici in natura fruiti dai dipendenti.

importi in migliaia di euro

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2020	Totale 2019
Altre spese amministrative		
- compensi a professionisti esterni	(145)	(563)
- spese per servizi beni immobili locati	(16)	(214)
- affitto locali e spese di manutenzione	(36)	(531)
- spese telefoniche e postali	(183)	(239)
- spese trasmissione dati e gestione terminali	(414)	(669)
- stampati, cancelleria, utenze e abbonamenti	(229)	(376)
- spese di viaggio e rappresentanza	(13)	(198)
- altre spese per servizi	(2.607)	(1.015)
- compenso revisori interni ed esterni	(238)	(227)
- spese di assicurazione	(60)	(140)
- spese di trasporto e noleggio	(2)	(274)
- spese ICT	(4.309)	(6.632)
- imposte indirette e tasse	(893)	(246)
- spese per pubblicità e propaganda	(23)	(820)
- altre spese	(1.142)	(1.176)
Totale altre spese amministrative	(10.310)	(13.320)

Le altre spese comprendono euro 0,11 milioni relativi alla contribuzione al Fondo di Risoluzione delle crisi bancarie e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020:

importi in migliaia di euro

Corrispettivi alla società di revisione

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Esercizio 2020
Revisione contabile, revisione contabile limitata e servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	158
Totale		158

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Il saldo accoglie l'accantonamento netto per rischio di credito relativo a garanzie reali rilasciate.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Il saldo, pari a euro 0,03 milioni, accoglie gli accantonamenti relativi a previsioni di spesa riguardanti l'integrazione legati all'operazione straordinaria tra i due Gruppi bancari Intesa Sanpaolo e UBI Banca.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

importi in migliaia di euro

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(814)	0	0	(814)
- Di proprietà	(687)	0	0	(687)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(127)	0	0	(127)
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(814)	0	0	(814)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

importi in migliaia di euro

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6.899)	0	0	(6.899)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(6.899)	0	0	(6.899)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	(6.899)	0	0	(6.899)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

importi in migliaia di euro

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
- Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(0)	(46)
- Altre	(508)	(139)
Totale	(508)	(185)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

14.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 2020	Totale 2019
- Recuperi di spese su conti correnti	1.460	1.441
- Altri proventi	3.296	1.887
Totale	4.756	3.328

La voce “Altri proventi” include ricavi per servizi offerti da Banca 5 al Gruppo SisalPay, con particolare riferimento all’ambito IT per euro 1,91 milioni.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

importi in migliaia di euro

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componente reddituale/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	0	0
- Utili da cessione	0	235.502
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	0	235.502

La voce nel 2019 accoglieva la plusvalenza realizzata rispetto al valore contabile dei rami d’azienda dedicati all’attività di pagamento e all’attività commerciale conferiti nella SisalPay S.p.A. (“PayCo”) e nella SisalPay Servizi S.p.A. (“TelCo”), a fronte dell’assegnazione delle azioni delle due conferitarie a Banca 5 in misura corrispondente al valore corrente dei rami conferiti, al netto dei relativi oneri accessori. Tale utile da cessione è stato realizzato nell’ambito dell’operazione societaria tra Banca 5 e Sisal Group S.p.A.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 270

importi in migliaia di euro

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)	(155)	(3.019)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	19	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	714	(169)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	578	(3.188)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio		
	Totale 2020	Totale 2019
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.564	236.586
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	517	33%
Variazioni in aumento delle imposte	1.620	104%
Interessi passivi indeducibili	0	0%
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti	0	0%
Altri costi indeducibili (spese del personale, spese auto, spese telefoniche, ecc.)	377	24%
Altre	1.243	79%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(2.715)	(174%)
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti	0	0%
Utilizzo perdite fiscali esercizi precedenti	0	0%
Altre	(2.715)	(174%)
Totale variazione delle imposte	(1.095)	(70%)
Onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(578)	(37%)

Il tax rate è stato impattato principalmente dalla deduzione del Contributo economico riconosciuto ai fini della Patent box per le annualità 2016-2020, pari ad euro 0,74 milioni, e dalla deduzione del credito ACE maturato pari ad euro 0,35 milioni.

Nota Integrativa

Parte D - Redditività complessiva

importi in migliaia di euro

Prospetto analitico della redditività complessiva			
	Voci	Totale 2020	Totale 2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.142	233.398
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	35	(536)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2	2
	a) variazione di fair value	2	2
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	38	(456)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5)	(82)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	38	1.216
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	68	1.817
	a) variazioni di fair value	68	1.128
	b) rigiro a conto economico	0	689
	- rettifiche per rischio di credito	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	689
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(30)	(601)
190.	Totale altre componenti reddituali	73	680
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.215	234.078

Nota Integrativa

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene stabilito tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo Intesa Sanpaolo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

La definizione del Risk Appetite Framework e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio, definita dal Consiglio di Amministrazione lungo tutta la catena decisionale del Gruppo.

Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

La Capogruppo svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo. Con particolare riferimento alle strutture aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli:

1. il modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo;
2. il modello di gestione decentrata che prevede la presenza di strutture aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe strutture aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente

Da questo punto di vista, rispetto all'iniziale configurazione organizzativa che, per Banca 5, prevedeva l'adozione del modello di gestione decentrata delle strutture di controllo interno, nel corso del 2019 ha preso forma l'accentramento di tutte le strutture di controllo di secondo e terzo livello (Internal Audit, Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio). La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha infatti valutato strategicamente l'accentramento di tali Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), al fine di conseguire una maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività di presidio dei rischi della banca.

Le principali ragioni della scelta sono stante indirizzate al fine di conseguire una serie di benefici, senza peraltro determinare rischi e costi aggiuntivi per la banca e per il Gruppo; più in particolare:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- assicurare un presidio specialistico sulle attività di Banca 5 rientranti nel perimetro di competenza di ciascuna FAC, rafforzandone ulteriormente l'indipendenza
- consentire di mantenere inalterata la copertura e l'efficacia delle attività di controllo, fino ad oggi effettuata attraverso strutture di controllo decentrate
- permettere di valorizzare in modo efficiente le sinergie realizzabili nell'ambito delle FAC del Gruppo
- garantire il mantenimento del livello informativo agli Organi Societari di Banca 5 e assicurare a tali Organi la possibilità di richiedere in qualsiasi momento ulteriori interventi di verifica

Come previsto dalle disposizioni di vigilanza (ex. Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), l'attività è stata preventivamente autorizzata dalla Banca Centrale Europea (BCE)/Banca d'Italia, trattandosi di una esternalizzazione (infragruppo) di FOI ("Funzioni Operative Importanti").

In tale contesto di riferimento, per garantire una sana e prudente gestione, la banca coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

La banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

I rischi rilevanti per Banca 5 sono stati definiti, coerentemente alla tassonomia adottata dalla Capogruppo, attraverso un'accurata analisi dei rischi esplicitamente citati nella normativa e di tutti gli altri rischi che possono avere impatti sulla redditività e sulla situazione patrimoniale-finanziaria della banca, sulla base dell'operatività attuale e prospettica.

Peraltro, il processo di risk management della banca e del Gruppo prevede che i rischi vengano identificati, valutati, misurati e comunicati in via continuativa, attraverso metodologie e processi in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il complessivo "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) adottato ed implementato da Banca 5 risulta essere coerente e compliant con quanto introdotto, nel corso del 2013, da Banca d'Italia attraverso l'emanazione del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), che ha regolamentato il "Sistema dei Controlli Interni, sistema informativo e continuità operativa" (disposizioni successivamente confluite nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca 5 adottano un Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli. La cultura del controllo, tuttavia, non riguarda solo le strutture aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni a livello di Banca 5 è rimesso agli Organi Societari della banca secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

I **controlli di I livello** sono rappresentati da controlli di linea tesi ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione). Tali controlli, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Gli stessi vengono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (c.d. "**Funzioni di I livello**"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito della struttura Operations. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la struttura Personale e Sviluppo Organizzativo di Banca 5, ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi adottato dalla banca. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I **controlli di II livello** sono invece rappresentati dai controlli sui rischi e sulla conformità ed hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione

Le strutture preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. A valle del processo di accentramento descritto in premessa, allo stato attuale per Banca 5 il compito assegnato alle Funzioni di controllo di II livello è svolto dalle seguenti strutture:

- Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management
- Compliance Nuove Reti Distributive
- Antiriciclaggio Nuove Reti Distributive

Infine, i **controlli di III livello**, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), sono posti in essere dalla Funzione di Internal Audit, collocata in Capogruppo presso la struttura Audit Reti Terze e di Prossimità.

Nel corso del 2020, gli indicatori di Common Equity Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio si sono mantenuti al di sopra dei requisiti minimi regolamentari previsti dalla normativa.

L'operazione straordinaria conclusasi a fine 2019, che ha visto coinvolto il Gruppo attraverso Banca 5 e Sisal Group S.p.A., dando origine ad un nuovo veicolo societario attraverso il conferimento di rami d'azienda da parte delle rispettive società, ha consentito a Banca 5 di rafforzare significativamente la propria posizione patrimoniale. L'indicatore di Leverage Ratio, che esprime la patrimonializzazione dell'istituto in rapporto al proprio volume di attività, indipendentemente da eventuali attenuazioni dei rischi per effetto di strumenti di mitigazione e/o ponderazioni agevolate (c.d. rischio modello), conferma per il 2020 un profilo di rischio contenuto.

Con riferimento al rischio di liquidità, nel corso dell'esercizio la banca ha mantenuto nel continuo un adeguato equilibrio finanziario, sia con riferimento all'orizzonte temporale di breve termine (30 giorni), sia a quello di medio-lungo termine (12 mesi), grazie all'attività di provvista dalla propria clientela tradizionale.

Con riferimento al perimetro dei rischi operativi, la banca continua a prestare una particolare attenzione ai fattori di rischio che guidano tali fenomeni, sia alla luce del modello di business che l'ha caratterizzata fino ad oggi, sia in considerazione dell'attuale momento di profonda trasformazione/evoluzione (i.e. nuova operazione societaria che, per il 2020, ha visto la banca trasformarsi da un modello prevalentemente b2b2c ad uno b2b). Da questo punto di vista rileva, in particolare, un'attenta valutazione ex-ante dei rischi emergenti, in particolare quelli potenzialmente derivanti dalle nuove iniziative di business, nonché il proseguimento dell'attività di sensibilizzazione nei confronti delle varie strutture operative, tesa ad efficientare il processo di raccolta degli eventi, migliorarne il livello qualitativo, rafforzare l'attenzione alla cultura del rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La banca ha definito le linee di indirizzo di politica del credito caratterizzate da una forte focalizzazione sul comparto dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e delle famiglie, con particolare riferimento agli esercenti di generi di monopolio.

Banca 5 dispone di un insieme di strumenti per un corretto presidio dei rischi che assicura un'elevata qualità del portafoglio e un controllo costante delle esposizioni, perseguendo strategie e politiche creditizie indirizzate:

- a contenere il rischio di insolvenza, mediante un'efficiente selezione dei singoli affidati e un'accurata analisi del merito creditizio
- al raggiungimento di un equilibrio sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore
- a limitare il rischio di concentrazione delle esposizioni su singole controparti o aree geografiche, mediante un'attenta azione di diversificazione del portafoglio
- al controllo costante del portafoglio, mediante l'utilizzo di procedure informatiche e attraverso un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano anomalie, al fine di identificare tempestivamente potenziali sintomi di deterioramento

Banca 5 si uniforma ai requisiti qualitativi e quantitativi secondo il modello standardizzato (rif. Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, CRD IV, CRR) previsto per la gestione del rischio di credito. Anche per quanto concerne il comparto del credito, il 2020 è stato un anno di trasformazione a seguito, in particolare, della cessione del ramo di azienda di Banca 5, fra cui la rete commerciale che, tramite la figura del "gestore", svolgeva un ruolo significativo nell'ambito di tale processo.

La banca, conseguentemente, nel corso della prima parte dell'anno ha posto in essere le seguenti azioni:

- revisione dell'Organigramma (aprile 2020), con la costituzione della nuova unità organizzativa "Supporto al Credito"
- accentramento in Capogruppo delle attività di delibera del credito, sia per quel che riguarda la concessione sia per quanto attiene alla gestione. Il perimetro dei crediti interessanti copre sia il comparto dei "bonis", sia quello dei crediti anomali/deteriorati. A seconda della qualità creditizia della controparte, le facoltà di delibera sono state assegnate a due differenti strutture di Capogruppo, per competenza

Anche in questo caso, trattandosi di esternalizzazione di una Funzione Operativa Importante (FOI), la revisione organizzativa è stata oggetto di istanza presso gli Organi di Vigilanza (BCE/Banca d'Italia).

Coerentemente con quanto sopra rappresentato, nel corso del mese di luglio il Consiglio di Amministrazione di Banca 5 ha deliberato nuove "Facoltà di Concessione e Gestione del Credito", previo parere favorevole delle competenti Aree di Governo di Capogruppo (CRO, CLO).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito delle ripercussioni economiche generate dalla pandemia Covid-19, la banca ha deciso di sostenere la propria clientela in questa fase particolarmente delicata del ciclo macroeconomico. Conseguentemente sono state recepite ed attuate le varie iniziative governative a

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

sostegno dell'economia e, in particolare, quanto previsto dai c.d. **DL Cura Italia** e **DL Liquidità**.

Con riferimento alla prima iniziativa, in stretto raccordo con quanto posto in essere da Capogruppo, la banca ha accordato alla propria clientela le sospensioni onerose previste dal Decreto, sia nella sola quota capitale che nella versione capitale/interessi.

La clientela eleggibile per l'iniziativa è stata adeguatamente selezionata in base ai criteri previsti dal Decreto (in particolare, con riferimento alla classificazione a default precedente all'avvio del nuovo contesto economico/sociale).

Analoghe iniziative sono state intraprese a seguito della pubblicazione del **DL Liquidità**. Anche in questo caso la banca si è confrontata con Capogruppo, perseguendo un obiettivo di complessiva coerenza/condivisione a livello consolidato.

In particolare, facendo leva sulle economie di scala sviluppabili a livello di Gruppo, nonché la presenza di una rete fisica di gestori rappresentata dalle Filiali della Capogruppo Intesa Sanpaolo, il target di riferimento di Banca 5 è stato, in linea di principio, quello dei clienti esclusivi della banca.

In tale contesto, tenuto conto delle caratteristiche previste dal Decreto (i-concessione di una garanzia fornita dal Fondo Centrale di Garanzia, ii-necessità di presentare apposita domanda di "congelamento" della garanzia presso il fondo stesso), la banca ha posto in essere le seguenti attività:

- 1) convenzionamento presso il Fondo Centrale di Garanzia
- 2) stipula di un accordo con un Service esterno, a cui assegnare le attività di verifica e ammissibilità delle pratiche di finanziamento volte all'ottenimento della garanzia con il Fondo Centrale di Garanzia.

L'attività di cui al punto 2), trattandosi di esternalizzazione, si è perfezionata a seguito della positiva conclusione dell'iter istruttorio previsto a livello di Gruppo.

L'iter di delibera delle pratiche segue processi differenziati in base al merito creditizio del cliente. Viene in ogni caso verificata l'accessibilità al finanziamento da parte della clientela: i) assenza di un precedente stato di default del cliente, ii) codice Ateco in linea con quanto previsto dal DL, iii) assenza del cliente all'interno di Black List predisposte dalla struttura AML, ecc.

Le misure di sostegno sono state nel tempo aggiornate in base ai successivi adeguamenti apportati alle disposizioni da parte del Governo.

Tenuto conto del modello di business della banca (banca on-line che condivide la propria clientela con istituti di prossimità), nonché della significativa sovrapposizione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo a livello di clienti, la numerosità complessiva di questi ultimi che ha aderito a tali iniziative è stata relativamente contenuta, in particolar modo per quanto attiene il DL Liquidità.

Per quanto concerne il DL Cura Italia, a fronte di un perimetro complessivo di clientela eleggibile pari a 215 unità, le operazioni di sospensione effettivamente realizzate sono state 51, corrispondenti ad un debito residuo al momento della sospensione di euro 0,51 milioni. Con riferimento invece al DL Liquidità, hanno beneficiato dell'iniziativa complessivamente 22 clienti, per un importo di nuove erogazioni pari a euro 0,50 milioni.

La banca, viceversa, non ha posto in essere iniziative di sospensione/moratoria dei finanziamenti su base volontaria, limitando il proprio intervento a quanto sopra descritto.

Relativamente al Rischio di Credito, si fa rimando agli ulteriori dettagli riportati all'interno dell'Informativa al Pubblico (c.d. Terzo Pilastro) redatta a livello consolidato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, coerentemente a quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/07).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente a quanto definito all’interno della “Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5”, il Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Organo con funzione di Supervisione Strategica e Organo con funzione di Gestione, assume la generale responsabilità di indirizzo e controllo del governo del rischio di credito. Nell’assolvimento di tali compiti il Consiglio di Amministrazione di Banca 5 garantisce, nel continuo, la coerenza tra le scelte adottate dalla banca e gli indirizzi di carattere strategico impartiti dalla Capogruppo. In particolare, approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi a livello banca, con particolare riferimento alle strategie creditizie ed agli obiettivi di rischio, promuovendo un’adeguata diffusione della cultura del rischio all’interno delle strutture organizzative. Inoltre, si assicura che il grado di formazione sulle politiche creditizie del personale sia adeguato.

Il piano e le condizioni economiche, la definizione dei budget commerciali, i metodi di misurazione dei risultati delle Funzioni e dei singoli dipendenti tengono conto del profilo rischio-rendimento di ciascun cliente o prodotto. L’approvazione di nuovi prodotti viene svolta a valle di una valutazione del profilo di rischio di credito del nuovo prodotto.

Tale valutazione è incorporata nel pricing per ottenere un profilo di rischio consapevole e proporzionato ai benefici economici attesi. Per quanto riguarda l’assunzione del rischio di credito si attribuiscono alle posizioni di responsabilità le facoltà necessarie per l’espletamento delle funzioni loro attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo ed in accordo con le deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, le facoltà in materia di concessione del credito sono definite in funzione della tipologia di controparte e del grado di rischio dell’operazione posta in essere.

La Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5 suddivide il processo di gestione del credito in macro-processi, con il fine di identificare i criteri per la pianificazione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. In particolare, al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio del credito la banca ha individuato e definito i seguenti processi di governo:

- Processi di indirizzo
- Processi operativi del credito
- Processi infrastrutturali

L’articolazione per fasi e l’attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo, ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Tutti i macro-processi e relativi sotto-processi riguardanti il rischio di credito sono definiti all’interno della Policy citata e periodicamente sottoposti a verifica. Un sistema di reporting periodico verso le Funzioni interessate, l’Alta Direzione e verso gli Organi Sociali consente loro di espletare, nel continuo, i compiti assegnati al fine di assicurare la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni con riferimento alla gestione del rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione ha definito limiti operativi specifici per il processo di erogazione sulle facoltà di delibera per fasce di importi o tipologia di controparti.

Il processo valutativo del merito di credito è in primo luogo teso ad analizzare la capacità autonoma del prestatore di generare, attraverso la propria attività tipica, dei flussi finanziari idonei a sostenere il servizio del debito.

Le richieste di affidamento sono effettuate direttamente dal cliente e, per ciascuna di esse, è seguito un processo di analisi e valutazione creditizia nell'ambito del quale sono analizzati elementi formali, sostanziali, di accertamento e verifica, variabili in funzione della tipologia di cliente (ditte individuali, società di persone o di capitale) e di richiesta.

Banca 5 utilizza il sistema informativo fornito da AFAST (ex SEC Servizi) per la valutazione del merito creditizio; oltre a raccogliere dati reddituali e patrimoniali forniti dal richiedente, opportunamente analizzati per verificare congruenza ed affidabilità, effettua l'accesso alle seguenti banche dati: Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, CRIF, Centrale di Allarme Interbancaria, Liste Antiterrorismo e PEP (Persone Politicamente Esposte), elenco parti correlate e soggetti collegati di Gruppo.

Il processo di valutazione ed erogazione del credito, nonché la richiesta di eventuali garanzie, segue criteri di proporzionalità in funzione del tipo di prodotto e relativo rischio assunto dalla banca.

Nell'ambito del processo di monitoraggio di primo livello sono estratti ed analizzati indicatori di criticità provenienti da banche dati esterne e dagli archivi interni alla banca, al fine di monitorare il comportamento dei clienti in Banca 5 e presso il sistema bancario. In particolare, la banca, tramite i servizi informativi e gestionali messi a disposizione da AFAST (ex SEC Servizi), ha sviluppato un sistema di rilevazione di anomalie di "Early Warning" che permette il costante monitoraggio delle posizioni, prima che si realizzi il loro ingresso in deterioramento, e che consente una pronta gestione con la finalità di regolarizzare le posizioni anomale.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, invece, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali, calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo, al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. L'analisi è effettuata a livello di portafoglio.

Il processo di recupero è avviato in presenza di valori critici di uno o più indicatori rilevanti oggetto del monitoraggio di primo livello. Le pratiche sono clusterizzate al fine di strutturare le azioni da intraprendere, mentre i criteri di escalation e l'applicazione delle strategie di recupero vengono assegnati ad organi di valutazione gerarchicamente superiori. Oltre alla gestione interna, Banca 5 effettua l'affidamento delle pratiche al recupero esterno: si tratta di società specializzate nello svolgere un servizio di recupero crediti esterno stragiudiziale, aventi i requisiti di legge e la cui attività viene svolta a loro proprio rischio, in completa autonomia, mediante l'utilizzo della propria organizzazione imprenditoriale. Il processo di contenzioso è avviato nei confronti dei clienti che presentano una posizione di debito nei confronti della banca, per il cui recupero le precedenti azioni di gestione non hanno avuto il risultato atteso. Nel caso fosse necessario, si chiede il supporto a consulenti esterni noti ed approvati dall'azienda, stimando i costi/benefici delle possibili azioni e/o risposte e pianificando le attività da effettuare.

In sede di determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito e controparte, Banca 5 fa ricorso alle metodologie standardizzate. Tuttavia, in chiave gestionale la banca ha

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

adottato un sistema di modelli interni per la stima di PD ed LGD, utilizzati ai fini del calcolo degli accantonamenti prudenziali (impairment). In occasione dell'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 9 i modelli adottati dalla banca sono stati oggetto di revisione, conformandosi all'evoluzione delle best practice di settore. In particolare, la struttura a termine delle PD è stata ottenuta partendo dalle matrici di transizione della banca stimate a livello di posizione. A queste ultime sono quindi state applicate le catene di "Markov", al fine di derivare le PD multiperiodali. Le classi di LGD sono invece stimate adottando la metodologia delle curve "Vintage", calcolate sulla base delle performance di recupero storicamente registrate dalla banca.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di monitoraggio di II livello del portafoglio crediti, tese ad avere nel continuo una chiara percezione dell'evoluzione quali/quantitativa di tale "asset class", provvedendo agli opportuni processi di escalation laddove ritenuto opportuno. Adeguata comunicazione è stata quindi assicurata alle diverse tipologie di destinatari (Organi di direzione, strutture operative). In tale ambito sono state fornite viste dedicate in funzione delle principali tipologie di esposizione, nonché delle dinamiche afferenti al ciclo di vita del credito. Nell'ambito di tale attività è stato possibile ottenere informazioni in merito all'efficacia e tempestività del processo di recupero sul credito, sia nelle fasi di early collection che in quelle di collection attinenti ai crediti deteriorati.

Tra le attività di controllo di II livello condotte dalla struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management rientrano quelle di certificazione qualitativa e quantitativa delle segnalazioni verso Banca d'Italia dell'Archivio delle Perdite Storicamente Registrate su posizioni in Default (ex Circolare della Banca d'Italia n. 284 del 18 giugno 2013), introdotte dall'Organismo di Vigilanza a partire dal 1° Gennaio 2015.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Nel caso in cui tali evidenze sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, vengono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, vengono verificati indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Con riferimento al tracking della qualità creditizia, sono stati definiti i criteri per l'identificazione sia dell'eventuale significativo incremento del rischio creditizio dalla data di prima iscrizione a quella di bilancio con conseguente necessità di classificazione dell'esposizione nello stage 2, sia specularmente dei presupposti per il rientro nello stage 1:

- informazioni qualitative/non statistico-quantitative esogene ai modelli statistici o al processo di calcolo del rating. Nello specifico le informazioni qualitative sono dominanti sulle informazioni quantitative. Pertanto, in primo luogo, si procede ad assegnare le posizioni in stage 2 sulla base delle informazioni qualitative utilizzando:
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni
 - l'eventuale presenza di misure di forbearance

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- l'eventuale presenza all'interno di specifiche watchlist. In particolare, ai fini del passaggio tra stages, la banca ha previsto di utilizzare alcuni indicatori calcolati dal sistema di monitoraggio del credito che, sulla base della qualità creditizia della controparte debitrice, evidenziano le esposizioni in bonis al di sopra di un determinato livello di rischio
- informazioni quantitative ricavate dal processo di definizione dei rating interni. In merito al significativo deterioramento, si è stabilito che, se la posizione andrà a subire un downgrade della propria classe di rating da data origination a data reporting di due o più notch, tale posizione verrà assegnata di fatto in Stage 2

Relativamente ai fattori alle componenti forward looking, queste sono integrate nel processo di stima dei parametri di PD e LGD attraverso coefficienti correttivi.

Modifiche dovute al Covid-19

Con riferimento ai metodi di misurazione delle perdite attese, i principali adeguamenti operati dalla banca, in risposta alla crisi sistemica legata al Covid-19, hanno fatto riferimento all'integrazione del nuovo scenario macro-economico all'interno delle previsioni forward looking, alla base del calcolo dei parametri di rischio a 12 mesi e life time.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il framework utilizzato per valutare il significativo incremento del rischio della posizione non è stato oggetto di rivisitazione a seguito della crisi legata alla pandemia Covid-19. Le motivazioni di tale scelta sono fondamentalmente le seguenti:

- la presenza, già nel precedente modello utilizzato dalla banca, di criteri soggettivi finalizzati ad identificare situazioni di potenziale difficoltà del cliente, prescindendo da eventuali problematiche intercettabili da anomalie andamentali sul rapporto (i.e. concessione al cliente di misure di forbearance, presenza del cliente all'interno di watchlist)
- la caratteristica monosettoriale del portafoglio crediti della banca, focalizzata sugli esercenti di generi di monopolio. Tale categoria merceologica, pur essendo stata anch'essa negativamente impattata dal nuovo contesto economico, in considerazione della rilevanza sociale del servizio, è stata tuttavia agevolata nella prosecuzione della propria attività aziendale, non essendo state previste misure restrittive all'apertura, eccezion fatta per il gaming. Quanto riscontrato a livello gestionale, in termini di servizi erogati al pubblico da parte delle tabaccherie, ha in buona parte confermato tale aspetto. Ad eccezione della prima fase dell'epidemia, i volumi si sono riportati su livelli ordinari già prima dell'estate 2020

Misurazione delle perdite attese

Banca 5 ha fatto propri gli scenari forward looking predisposti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, recependone gli adeguamenti a seguito della crisi pandemica Covid-19.

A seguito della seguente comunicazione:

- Lettera BCE del 4 dicembre 2020 (Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic): [...], from a prudential perspective, to ensure the sound measurement, management and coverage of credit risk, the ECB considers it essential that significant institutions correctly estimate their provisions using realistic parameters and assumptions which are appropriate for the current environment. In this regard, significant institutions are recommended to continue anchoring their IFRS 9 baseline scenarios using the ECB's forecasts in an unbiased manner

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

il Gruppo Intesa Sanpaolo ha prodotto scenari IFRS9 coerenti con gli scenari (baseline, mild, severe) pubblicati dall'Eurosistema il 10 dicembre 2020, utilizzando il modello multi-country di Oxford Economics per ricostruire i percorsi delle variabili non fornite dall'Eurosistema.

Banca d'Italia ha fornito una sensitivity del solo PIL a diverse ipotesi di peggioramento. Per questo motivo, la ricostruzione degli scenari alternativi per l'economia italiana da parte del Gruppo è stata effettuata in modo da garantire la massima coerenza con la narrativa degli scenari alternativi dell'eurosistema e il percorso della crescita reale dell'Eurozona fornito dalla BCE per ciascuno di essi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti della banca è improntata alla massima attenzione nell'allocazione del credito e selettività delle iniziative e dei prenditori.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le politiche creditizie prevedono l'acquisizione di garanzie, principalmente di tipo personale, indipendentemente dagli impatti ai fini patrimoniali. Peraltro, in virtù dei vari Decreti emanati nel corso del 2020 dal governo italiano a sostegno dell'economia - cfr. Pandemia Covid-19 - la banca ha erogato alcuni finanziamenti nell'ambito dell'iniziativa del DL Liquidità. Tali operazioni, caratterizzate da condizioni particolarmente favorevoli per la clientela (tasso fisso contenuto, durata significativa con un periodo di preammortamento), sono state accordate dalla banca previa concessione di una garanzia da parte del "Fondo Centrale di Garanzia" per il 100% dell'importo erogato. Tale aspetto, oltre a rappresentare un'attenuazione del rischio da un punto di vista gestionale, comporta anche benefici in ottica patrimoniale (applicazione del fattore di ponderazione valevole per lo stato italiano).

Una delle principali leve a mitigazione del rischio di credito è da ricercarsi nella diversificazione/frammentazione delle controparti affidate, aspetto che assume particolare rilevanza alla luce del business monosettoriale che caratterizza la banca.

Se quanto sopra rappresentato è da intendersi valido per il target tradizionale della banca (vale a dire gli esercenti/tabaccai), una menzione particolare merita la quota parte di asset scaturiti dall'operazione societaria che ha portato Banca 5 a concedere a SisalPay Group una operazione di finanziamento (vendor loan) per euro 186 milioni (esposizione salita a euro 203,55 milioni a fine 2020, in virtù della formula PIK - Payment in Kind - che caratterizza l'operazione). Tenuto conto, infatti, degli importi in gioco, nonché della dotazione patrimoniale di Banca 5, a fronte di tale esposizione la banca ha beneficiato di una garanzia di firma da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo (RPA - Risk Participation Agreement), eleggibile da un punto di vista prudenziale. Per il principio di sostituzione, prudenzialmente l'esposizione è stata quindi considerata nei confronti di Capogruppo, applicando alla stessa un Risk Factor dello 0% (segnalazioni Corep sui requisiti di capitale, normativa Grandi Rischi, normativa di Vigilanza sui Soggetti Collegati).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie sia per quanto riguarda la conduzione dei rapporti, sia per quanto riguarda il profilo strutturale del debito, con focalizzazione particolare sulla dinamica nel tempo del giudizio del merito creditizio del cliente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sono state predisposte procedure operative e strumenti informatici che, con particolare riferimento alle esposizioni scadute (c.d. past due), favoriscono una gestione coerente con i profili di rischio rilevati. I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato. Dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove definizioni di Non-Performing Exposures (NPE), che classificano le posizioni creditizie in:

- bonis
- past-due
- inadempienze probabili (unlikely to pay)
- sofferenze

Tale classificazione del credito, a partire del 1° luglio 2015, è stata ulteriormente arricchita con l'introduzione del concetto di forbearance (misura di tolleranza o concessione) introdotto dagli «Implementing Technical Standards» (ITS) e adottati da parte della Commissione Europea. L'applicazione della normativa ha suggerito l'opportunità di adottare le nuove classificazioni del credito anche a fini gestionali, sia in ottica di monitoraggio che in ottica di reporting.

L'introduzione degli attributi di forbearance a livello gestionale ha comportato un aggiornamento del processo e del sistema di gestione, monitoraggio e reporting, che è stato declinato nelle seguenti fasi:

- riclassificazione a fini segnalatici con cadenza trimestrale, aventi l'obiettivo di comunicare le esposizioni oggetto di forbearance measures denotandone, inoltre, la specificazione di esposizione “performing” o “non performing”
- attivazione del processo di monitoraggio dei rapporti forborne in essere, tramite una procedura giornaliera di aggiornamento dei relativi attributi. Tale aggiornamento si innesta inoltre nel processo di gestione del credito, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di anomalia che indirizzano i rapporti forborne sulle unità preposte alla loro gestione
- attività di reporting, da parte della struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management, dei dati di stock delle partite oggetto di concessione, con adeguata rappresentazione della loro evoluzione temporale, della loro composizione in termini di forborne “performing” e “non performing”, dei tassi di copertura che mediamente caratterizzano i due aggregati

A partire dal 1° gennaio 2018 il nuovo principio contabile IFRS 9 ha introdotto il concetto di stage allocation, dal quale sono derivate importanti implicazioni in termini di classificazione delle esposizioni, in particolare per la categoria dei bonis. Tale caratterizzazione, operante in linea di principio a livello di singola transazione, si sovrappone alla pre-esistente classificazione di Non-Performing Exposures (NPE) e attributi di forbearance, ampliando lo spettro complessivo di possibili situazioni.

In seguito alla pubblicazione da parte dell'EBA (European Banking Authority) delle «Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013», insieme al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 del 19 ottobre 2017, viene introdotto il nuovo framework di riferimento per l'individuazione delle posizioni in default nell'ambito del portafoglio creditizio (c.d. **NewDoD**), oggetto di recepimento da parte della Banca d'Italia in data 26 giugno 2019. Quest'ultimo atto ha dato attuazione in Italia alle suddette normative, richiedendo alle banche di adeguarsi entro il 31 dicembre 2020. A partire dal 1° gennaio 2021 si introduce la necessità di darvi attuazione, aggiornando altresì le segnalazioni di vigilanza direttamente impattate.

Banca 5, in accordo con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato il c.d. “Single-step approach” per quanto concerne l'implementazione della nuova normativa. Nel corso del 2019

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

è stata pertanto avviata, da parte di AFAST (ex SEC Servizi) un'attività progettuale dedicata, che ha visto le banche clienti impegnate per tutto il 2020. In considerazione del differente sistema informativo contabile rispetto alla Capogruppo, Banca 5 ha partecipato attivamente a tale progetto. Le soluzioni implementative "standard" sono state tuttavia oggetto di condivisione con le competenti strutture di Capogruppo. Laddove ritenuto necessario (gap rispetto alla soluzione implementata dal Gruppo; approccio meno cautelativo), Banca 5 ha richiesto ad AFAST delle personalizzazioni di progetto, tese a garantire una coerenza complessiva rispetto alla soluzione adottata da Intesa Sanpaolo.

Il 2021, pertanto, vedrà il passaggio alle nuove disposizioni - maggiormente cautelative - che, rispetto alla situazione previgente, introducono le seguenti principali differenze:

- introduzione di differenti soglie di materialità per l'identificazione delle posizioni in default (una assoluta ed una relativa), diversificate per la clientela retail e non retail
- impossibilità di compensare l'importo arretrato su di una posizione con eventuali margini presenti su altre linee di credito
- introduzione del c.d. "probation period". Il ritorno a uno stato performing è subordinato ad un probation period fissato dall'ente, ma che non deve essere inferiore a 3 mesi, con decorrenza dal momento in cui il debitore non risulta più in past due e non viene verificata alcuna indicazione di inadempienza probabile
- un effetto contagio che, al ricorrere di determinate circostanze, comporta la propagazione del default da un cliente a clienti ad esso collegati (i.e. cointestazioni/cointestatari; società di persone/soci illimitatamente responsabili)
- introduzione di un criterio oggettivo per valutare la classificazione a non-performing di una obbligazione finanziaria derivante da accordi di ristrutturazione: una variazione percentuale dei Net Present Value (NPV) dei flussi di cassa superiore all'1% deve comportare la classificazione a default

3.2 Write-off

La banca procede alla cancellazione parziale o totale del credito quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La banca considera un'attività finanziaria deteriorata al momento della rilevazione iniziale quando il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale), coerentemente con il principio IFRS 9. Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Se, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica viene verificato se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando i seguenti elementi:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale
 - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a Conto Economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correla a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari

Con riferimento all’ambito oggetto del presente paragrafo, si fa rimando al capitolo 2.3 per le implicazioni riconducibili alla pandemia Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

importi in migliaia di euro

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	86	189	355	301.025	301.655
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	18.773	18.773
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	67	67
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	0	86	189	355	319.865	320.495
Totale 2019	0	33	113	542	273.703	274.391

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” vi sono esposizioni oggetto di concessione per euro 0,02 milioni tra le inadempienze probabili, per euro 0,01

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

milioni tra le esposizioni scadute deteriorate, per euro 0,01 milioni tra le esposizioni scadute non deteriorate e per euro 0,02 milioni tra le altre esposizioni non deteriorate.

importi in migliaia di euro

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.312	(1.037)	275	0	301.853	(473)	301.380	301.655
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	18.780	(7)	18.773	18.773
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	67	67
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	1.312	(1.037)	275	0	320.633	(480)	320.220	320.495
Totale 2019	795	(649)	146	0	275.671	(1.480)	274.245	274.391

* Valore da esporre a fini informativi

Nel corso del 2020 Banca 5 non ha acquistato attività finanziarie deteriorate.

Si precisa che nel corso del 2020 la banca ha partecipato alle iniziative emanate dal governo italiano a sostegno del sistema economico, a seguito della crisi indotta dalla pandemia da Covid-19. In particolare, tra le iniziative alle quali la banca ha partecipato, si annoverano:

- le sospensioni onerose applicate ai finanziamenti in essere su posizioni non deteriorate, sia in sola quota capitale che in quota capitale-interessi (c.d. **DL Cura Italia**)
- l'erogazione di nuovi finanziamenti a tasso agevolato, con garanzia pubblica concessa dal Fondo Centrale di Garanzia (c.d. **DL Liquidità**)

Con riferimento ai due provvedimenti, gli importi in essere alla data del 31 dicembre 2020 sono, rispettivamente, euro 0,51 milioni ed euro 0,50 milioni.

Si riporta di seguito l'analisi dell'anzianità degli scaduti:

importi in migliaia di euro

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82	0	0	123	136	14	0	2	252
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	82	0	0	123	136	14	0	2	252
Totale 2019	89	0	0	202	246	4	0	1	143

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	1.300	32	0	1.106	226	148	0	0	0	148	649	0	0	606	43	0	0	0	0	2.129
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	210	0	0	195	15	27	0	0	0	27	182	0	0	60	122	0	0	0	0	419
Cancellazioni diverse dai write-off	(28)	0	0	0	(28)	(25)	0	0	0	(25)	(103)	0	0	(60)	(43)	0	0	0	0	(156)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.447)	(25)	0	(1.435)	(36)	48	0	0	0	48	309	0	0	26	283	0	0	()	0	(1.115)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	()	0	0	0	()	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	()
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	241	0	0	173	67	(1)	0	0	0	(1)	()	0	0	405	(405)	0	0	0	0	240
Rettifiche complessive finali	276	7	0	39	244	197	0	0	0	197	1.037	0	0	1.037	0	0	0	0	0	1.517
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.888	581	241	217	570	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	783	296	3	0	0	0
Totale 2020	2.671	877	244	217	570	2
Totale 2019	1.380	136	86	0	405	104

importi in migliaia di euro

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	82.012	(42)	81.970	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
Totale (A)	0	82.012	(42)	81.970	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	0	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	82.012	(42)	81.970	0

* Valore da esporre a fini informativi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti					
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	155	X	(155)	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23	X	(23)	0	0
b) Inadempienze probabili	569	X	(483)	86	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	112	X	(91)	21	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	588	X	(399)	189	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41	X	(28)	13	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	395	(40)	355	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	14	(1)	13	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	238.292	(398)	237.894	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	27	(2)	25	0
Totale (A)	1.312	238.687	(1.475)	238.524	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	4	0	0	4	0
b) Non deteriorate	X	7.266	(0)	7.266	0
Totale (B)	4	7.266	(0)	7.270	0
Totale (A+B)	1.316	245.953	(1.475)	245.794	0

* Valore da esporre a fini informativi

importi in migliaia di euro

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti			
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta
A. Finanziamenti in sofferenza:	0	0	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	21	(17)	4
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	21	(17)	4
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	11	(6)	5
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	11	(6)	5
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	0	0	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	970	(13)	957
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	475	(7)	468
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	495	(6)	489
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.002	(36)	966

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	95	375	324
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	61	321	956
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	83	728
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61	199	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	39	228
C. Variazioni in diminuzione	(1)	(127)	(692)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	()	(219)
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	(1)	(66)	(274)
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	(61)	(199)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	155	569	588
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

importi in migliaia di euro

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia		
Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	83	105
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	153	62
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	37	52
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	87	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	29	10
C. Variazioni in diminuzione	(60)	(126)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(87)
C.4 Write-off	0	0
C.5 Incassi	(29)	(39)
C.6 realizzi per cessione	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	(31)	0
D. Esposizione lorda finale	176	41
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive						
Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	95	18	342	55	211	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	61	5	246	46	593	33
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2. altre rettifiche di valore	0	0	118	46	593	33
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61	5	102	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	26	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	(1)	0	(105)	(10)	(405)	(10)
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	(1)	0	(44)	(10)	(142)	(6)
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	(61)	0	(128)	(4)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	()	0	(135)	0
D. Rettifiche complessive finali	155	23	483	91	399	28
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Nel corso del 2020 gli impieghi di Banca 5 hanno presentato un'elevata concentrazione nel segmento "Esposizioni verso imprese", a seguito dell'erogazione, avvenuta a fine 2019, di un finanziamento di euro 186 milioni erogato a favore della SisalPay Group - c.d. "Vendor Loan". Tuttavia, in considerazione della garanzia eleggibile concessa dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo a favore di Banca 5, per il principio di sostituzione tale esposizione è stata riclassificata nel Portafoglio Regolamentare "Intermediari Vigilati". Inoltre, sempre all'interno di quest'ultimo portafoglio regolamentare, si aggiungono le giacenze di liquidità della banca, allocate in prevalenza sui conti correnti intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo. La parte rimanente dell'attivo della banca è allocata nel segmento "al dettaglio" (in questa classe di esposizioni rientrano le forme di credito concesse alla clientela tipica della banca, ossia le tabaccherie classificabili come piccole medie imprese), nonché il portafoglio di proprietà costituito da titoli di debito emessi da amministrazioni centrali. Di conseguenza, solo la quota delle esposizioni in bonis relativa a titoli ed intermediari vigilati risulta valutata da agenzie di rating esterne.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2020 la tabella seguente riporta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	9	85.485	0	0	0	217.670	303.164
- Primo stadio	0	0	84.793	0	0	0	213.833	298.626
- Secondo stadio	0	9	692	0	0	0	2.525	3.226
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	1.312	1.312
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	18.778	0	0	0	2	18.780
- Primo stadio	0	0	18.778	0	0	0	0	18.778
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	2	2
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	0	9	104.263	0	0	0	217.672	321.944
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	6.388	6.388
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	878	878
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	4	4
Totale (D)	0	0	0	0	0	0	7.270	7.270
Totale (A+B+C+D)	0	9	104.263	0	0	0	224.942	329.214

Le società di rating utilizzate sono Moody's e Standard & Poor's. Le stesse rilevano esclusivamente ai fini della redazione del bilancio. Relativamente invece alla determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte, la banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza, non avvalendosi di eventuali benefici derivanti dall'utilizzo di ECA ed ECAI.

importi in migliaia di euro

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)											Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche			Immobili - finanziamenti per leasing		Titoli		Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma					
												Altri derivati									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	207.419	207.039	0	0	0	24	0	0	0	0	0	0	0	0	489	203.438	0	3.079	207.030		
1.1 totalmente garantite	206.804	206.503	0	0	0	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	203.438	0	3.042	206.504		
- di cui deteriorate	141	41	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29	41		
1.2 parzialmente garantite	615	536	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	489	0	0	37	526		
- di cui deteriorate	90	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	17		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	964	963	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	959	964		
2.1 totalmente garantite	964	963	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	959	964		
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

importi in migliaia di euro

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela										
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	(5)	0	(150)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(23)
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	3	(13)	83	(470)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	(3)	21	(88)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	(0)	0	0	9	(20)	180	(379)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	(0)	13	(28)
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.771	(7)	203.440	(110)	0	0	3.946	(15)	12.092	(306)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	(0)	38	(3)
Totale (A)	18.771	(7)	203.440	(110)	0	0	3.958	(53)	12.355	(1.305)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	337	0	0	0	284	0	6.645	(0)
Totale (B)	0	0	337	0	0	0	284	0	6.649	0
Totale (A+B) 2020	18.771	(7)	203.777	(110)	0	0	4.242	(53)	19.004	(1.305)
Totale (A+B) 2019	33.774	(31)	185.731	(1.106)	0	0	5.390	(39)	22.067	(931)

importi in migliaia di euro

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	(155)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	86	(483)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	189	(399)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	238.248	(438)	1	(0)	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	238.523	(1.475)	1	(0)	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.266	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	7.270	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2020	245.793	(1.475)	1	(0)	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2019	246.062	(2.107)	900	(0)	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	81.970	(42)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	81.970	(42)	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2020	81.970	(42)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2019	36.051	(22)	0	0	0	0	0	0	0	0

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore dell'esposizione in migliaia di euro)	311.499
b) Ammontare (valore ponderato in migliaia di euro)	26.773
c) Numero	2

In base alle disposizioni normative vigenti, il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente (ad esempio le esposizioni in titoli di stato emessi da paesi membri dell'Unione Europea, ai quali la normativa riserva una ponderazione agevolata pari allo 0%, ovvero le esposizioni interbancarie nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, anch'esse caratterizzate da un fattore di ponderazione nullo).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2020, rileva ovviamente l'esposizione verso la SisalPay Group, sia per il finanziamento concesso che per la quota parte di equity non dedotta dai fondi propri.

In materia di “Concentrazione dei Rischi” le principali regole interne, le relative prassi operative finalizzate all'assunzione consapevole dei rischi ed il sistema di controllo, per il loro contenimento entro i limiti operativi e normativi previsti, sono declinate all'interno dei seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- Policy in materia di rischio di concentrazione di Banca 5

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Policy in materia di grandi esposizioni di Banca 5
- Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo di Gruppo
- Linee Guida per il Governo del Rischio Paese di Gruppo

Alcuni documenti sono espressione dell'operatività tipica della banca mentre altri, invece, discendono direttamente dalla normativa di Capogruppo e dal ruolo che quest'ultima esercita su Banca 5.

Con riferimento alla **Policy in materia di rischio di concentrazione**, previa definizione di cosa costituisce rischio di concentrazione alla luce dell'operatività tipica di Banca 5, la stessa descrive le Linee Guida per il controllo del rischio e per il calcolo del relativo Capitale Interno in ottica prudenziale. Sono quindi descritti i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi di Banca 5 al fine del raggiungimento degli obiettivi di rischio periodicamente definiti dalla banca, nonché del rispetto dei limiti operativi tempo per tempo vigenti.

La **Policy in materia di Grandi Esposizioni**, invece, ha come obiettivo la definizione delle Linee Guida e dei criteri di gestione da seguire per l'assunzione di "Grandi Esposizioni". Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti sono adeguatamente rappresentati.

Tale policy prevede che, in assenza di specifici limiti operativi ed adeguate deleghe ad operare, tutte le Funzioni della banca devono astenersi dal compiere in autonomia operazioni che possano portare l'istituto ad essere esposto a "Grandi Esposizioni", avviando gli opportuni processi di escalation.

Le **Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo** definiscono il modello generale di governo delle OMR per il Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse Funzioni aziendali, nonché l'insieme dei processi di gestione e controllo finalizzati a consentire una corretta valutazione ex-ante delle operazioni che presentano effetti potenzialmente rilevanti sotto il profilo del rischio e che potrebbero quindi avere un effetto significativo sulla stabilità del Gruppo (si fa riferimento, in particolare, a tematiche connesse al rischio di credito ed alla concentrazione dei crediti).

Per dare concreta attuazione alle Linee Guida, a livello di Gruppo vengono definite delle "Regole in Materia di Gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo", all'interno delle quali vengono definiti i driver di identificazione delle OMR e, per alcune tipologie di operazioni, le soglie di materialità, che delimitano l'ambito di applicazione delle Linee Guida al fine di mantenere efficiente il processo valutativo delle OMR. Le strutture operative della banca sono chiamate a garantire l'identificazione delle OMR, mentre il Chief Risk Officer della Capogruppo è responsabile di fornire un parere preventivo in merito alle OMR segnalate, richiedendo direttamente alle strutture segnalanti eventuali informazioni aggiuntive ritenute necessarie o, se del caso, coordinandosi con la struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management della banca.

Infine, a livello di Gruppo le **Linee Guida per il Governo del Rischio Paese** disciplinano il rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, banche o amministrazioni pubbliche. Tale rischio si sostanzia come una componente del rischio di concentrazione.

La banca ha recepito le Linee Guida di Gruppo, finalizzate alla gestione ed al monitoraggio del rischio. In considerazione dell'operatività che la caratterizza, essa può assumere rischio paese nell'ordinaria gestione delle attività di tesoreria (i.e. portafoglio titoli).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management verifica periodicamente la presenza di esposizioni soggette ai limiti rischio Paese e, nel caso, trasmette i dati rilevanti ai fini del calcolo del relativo capitale economico alle Funzioni preposte al monitoraggio dello stesso in Capogruppo.

In ottica di mitigazione del profilo di rischio assumibile, coerentemente al Risk Appetite Framework di Gruppo, il Risk Management propone un set di limiti operativi dedicati, al fine di assicurare un opportuno presidio del rischio in questione. Gli stessi vengono quindi condivisi con le strutture di business di competenza e con l'Amministratore Delegato della banca.

Sulle tematiche connesse al rischio di concentrazione i controlli di secondo livello sono in capo alla struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management. Gli stessi sono finalizzati a monitorare la concentrazione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi definiti. In caso di superamento dei limiti la struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management provvede a darne tempestiva informativa all'Alta Direzione e, alla prima occasione utile, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Banca 5 nel corso dell'anno non ha effettuato operatività relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La propensione al rischio della banca per questa tipologia di portafoglio è, infatti, storicamente prudentiale, limitando l'ambito dei rischi di mercato assumibili. In particolare, facendo riferimento alla normativa di vigilanza prudentiale, l'incidenza degli RWA derivanti da rischio di mercato rispetto al totale degli RWA ha, come risk profile obiettivo, lo 0%.

In ogni caso, nel corso della propria operatività, la banca ha storicamente trattato e gestito il rischio di mercato adottando prassi improntate a canoni di sana e prudente gestione, in termini di tipologia di strumenti ammessi, importi massimi investibili nonché scelta di mercati regolamentati caratterizzati da livelli di liquidità e trasparenza adeguati (ad esempio, acquistando titoli obbligazionari governativi quotati sul mercato MTS o su altro mercato regolamentato, per il quale esistono almeno due prezzi di tipo executable sul mercato/circuito identificato come riferimento).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Relativamente a tale portafoglio, che per sua natura comporta l'assunzione di posizioni a rischio, vengono in linea di principio fissati limiti di posizione e procedure di controllo idonee ad assicurare prudenti e affidabili stime valutative.

Il sistema dei controlli relativamente a questa tipologia di rischio, qualora assunto, è focalizzato al monitoraggio di un set di limiti operativi prefissati, nonché un sistema di indicatori di rischio, costituito da un insieme di indici quantitativi e qualitativi che consentono di monitorare costantemente l'esposizione al rischio generato da questo portafoglio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In linea generale, le finalità perseguite sono sostanzialmente le seguenti:

- assicurare che le operazioni svolte dalla banca siano in linea con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, in termini di modalità operative, orizzonti temporali delle operazioni, strumenti finanziari, ecc.
- tenere sotto costante monitoraggio il profilo di rischio assunto dalla banca per effetto dell'attività svolta in materia di investimenti, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi di rischio tempo per tempo definiti

Informazioni di natura quantitativa

Banca 5 non ha posizioni in essere classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza alla data del 31 dicembre 2020.

Tenuto conto del processo di efficientamento delle varie attività nel Gruppo, il portafoglio titoli di proprietà, al 31 dicembre 2020, rileva con una sola esposizione pari a euro 18,77 milioni di titoli di stato italiani (CCT), rispetto agli euro 33,77 milioni di fine 2019. Le aspettative relative al piano di aiuti che si consoliderà anche per il 2021 e l'arrivo del vaccino hanno spinto i listini in leggero rialzo. Il portafoglio di proprietà ha chiuso l'anno con una plusvalenza pari a circa euro 0,20 milioni.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca 5 ha storicamente adottato politiche di gestione che le hanno consentito di contenere il rischio di tasso sul portafoglio bancario sotto soglie significative.

La banca, in quanto società del Gruppo che effettua la misurazioni del rischio di tasso, ha provveduto a redigere le proprie Linee Guida all'interno delle quali sono stati formalizzati i compiti e le responsabilità degli Organi Societari, le funzioni aziendali coinvolte nelle varie fasi e/o attività, le scelte metodologiche e le procedure di dettaglio atte ad incorporare le specificità locali, in conformità con i principi definiti nelle Linee Guida di governo del rischio di tasso del banking book del Gruppo Intesa Sanpaolo, formulate coerentemente a quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza.

Le presenti Linee Guida di governo del rischio tasso di Banca 5, previa approvazione del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, sono state presentate per approvazione nel corso del Consiglio di Amministrazione di Luglio 2020.

In particolare, il sistema di misurazione adottato dal Gruppo analizza il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- prospettiva del valore economico (EVE - Economic Value of Equity), che considera l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa
- prospettiva del margine di interesse (NII - Net Interest Income), rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità generano sul margine d'interesse

Per la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione del rischio tasso di banking book, vengono proposti e analizzati con diversa periodicità i seguenti scenari:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- “**scenari base**”: predisposti mensilmente per la gestione ordinaria del portafoglio di banking book atti a misurare l'esposizione al rischio in condizioni di mercato plausibili nell'orizzonte di riferimento e alla conseguente verifica del rispetto dei limiti operativi
- “**scenari gestionali di stress**”: da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato
- “**scenari regolamentari**”: rientrano in questa casistica sia gli scenari predisposti nel rispetto dei tecnicismi definiti dal Comitato di Basilea, sia quelli comunicati da Regulator/Supervisor per lo svolgimento delle prove di stress regolamentari

Inoltre, coerentemente al vigente approccio descritto all'interno della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo I - Processo di controllo prudenziale - che, in particolare, ha comportato una rivisitazione complessiva dell'approccio semplificato alla misurazione del rischio - la struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management, con periodicità mensile, per finalità gestionali interne, procede al calcolo dell'indicatore di rischio normativo (supervisory test), che simula l'impatto in termini di valore economico derivante da uno shift parallelo della curva tassi pari a +/- 200 bp rapportato ai fondi propri dell'istituto. Tale valore viene quindi raffrontato rispetto alla soglia fissata normativamente al 20%.

A seguito dell'ingresso di Banca 5 all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, in ambito rischio tasso la banca è stata oggetto del c.d. processo di “Raf Cascading”, quale declinazione a livello di singola Legal Entity del RAF di Gruppo.

In tale ambito, la struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management monitora, con frequenza mensile, il rispetto dei limiti contribuendo, con analogia frequenza, al reporting di Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Tenuto conto del modello di business che caratterizza Banca 5, nonché dell'esiguità del proprio portafoglio crediti erogato al segmento SME-retail, con riferimento specifico ai Rischi di Mercato, gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 si possono ritenere trascurabili.

Per entrambe le iniziative governative (DL Cura Italia, DL Liquidità) la banca ha condotto analisi preventive al fine di valutarne gli impatti sui principali profili di rischio. Tali analisi hanno confermato la sostenibilità di entrambe. A titolo prudenziale, per quanto concerne il DL Liquidità, è stato preventivamente definito un plafond massimo di nuove erogazioni, ritenute sostenibili con la propensione al rischio della banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	95.703	20.795	67	0	203.773	154	2	0
1.1 Titoli di debito	0	18.771	0	0	0	0	2	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	18.771	0	0	0	0	2	0
1.2 Finanziamenti e banche	80.973	930	67	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	14.730	1.094	0	0	203.773	154	0	0
- c/c	11.776	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	2.954	1.094	0	0	203.773	154	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	31	1.091	0	0	203.773	154	0	0
- altri	2.923	3	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	54.733	5.480	4.998	8.975	53.463	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	54.733	5.480	4.998	8.975	53.463	0	0	0
- c/c	21.316	3.197	3.197	6.395	51.158	0	0	0
- altri debiti	33.417	2.283	1.801	2.580	2.305	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	33.417	2.283	1.801	2.580	2.305	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	7.270	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	7.270	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2020 l'indicatore di rischio, calcolato facendo ricorso al metodo del supervisory test^[1] (shock parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp,

^[1] L'indicatore del supervisory test che viene proposto è calcolato con la modalità attualmente indicata all'interno dell'Allegato C della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo I, essendo la modalità "EBA/GL/2018/02" compliant attualmente in consultazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

senza la previsione del vincolo di non negatività dei tassi), evidenzia un profilo di rischio complessivo pari al 2,6% dei fondi propri, rispetto al limite normativo del 20%.

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di una variazione dei tassi pari a -50 bp, ammonta alla fine dell'esercizio 2020 a euro -0,297 milioni (euro +0,343 milioni in caso di aumento dei tassi pari a +50 bp). Tale impatto potenziale si rifletterebbe anche sul risultato d'esercizio della banca, al netto del relativo effetto fiscale.

2.3 Rischio di cambio

Banca 5 opera esclusivamente in euro, non risulta pertanto esposta a questa tipologia di rischio.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Banca 5 non ha effettuato operazioni aventi per oggetto tali strumenti nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La banca nel corso del 2020 ha proseguito l'opera di consolidamento, adeguamento e miglioramento delle proprie metodologie di monitoraggio e gestione di questo profilo di rischio, sviluppate nel corso degli anni precedenti a seguito delle evoluzioni normative introdotte da parte dei regulator nazionali ed europei, anche per consentire una più ampia copertura alle attività di reporting di gruppo.

Anche per l'esercizio corrente la banca ha garantito a Capogruppo i necessari flussi segnaletici, tesi al calcolo delle metriche di rischio a livello consolidato (LCR, ALMM, NSF). Tali flussi sono stati integrati, a partire dal secondo semestre dell'anno, anche con la contribuzione di Banca 5 alla metrica NSFR.

Più in generale, con riferimento alla gestione e governo del rischio di liquidità la banca si avvale di partner/strumenti riconosciuti come leader di mercato nel settore (Prometeia - Suite Ermas). In tale ottica tiene presente sia gli aspetti di carattere prettamente normativo (misurazione regolamentare del rischio e relative segnalazioni statistiche di vigilanza), sia aspetti più propriamente gestionali, in funzione delle peculiarità che caratterizzano il particolare modello di business della banca.

Da un punto di vista gestionale, già a partire dalla seconda metà del 2014 la banca si è dotata di un set di indicatori di rischio mirati ad evidenziare eventuali criticità legate alla gestione della liquidità e di una Maturity Ladder gestionale, analoga a quella con scadenze contrattuali, ma con alcuni aggiustamenti deterministici effettuati per meglio descrivere la propria specifica operatività. Nel corso del tempo, come già precedentemente anticipato, il set di indicatori utilizzati si è ulteriormente ampliato ed affinato, per meglio cogliere i vari profili di rischio che possono caratterizzare l'operatività della banca.

Particolare attenzione è stata posta dalla banca alla gestione della liquidità con l'obiettivo di garantire un livello di liquidità adeguato e bilanciato ed assicurare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi nel breve periodo. Se, da un punto di vista operativo, l'ownership della gestione delle attività di tesoreria della banca è in carico alla struttura di Operations, il Risk Management

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

garantisce tuttavia un'adeguata supervisione, sia di tipo consultativo, sia attraverso la predisposizione di report giornalieri della liquidità intraday che consentono di indentificare, con la necessaria tempestività, situazioni di eventuali squilibri sui flussi di cassa derivanti dalle attività di incasso e pagamento. Due linee di liquidità/tesoreria accordate alla banca da parte di Capogruppo (una per scoperti giornalieri, l'altra per operazioni a termine), ricalibrate nel 2020, assicurano alla banca forme di backstop liquidity.

In occasione del Consiglio di Amministrazione di Luglio 2020, gli Organi Sociali della banca hanno recepito le Linee Guida di governo del rischio liquidità del Gruppo, senza apportare modifiche.

In attuazione di quanto contenuto nelle Linee Guida, la banca agisce processi che garantiscono:

- un equilibrato profilo di liquidità in relazione allo sviluppo e alla gestione delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie
- la conoscenza dei rischi di liquidità assunti da parte delle Funzioni preposte alla gestione e al controllo degli stessi
- una valutazione preventiva degli impatti di ogni nuovo prodotto/progetto rilevante sui profili di liquidità della banca
- il contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune strategie finalizzate alla gestione ordinaria degli impegni finanziari e al superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità specifica o di sistema (Contingency Funding Plan)
- un adeguato sistema di monitoraggio e gestione della liquidità
- la conduzione di opportuni stress test mediante tecniche quantitative e qualitative al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili
- adeguati flussi informativi sull'andamento della gestione del rischio di liquidità

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al Rischio di Liquidità valgono le considerazioni già effettuate all'interno della sezione dedicata ai Rischi di Mercato. In particolare, tenuto conto del modello di business che caratterizza Banca 5, con riferimento specifico al Rischio di Liquidità, l'impatto derivante dalla pandemia Covid-19 è valutato come trascurabile.

Le analisi effettuate preventivamente hanno confermato la sostenibilità delle principali iniziative promosse dal Governo nel corso del 2020 (DL Cura Italia, DL Liquidità).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie										
Voci/ Scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	95.328	3	43	31	673	238	18.899	223.003	362	931
A.1 Titoli di Stato	0	0	36	0	0	0	36	18.500	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	95.328	3	7	31	673	238	18.863	204.503	360	931
- Banche	81.014	0	0	0	0	67	0	0	0	931
- Clientela	14.314	3	7	31	673	171	18.863	204.503	360	0
B. Passività per cassa	118.719	258	278	468	1.372	1.830	2.632	2.306	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	85.342	258	278	468	1.372	1.830	2.632	2.306	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	85.342	258	278	468	1.372	1.830	2.632	2.306	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	33.377	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio	7.270	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni a erogare fondi	7.265	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	7.265	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sulla base dell'indicatore regolamentare previsto della normativa prudenziale di riferimento (Regolamento Delegato 61/2015 EU), nel corso del 2020 la banca ha rispettato nel continuo il limite prudenziale previsto per la liquidità a 30 giorni, fissato al 100% dell'ammontare delle rispettive riserve di liquidità. In particolare, con riferimento alla data del 31 dicembre 2020 il Liquidity Coverage Ratio DA si è attestato ad un valore pari al 197%.

Il profilo di liquidità strutturale della banca mostra una situazione equilibrata tra forme di impieghi e fonti di raccolta in termini di scadenze, prodotti e controparti. In particolare, il rapporto impieghi depositi nei confronti della clientela caratteristica si attesta, al 31 dicembre 2020, al 18,9% (in tale metrica non è contemplata l'operazione di vendor loan concessa a SisalPay Group che, per sua natura, è riconducibile alle operazioni di finanza verso controparti "istituzionali"). L'indicatore NSFR, invece, con riferimento alla medesima data, presenta un valore pari al 114%.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Ai fini regolamentari, per la determinazione del requisito patrimoniale per i rischi operativi viene adottata la metodologia base BIA (Basic Indicator Approach), che richiede la determinazione dell'assorbimento patrimoniale nella misura del 15% della media triennale del c.d. indicatore rilevante, così come stabilito ai sensi dell'articolo 316 del Regolamento Europeo (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR). L'articolo citato identifica gli elementi, con segno positivo o negativo, che devono essere considerati ai fini del calcolo dell'indicatore rilevante. Tenuto conto della tipica operatività di Banca 5, tale grandezza non si discosta molto dal margine di intermediazione, voce di Conto Economico su cui si basava il calcolo del requisito patrimoniale previsto precedentemente all'entrata in vigore del citato regolamento europeo.

Banca 5 ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il monitoraggio dei rischi operativi di Banca 5 è assicurato dalla struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management che è responsabile, a livello locale, dell'implementazione delle metodologie per la misurazione dei rischi e per il trattamento dei dati di perdita, oltre che della predisposizione dei conseguenti strumenti di reporting, sia a favore delle strutture interne che nei confronti di Capogruppo.

In ambito rischi operativi, Banca 5 ha implementato un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo degli stessi, volto ad assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi medesimi. Il sistema di governance aziendale prevede che ogni struttura abbia la responsabilità di gestire in modo proattivo i rischi operativi generati dalle proprie attività, definendo opportuni processi e controlli.

La struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management garantisce un presidio continuativo ed indipendente sui rischi operativi, minimizzandone l'impatto sul Conto Economico tramite opportune attività di controllo.

La banca presidia i rischi operativi attraverso un'ideale organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, in grado di assicurare la separatezza dei ruoli tra le Funzioni di controllo e quelle operative. Inoltre, ha definito un apposito Sistema di Controlli Interni che prevede l'adozione di metodologie di monitoraggio del rischio a consuntivo e previsionali.

Coerentemente a quanto previsto dal 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, successivamente confluito all'interno della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), sono ricompresi nel perimetro dei rischi operativi anche i seguenti rischi:

- **Rischio informatico o rischio ICT** ("Information and Communication Technology"): il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Il rischio informatico è riconducibile, nelle sue diverse componenti, al rischio operativo, al rischio reputazionale e al rischio strategico e comprende il rischio di sicurezza informatica
- **Rischio di non conformità o compliance risk**: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione. Il rischio di non conformità è riconducibile, per la parte relativa alle sanzioni ed alle perdite finanziarie, al rischio operativo e, per i danni di reputazione, al rischio reputazionale

- **Rischio legale:** il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio legale è riconducibile, per la parte relativa a violazioni di leggi o regolamenti, al rischio di non conformità

Per l'operatività della banca e del Gruppo particolare rilevanza riveste la corretta identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi operativi ed informatici. Sul tema la normativa interna prevede un sistema di controllo dei rischi operativi basato sulle seguenti attività:

- l'identificazione e la classificazione dei rischi attraverso una mappatura dettagliata degli stessi e la valutazione dei potenziali impatti, in termini di frequenza e gravità, in caso di accadimento di eventi operativi e del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il contesto operativo (Autodiagnosi). Tale processo è svolto periodicamente da tutte le strutture aziendali, coadiuvate dalla struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management
- un processo di raccolta degli eventi operativi, funzionale alla misurazione della frequenza con cui si manifestano i singoli rischi e del relativo impatto economico e all'individuazione e, laddove opportuno, mitigazione delle vulnerabilità e/o anomalie riscontrate, attraverso interventi sia a livello procedurale sia a livello di sistemi informativi, atti a limitarne eventuali impatti organizzativi o contabili. Le informazioni di natura contabile rilevate a corredo degli eventi (quali ad esempio perdite, recuperi, accantonamenti o smobilizzo fondi), oltre a fornire informazioni fondamentali per lo sviluppo di controlli mirati alla riduzione dei rischi rilevanti, sono archiviate e registrate in sistemi informativi dedicati
- l'utilizzo di indicatori di rischio operativo (definiti e sviluppati dalla struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management), principalmente focalizzati sui processi più rilevanti, il cui monitoraggio potrebbe evitare o semplicemente segnalare preventivamente l'accadimento di eventuali eventi di rischio operativo. Le relative soglie di attenzione sono identificate e condivise con le Funzioni aziendali e sottoposte a revisione periodica
- la valutazione preventiva, da parte della struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management, del livello di rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e inserimento in nuovi mercati, anche prevedendo il coinvolgimento dei responsabili delle strutture interessate
- il monitoraggio del complessivo livello di esposizione al rischio operativo connesso all'esternalizzazione, in particolare di FOI o di componenti critiche del sistema informativo, fornendo supporto al Process Owner nella valutazione di tali rischi
- lo svolgimento di analisi specifiche, effettuate dalla struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management, su iniziativa o su richiesta delle Funzioni aziendali, mirate all'individuazione di eventuali aree di miglioramento relative a processi o sistemi
- la definizione di opportune azioni di mitigazione sulla base dei risultati forniti dalle attività sopracitate, quali la revisione dei processi, lo sviluppo dei sistemi adottati o l'adozione di politiche assicurative specifiche
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio mirato all'analisi e al controllo nel continuo dell'esposizione al rischio operativo, attraverso la definizione di appositi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

indicatori

- lo sviluppo e il mantenimento di un apposito piano di Business Continuity e Disaster Recovery
- un sistema di reporting verso l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tale da garantire l'assunzione consapevole dei rischi operativi ed il contenimento degli stessi entro i limiti operativi definiti

In ottica di governo e mitigazione dei presenti profili di rischio rileva l'adozione, da parte della banca, del modello organizzativo 231/2001, con la conseguente istituzione del corrispondente Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale. Quest'ultimo è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della banca, contribuendo in misura particolare alla mitigazione dell'esposizione ai rischi operativo e reputazionale.

Nel corso del 2020 è stato regolarmente svolto il processo di Autodiagnosi dei rischi operativi e ICT, le cui risultanze riflettono i cambiamenti rilevanti che hanno interessato la banca nell'ultimo anno, tra cui, in modo particolare, l'accentramento in Capogruppo di numerose attività prima svolte da funzioni interne a Banca 5, a consolidamento del processo di convergenza verso metodologie e procedure di Gruppo, ed il conferimento del ramo d'azienda a SisalPay mediante l'operazione Gallo. Tali aspetti hanno contribuito considerevolmente al rafforzato livello di presidio dei fattori di rischio cui la banca è esposta ed alla riduzione del livello di perdita inattesa.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto concerne la sfera dei Rischi Operativi, i principali fattori di rischio correlati alla pandemia possono essere ascrivibili ai seguenti aspetti:

- con riferimento all'iniziativa DL Liquidità:
 - errato congelamento della garanzia, ad esempio erogando finanziamenti a clientela non elegibile
 - mancato monitoraggio delle posizioni, con tempestiva segnalazione al Fondo Centrale delle posizioni affette da segnali di anomalia
- incremento delle frodi poste in essere da parte della clientela, in correlazione al nuovo contesto socio-economico (i.e. difficoltà della clientela, incremento della digitalizzazione con conseguente utilizzo di strumenti on-line, ecc.)

Con riferimento al primo profilo di rischio, inquadrabile come un rischio cross-credit, la banca si è attrezzata al fine di contenere la probabilità di eventi operativi ad esso correlati. In particolare:

- ha stipulato un accordo con un Service esterno, a cui assegnare le attività di verifica e ammissibilità delle pratiche di finanziamento volte all'ottenimento della garanzia con il Fondo Centrale di Garanzia
- ha predisposto apposite procedure operative, con l'identificazione degli owner di processo, nonché il set di controlli di I° livello necessari a garantire la corretta esecuzione delle differenti fasi (raccolta documentale, istruttoria, trasmissione della documentazione al Service esterno, verifica in merito al corretto congelamento della garanzia, erogazione del finanziamento)
- ha previsto controlli di II° livello da parte della struttura Domestic Subsidiaries & Foreign Network Risk Management, al fine di una tempestiva identificazione del degrado in termini di qualità creditizia dei clienti che hanno avuto accesso all'iniziativa

Per quanto riguarda invece il tema delle frodi esterne, tenuto anche conto del modello di banca digitale che caratterizza Banca 5, il 2020 ha confermato un incremento di tale fattispecie

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

di rischio, così come avvertito dall'intero settore bancario. I presidi instaurati da Banca 5 sono in continua evoluzione, sia per tener conto delle modifiche del proprio modello commerciale, nonché delle nuove modalità di frode che nel tempo vengono poste in essere.

Informazioni di natura quantitativa

La banca, nel periodo di riferimento, ha registrato perdite effettive generate da rischi operativi pari a euro 0,28 milioni. Tale dato è in linea con il dato dell'anno precedente; se si guarda invece al dato di perdita effettiva netta (euro 0,12 milioni), calcolato tenendo conto dei recuperi ottenuti dalla banca nel corso del 2020, in particolare su un singolo evento che ha contribuito all'86% circa del complessivo importo di perdita lorda, si rileva un significativo miglioramento rispetto al 2019 (-59%). L'evento citato, che ha inciso maggiormente sulle perdite operative rilevate nel corso dell'anno, riguarda una frode ai danni della banca perpetrata da un cliente retail tramite l'utilizzo illecito della propria carta di debito. Con riferimento all'importo degli impatti rilevanti ai fini LDA^[1], che include oltre alle perdite effettive anche i ricavi non riscossi, esso si attesta invece su euro 0,30 milioni. Il numero degli eventi operativi con impatto LDA rilevati nel corso dell'anno è pari a 39, in netto calo rispetto ai 59 del 2019.

^[1] Loss Distribution Approach, approccio statistico attuariale su cui si basa il calcolo della componente storica del requisito patrimoniale di Gruppo secondo la metodologia avanzata adottata per il perimetro AMA.

Nota Integrativa

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca 5 adotta le misure necessarie al mantenimento di un adeguato presidio patrimoniale, a fronte delle linee strategiche di sviluppo. L'attività di monitoraggio del patrimonio della banca previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla banca di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita.

Le risorse patrimoniali utilizzate dalla banca sono rappresentate dal capitale versato, dalle riserve e dagli utili dell'esercizio in corso.

Il rispetto dell'applicazione dei requisiti patrimoniali obbligatori previsti dalla normativa sul patrimonio e coefficienti prudenziali è garantito dagli uffici a ciò preposti ed è verificato nel corso dell'anno e riportato su base trimestrale.

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro		
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	Importo 2020	Importo 2019
1. Capitale	30.000	30.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	242.819	9.170
- di utili	238.819	5.170
a) legale	6.000	1.363
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	232.819	3.807
- altre	4.000	4.000
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	(308)	(381)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	10
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105	68
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(425)	(459)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.142	233.398
Totale	274.653	272.187

Parte F - Informazioni sul patrimonio

La voce “3. Riserve - altre” è rappresentata dal versamento in conto capitale pari a euro 4,00 milioni effettuato da Capogruppo nel mese di giugno 2019.

importi in migliaia di euro

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	105	0	68	0
2. Titoli di capitale	12	0	10	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	117	0	78	0

importi in migliaia di euro

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	68	10	0
2. Variazioni positive	37	2	0
2.1 Incrementi di fair value	37	2	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	105	12	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno subito una variazione positiva di euro 0,03 milioni (riferiti al TFR). Al 31 dicembre 2020 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva negativa complessiva pari a euro 0,43 milioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e le attività ponderate per il rischio al 31 dicembre 2020 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e successivi aggiornamenti.

I fondi propri rappresentano il principale strumento di valutazione dell'Organo di Vigilanza in merito alla stabilità e solidità dell'istituto di credito nei confronti dell'intero sistema creditizio e finanziario. È inoltre il primo presidio a fronte dei principali requisiti patrimoniali.

Il 26 giugno 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il "Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19", cosiddetto "quick-fix" per l'iter approvativo accelerato.

Il Regolamento è applicabile dalla data di reporting 30 giugno 2020, fatte salve le disposizioni relative all'art. 429 bis attinenti al regime della leva finanziaria applicabili dal 28 giugno 2021.

La novità più rilevante per Banca 5 è stato l'anticipo dell'applicazione delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) relativamente ai software.

Il Regolamento ha introdotto l'esenzione dalle deduzioni dal CET1 delle attività sotto forma di software valutate prudentemente, cioè il cui valore non è negativamente influenzato da procedure di risoluzione, insolvenza o liquidazione della banca, conferendo mandato all'EBA per l'elaborazione di norme tecniche di regolamentazione (RTS) della modifica apportata all'articolo 36 della CRR.

Tale modifica si sarebbe dovuta applicare a decorrere da 12 mesi dall'entrata in vigore delle norme tecniche di regolamentazione (RTS), ma è stato ritenuto opportuno prevedere nel "quick-fix" l'anticipo al 31 dicembre 2020.

Tra le altre novità rientra la modifica al regime transitorio per l'applicazione dell'IFRS9 al fine di attenuare l'impatto sui fondi propri derivante dal possibile aumento di rettifiche di valore che, in base alle logiche IFRS 9, gli istituti potrebbero registrare per via della pandemia di Covid-19.

La revisione della durata del periodo transitorio, esteso dal 2022 al 2024, interessa la sola componente dinamica. Per la componente statica, viene ampliato il periodo transitorio con il solo scopo di adeguarne la durata a quella nuova prevista per l'approccio dinamico, ma restano invariate le percentuali originariamente previste fino al 2022.

Banca 5, ai fini del calcolo dei fondi propri, continua ad applicare l'approccio statico come stabilito da Capogruppo in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Altra novità riguarda il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati che gli enti sono abilitati ad escludere dal calcolo del CET1 a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo", corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'art. 115 par 2 del CRR e verso organismi del settore pubblico di cui

Parte F - Informazioni sul patrimonio

all'art. 116 par 4 del CRR, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate, che possono essere esclusi mediante l'applicazione del filtro dal computo del CET1 in base ai seguenti fattori: 1 per il 2020; 0,7 per il 2021 e 0,4 per il 2022.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ai fini del calcolo dei fondi propri, non si avvale del suddetto trattamento temporaneo.

Altra modifica riguarda il trattamento prudenziale verso esposizioni PMI. Con la finalità di allargare il perimetro delle PMI che rientrano nell'alleggerimento dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (art. 501 CRR), il Regolamento porta da 1,5 milioni a 2,5 milioni la soglia delle esposizioni non in default verso una PMI al di sotto della quale alla stessa verrà riconosciuta una riduzione dell'attuale 76,19% dei requisiti patrimoniali, mentre è stato introdotto un abbattimento del 15% dei requisiti patrimoniali per le medesime esposizioni verso PMI superiori alla nuova soglia di 2,5 milioni.

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli strumenti di CET1 che intervengono nella determinazione del patrimonio di base si compongono di:

- Capitale versato
- Riserve:
 - utili o perdite portati a nuovo
 - utili o perdita di periodo
- Altre componenti di Conto Economico accumulate (OCI)

Filtri prudenziali rappresentati da:

- (-) rettifiche di valore di vigilanza per la valutazione prudente

Le detrazioni sono rappresentate da:

- (-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale
- (-) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite
- Cartolarizzazioni
- (-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo

Rettifiche derivanti dalle disposizioni previste dal regime transitorio:

- regime transitorio - impatto su CET1

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Non ci sono dati da segnalare

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Regime transitorio - impatto su T2

Parte F - Informazioni sul patrimonio

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

Fondi propri		
	Totale 2020	Totale 2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima della applicazione dei filtri prudenziali	274.653	272.187
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	274.653	272.187
D. Elementi da dedurre dal CET1	(45.325)	(55.544)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	132	160
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	229.460	216.803
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	229.460	216.803

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I profili di rischio relativi all'attivo e alla dotazione patrimoniale della banca sono monitorati con cadenza mensile. Obiettivo delle analisi è la verifica del rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica di eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti).

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è correlato alla crescita degli attivi. Nell'esercizio 2020 la banca non è stata esposta ai rischi di mercato, in linea con le decisioni assunte dal proprio Consiglio di Amministrazione. La dinamica del rischio operativo consegue l'evoluzione del margine di intermediazione della banca con riferimento agli ultimi tre esercizi. Nell'esercizio 2020 gli indicatori di Total Capital Ratio e Tier 1 Ratio sono risultati nettamente superiori rispetto agli esercizi precedenti e ai limiti di vigilanza. Tale incremento è dovuto all'inclusione dell'utile nei fondi propri (come da autorizzazione della Banca Centrale Europea dell'11 febbraio 2020) derivante dall'operazione straordinaria avvenuta a fine 2019 con SisalPay Group S.p.A., al fine di poter dedurre la partecipazione nella stessa SisalPay dai fondi propri, come previsto dalla normativa. Ulteriore elemento migliorativo sul valore dei fondi propri è dovuto alla nuova disciplina sui software che ha comportato un aumento di circa 11 milioni.

La normativa di secondo pilastro dispone che le banche, utilizzando anche metodologie proprietarie, valutino la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al primo pilastro. Le prime analisi sugli impatti

Parte F - Informazioni sul patrimonio

patrimoniali della normativa di secondo pilastro confermano un buon livello di patrimonializzazione.

In seguito a ciò si presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo della banca e tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro				
Adeguatezza patrimoniale				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	386.562	349.953	118.467	124.299
1. Metodologia standardizzata	386.562	349.953	118.467	124.299
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.477	9.944
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			5.423	6.540
1. Metodo base			5.423	6.540
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			14.900	16.484
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			186.250	206.047
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			123,20%	105,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			123,20%	105,22%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			123,20%	105,22%

Disciplina delle riserve di capitale

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari a livello consolidato e le banche non appartenenti a gruppi bancari devono avere un livello di capitale di migliore qualità (Common Equity Tier 1) pari al 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% come riserva di conservazione del capitale

La normativa vigente prevede inoltre, a partire dal 1° gennaio 2016, l'applicazione della riserva di capitale anticiclica e, ove ne ricorrano le condizioni, delle riserve previste per gli enti a rilevanza sistemica globale e per quelli a rilevanza sistemica.

Come sopra evidenziato, i ratios patrimoniali a fine esercizio della banca rispettano le soglie minime regolamentari entrate in vigore dal 1° gennaio 2019.

Nota Integrativa

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Banca 5 non ha finora effettuato tali operazioni.

Nota Integrativa

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni relative ai compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione, di Controllo e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

importi in migliaia di euro	
Compenso agli Amministratori	
	31/12/2020
a) benefici a breve termine	251
b) benefici successivi al rapporto di lavoro <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i> <i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	0 0 0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti in azioni	0
Totale	251

importi in migliaia di euro	
Compenso ai Sindaci	
	31/12/2020
Collegio Sindacale	152
Totale	152

importi in migliaia di euro	
Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche	
	31/12/2020
a) benefici a breve termine per i dipendenti	12
b) benefici successivi al rapporto di lavoro <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i> <i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	1 0 0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti in azioni	0
Totale	13

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In applicazione dello IAS 24 si riportano qui di seguito i rapporti intrattenuti nel corso del 2020 con le seguenti società, azioniste di Banca 5, o controllate/collegate, o controllate/collegate a società azioniste, che avevano al 31 dicembre 2020 almeno un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della società e altre parti correlate (ad eccezione dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione, di Controllo e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, che sono riportati nelle precedenti tabelle di questa sezione).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si rimanda alle precedenti tabelle per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Rapporti con la società controllante, le società collegate e le parti correlate																
Importi in euro migliaia																
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela	Partecipazioni	Attività materiali	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Altre passività	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni passive	Commissioni attive	Spese amministrative	Rettifiche di valore nette su attività materiali	Altri proventi di gestione
Intesa Sanpaolo S.p.A.	172	0	81.204	0	0	1.396	3.226	1.420	8.053	0	15	5.414	3.983	1.516	127	0
Fideuram Private Banking S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(22)	0	0
Sisalpay Group S.p.A.	0	0	0	203.438	64.017	0	20	0	0	17.050	0	0	0	0	0	79
Sisalpay S.p.A.	0	0	0	0	0	0	1.331	0	2.108	0	0	47.526	171	0	0	2.677
Sisalpay Servizi S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	332	0	0	0	0	0	0	(332)
Bancomat S.p.A.	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0
S.W.I.F.T. S.c.r.l.	0	46	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29	0	0

Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

La società è controllata da Intesa Sanpaolo che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del codice civile:

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A.				
Dati di bilancio			Variazioni	
Dati economici (milioni di euro)	31/12/2019	31/12/2018	assolute	%
Interessi netti	4.411	5.162	(751)	(14,5%)
Commissioni nette	4.448	4.555	(107)	(2,3%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	529	575	(46)	(8,0%)
Proventi operativi netti	11.846	13.879	(2.033)	(14,6%)
Costi operativi	(7.050)	(7.263)	(213)	(2,9%)
Risultato della gestione operativa	4.796	6.616	(1.820)	(27,5%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.921)	(2.221)	(300)	(13,5%)
Risultato netto	2.137	3.847	(1.710)	(44,5%)
Dati patrimoniali (milioni di euro)	31/12/2019	31/12/2018	assolute	%
Finanziamenti verso clientela	307.043	314.583	(7.540)	(2,4%)
Totale attività	560.429	553.588	6.841	1,2%
Raccolta diretta da clientela	322.289	310.511	11.778	3,8%
Raccolta indiretta da clientela	282.828	272.339	10.489	3,9%
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	188.866	178.017	10.849	6,1%
Patrimonio netto	45.272	46.635	(1.363)	(2,9%)
Struttura operativa	31/12/2019	31/12/2018	assolute	
Numero dei dipendenti	59.998	62.457	(2.459)	
di cui: <i>Italia</i>	59.259	61.766	(2.507)	
<i>Estero</i>	739	691	48	
Numero degli sportelli bancari	3.533	4.006	(473)	
di cui: <i>Italia</i>	3.519	3.992	(473)	
<i>Estero</i>	14	14	0	

Nota Integrativa

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piani di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 (ora integrate nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), hanno prescritto tra l'altro, che parte dei premi annuali erogati ai cosiddetti "Risk Taker" venga attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale. Conseguentemente, il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede piani di incentivazione annuali collegati alle performance. Le Assemblee hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post - cosiddetta "malus condition" - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach). L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno 2018 il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui ha trasferito a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano. Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018-2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da J.P. Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares")
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate")

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate. I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2018.

Con particolare riferimento al Piano LECOIP 2.0, la parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a Conto Economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria in contropartita al patrimonio netto. Nelle valutazioni successive le variazioni di fair value sono rilevate a Conto Economico. Per

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

quanto concerne il diritto di accollo - essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a Conto Economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria in contropartita al patrimonio netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del Gruppo, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Nelle valutazioni successive le variazioni di fair value sono rilevate a Conto Economico.

Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Evoluzione dei piani di incentivazione annuali basati su strumenti finanziari nel 2020

Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2020			
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2019	16.650	0	Maggio 2020/Maggio 2021
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	23.474	0	
Strumenti finanziari non più attribuibili (a)	0	0	
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	13.320	0	
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2020	26.804	0	Maggio 2021/Maggio 2023
<i>di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2020</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	

(a) Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro e/o per effetto dell'applicazione delle c.d. malus condition

Evoluzione dei piani di incentivazione annuali basati su strumenti finanziari nel 2020 - Dettagli per vita residua

Vita Residua	Numero di azioni
Maggio 2021	17.414
Maggio 2022	6.103
Maggio 2023	3.287

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Evoluzione dei piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

Performance-Based Option Plan (POP)

	Opzioni POP a giugno 2018 (a)		Opzioni POP al 31.12.2019		Variazioni nell'esercizio (b)	Opzioni POP al 31.12.2020	
	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario		Numero opzioni POP	Fair value medio unitario
Totale Risk Taker	2.036.935	0,3098	2.036.935	0,0560	0	2.036.935	0,0004

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 8 giugno 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici)

(b) Numero di opzioni POP per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione

Non vi sono effetti economici di competenza dell'esercizio 2020 connessi al Piano POP.

Piano LECOIP 2.0

	Free Shares a luglio 2018		Matching Shares a luglio 2018		Azioni scontate a luglio 2018		Azioni Sell to cover a luglio 2018 (a)		Numero totale azioni assegnate a luglio 2018	Numero LECOIP Certificates a dicembre 2019	Variazioni nell'esercizio (c)	Numero LECOIP Certificates al 31.12.2020	Fair value medio al 31.12.2020
	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)	Numero di azioni	Fair value medio unitario					
Totale dipendenti	63.632	2,4750	252.063	2,4750	2.209.865	0,3771	465.101	2,5416	2.990.661	118.131	(6.261)	111.870	2,3645

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione

Gli effetti economici di competenza del 2020 connessi al piano LECOIP 2.0 sono pari a euro 0,24 milioni.

Nota Integrativa

Parte L - Informativa di settore

L'informativa non è stata fornita in quanto, come previsto dall'IFRS 8, la banca non rientra nel novero dei soggetti obbligati.

Nota Integrativa

Parte M - Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Le tipologie di contratti di leasing presenti nel bilancio si riferiscono a leasing immobiliare che fornisce a Banca 5 il diritto a controllare l'utilizzo dei beni in oggetto per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La valutazione dei flussi finanziari in uscita è ricompresa nelle passività per leasing incluse nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello Stato Patrimoniale. La valutazione considera la durata del leasing determinata dal periodo non annullabile durante il quale Banca 5 ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante considerando i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se si ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione. Alla data del 31 dicembre non si rilevano garanzie sul valore residuo, leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato, restrizioni significative imposti dai leasing o operazioni di vendita.

Infine, come già precedentemente indicato, si segnala che Banca 5 ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata ("lease term") complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value").

Informazioni quantitative

Per tale informativa si fa rinvio alle seguenti parti di Nota Integrativa:

- Parte B Attivo, Sezione 8 - Attività materiali voce 80 per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing
- Parte B, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce 10 per le informazioni sui debiti per leasing
- Parte C, Conto Economico, Sezione 1 - Interessi per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing

Le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante sono di seguito riportate:

- euro 0,13 milioni relativi ad ammortamenti su contratti di leasing immobiliare

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli Azionisti di Banca 5 S.p.A.

Signor Azionista,

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio ha svolto il proprio incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e segg., dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico Bancario), dal D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza) oltre che dalla normativa Banca d'Italia e Consob.

Ha svolto l'attività attribuitagli dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 quale Comitato per il Controllo Interno – i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione – nonché le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, oggetto di separata relazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha operato avendo a riguardo sia ai principi indicati dalla prassi, ed in particolare sulla scorta delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sia alle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, da cui la Vostra Società è interamente partecipata.

L'esercizio delle funzioni attribuite al Collegio Sindacale e, pertanto, lo svolgimento della propria attività di vigilanza è avvenuta anche attraverso:

- le riunioni periodiche organizzate secondo un Piano di attività e con l'acquisizione di informazioni, dati e relazioni oltre al confronto con le funzioni aziendali di controllo della Banca e del Gruppo e la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;*
- le riunioni specifiche in relazione ad esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di operazioni straordinarie;*
- l'incontro e l'ottenimento di informazioni da parte delle risorse apicali della Banca;*
- i periodici scambi di informazioni con la Società di Revisione;*

- *l'acquisizione di relazioni e report periodici da parte delle funzioni aziendali sia con riferimento all'attività periodicamente svolta sia relativamente agli esiti delle singole verifiche condotte;*
- *le informazioni e le attività condotte, per quanto di interesse anche ai fini dell'attività di vigilanza quale Collegio Sindacale, nella veste di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.*

Nello svolgimento della propria attività il Collegio ha tenuto conto delle specifiche esigenze di verifica tempo per tempo emergenti a seguito della partecipazione alle riunioni consiliari ed assembleari e a valle della pianificazione delle riunioni stesse alla luce della relativa informativa resa.

1. Operazione di maggior rilievo

Nel corso del 2019 la Vostra Società ha partecipato ad un accordo di investimento originato da Capogruppo, relativamente al ramo d'azienda dedicato ai Pagamenti, ampiamente descritto nella documentazione presente nel fascicolo di bilancio 2019. L'Operazione ha avuto effetti rilevanti sui diversi assetti della Banca. L'implementazione della stessa in termini di operatività gestionale è proseguita lungo l'esercizio 2020, pur dovendosi rilevare che si tratta di processo complesso e non privo di difficoltà di esecuzione, che sono state magnificate dall'emergenza Covid; il Collegio ha vigilato attivamente sulla realizzazione della medesima, con interlocuzioni con le funzioni di controllo, e non ha da segnalare criticità ulteriori rispetto a ritardi nell'integrazione dei sistemi informativi e nella diffusione dei prodotti – servizi di Banca5 a tutta la rete distributiva, di cui è atteso il completamento nel 2021.

Il Collegio è stato, altresì, informato sul riscontro fornito dalla Società alla Banca d'Italia che, con propria lettera dell'11 dicembre 2019, aveva richiesto alle Funzioni di Auditing dei Gruppi ISP e Sisal specifiche verifiche nell'ambito, rispettivamente, (i) delle procedure di erogazione dei servizi di Banca 5 – con particolare riferimento al "T-bonifico" e al "Prelievo di contanti" e (ii) del comparto antiriciclaggio di SisalPay allo scopo di verificare la complessiva adeguatezza dei presidi Anti Money Laundering della IMEL. Gli esiti delle verifiche, ancorché esse siano state effettuate in un contesto operativo ed organizzativo in fase di consolidamento ed abbiano evidenziato margini di

miglioramento in alcuni ambiti operativi ed organizzativi, da quanto appreso dalla Funzione di Internal Audit, hanno confermato la "sostanziale adeguatezza" delle procedure di governo e di controllo sulle modalità di erogazione e sul presidio dei rischi insiti nel collocamento dei prodotti/servizi non conferiti.

2. Emergenza Covid

Il Collegio ha monitorato nel corso dell'esercizio il rispetto delle direttive di Gruppo volte a garantire la conformità della gestione aziendale alle disposizioni di legge in materia di Emergenza Covid. Lo scenario determinato dall'emergenza ha avuto un impatto rilevante sui risultati economici, che è descritto nella Relazione degli Amministratori.

3. Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto

Nel corso del 2020, i Sindaci hanno garantito la costante partecipazione alle riunioni consiliari e assembleari. La partecipazione alle riunioni ha avuto lo scopo di procedere alla vigilanza in ordine al rispetto da parte della Banca delle norme statutarie, legislative e regolamentari. In particolare, il Collegio ha partecipato a n. 3 Assemblee degli Azionisti e a n. 14 riunioni di Consiglio di Amministrazione oltre a tenere n. 13 sedute di Collegio Sindacale e n. 12 sedute in qualità di Organismo di Vigilanza.

Il Collegio fa, infine, presente di aver svolto la propria attività in massima parte mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento a distanza in ragione dell'emergenza sanitaria da COVID 19 tenuto conto delle novità introdotte dalla L 30/12/2020 n. 178 e recepite nell'ultimo aggiornamento del 12/01/2021 dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal CNDCEC in materia di riunioni in teleconferenza.

4. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, anche mediante la partecipazione ed interventi alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha svolto l'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Periodicamente, l'Amministratore Delegato ha riferito sull'andamento della gestione e

sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, ricevendo dal Collegio Sindacale tempestiva indicazione sui punti di attenzione e miglioramento emersi nel corso delle attività di verifica.

Il Collegio ha verificato il processo alla base delle decisioni del Consiglio di Amministrazione - anche considerando la qualità di "Banca Rete" della Capogruppo Intesa Sanpaolo ed il relativo modello organizzativo e di gestione di gruppo adottato – costantemente rimarcando la totale autonomia e responsabilità ai sensi di Legge dell'Organo Amministrativo.

In generale, il Collegio ha vigilato circa l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di idonee misure in merito alle criticità riscontrate dalle funzioni di controllo e alle azioni programmate per il superamento delle stesse.

5. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società

Banca 5 S.p.A. fa parte della rete italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo. La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo e nel corso del 2019 aveva già proceduto all'esternalizzazione presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo non solo delle Funzioni di Controllo (Internal Auditing, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management), ma anche, nell'ambito di un percorso di razionalizzazione e riduzione dei costi, di altre attività di supporto e di servizio, con relativo trasferimento delle risorse. Il processo è proseguito nel corso del 2020 con riguardo ad ulteriore attività di supporto e servizio. Le attività esternalizzate presso la Capogruppo sono state regolamentate in appositi contratti di servizio, dotati di idonei SLA.

Il Collegio ha monitorato costantemente il processo di accentramento delle Funzioni di Controllo nella Capogruppo e verificato, attraverso le interviste con i Responsabili dei Servizi, la loro attuazione e l'efficienza degli stessi.

L'adeguatezza della struttura organizzativa della Società è stata verificata in occasione degli incontri con le diverse Funzioni aziendali e nel corso delle riunioni di Consiglio di Amministrazione

aventi all'ordine del giorno modifiche alla struttura.

Per quanto riguarda i controlli svolti, il Collegio non ha riscontrato criticità meritevoli di segnalazione, anche considerando le azioni mirate al superamento di quelle emerse, nonché le modifiche intervenute, pur invitando a non trascurare il quadro complessivo del profilo di rischio che deve considerare sia le influenze sul business dell'operazione straordinaria, che la ridefinizione dei rapporti con altri partner commerciali e l'attività di "fabbrica prodotto", con la necessaria evoluzione in termini produttivi. Detti fattori dovranno trovare la giusta evoluzione nel corso del 2021 con la necessità di monitorare costantemente l'assetto organizzativo della Società ed il sistema di controlli interni.

Il Collegio si è avvalso nello svolgimento della propria attività di una costante interlocuzione con le Funzioni di controllo interno, nell'ambito dei periodici incontri di approfondimento e delle loro relazioni periodiche.

6. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni, con particolare attenzione al presidio in ambito Internal Audit, Antiriciclaggio e Compliance.

In generale, il Collegio ha monitorato l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di idonee misure in merito ai punti di rilevanza evidenziati dalle funzioni di controllo e alle azioni programmate per il superamento degli stessi.

Ha valutato infine, per quanto di competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni, sia con i periodici incontri con la Società di Revisione nonché sulla scorta delle attività di verifica in ordine all'efficacia delle procedure amministrative e contabili previste dal "sistema di governance amministrativo finanziario" a supporto dell'attestazione richiesta al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto del Gruppo Intesa Sanpaolo ai sensi dall'art. 154 bis

del D. Lgs. n. 58/98.

La verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile è stata assicurata da incontri dedicati con la Società di Revisione, con le Funzioni di Controllo interno e attraverso l'esame della relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria, che termina con un giudizio di ragionevolezza dell'affidabilità del processo di produzione finanziaria.

7. Vigilanza in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Il Collegio Sindacale si è attivato per lo svolgimento delle attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria e sulla revisione dei conti annuali, nonché sull'indipendenza della Società di Revisione.

Quanto all'attività di vigilanza sulla revisione legale, condotta in corso di anno, il Collegio Sindacale ha preso atto del Piano di attività proposto dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'esercizio 2020. In occasione degli incontri periodici sono stati approfonditi con la Società di Revisione i temi relativi all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e di controllo interno ed il Collegio ha informato i Revisori in ordine ai principali punti di attenzione emersi nell'ambito della propria attività. Il Collegio ha, inoltre, esaminato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, redatta in data 24 marzo 2021 da KPMG, inerente la verifica sulle carenze significative rilevate nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria, dalla quale non emergono segnalazioni.

Quanto, infine, alle norme comportamentali adottate dalla Società di Revisione per l'individuazione e il monitoraggio di situazioni di rischio al requisito dell'indipendenza, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione sulla trasparenza, di cui all'art. 13 del Regolamento 2014/537/UE, ed il Revisore ha indirizzato, in data 24 marzo 2021, in allegato alla Relazione di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, al Collegio Sindacale, ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010, lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza.

7.1 Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029

Il Collegio ricorda che l'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 30 aprile 2019 ha deliberato di conferire alla Società di Revisione Ernst & Young (EY) S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029.

A seguito di tale nomina ed in applicazione del Principio del "Revisore unico" nel Gruppo Intesa Sanpaolo - previsto dal vigente "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti" - la Capogruppo ha attivato le procedure necessarie affinché anche le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa Banca 5 S.p.A., conferissero l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021-2029 alla Società EY S.p.A., permettendo, in tal modo, di affidare al medesimo soggetto (revisore unico) tutte le attività di revisione del Gruppo, anche al fine di consentire un maggiore coordinamento ed una maggior razionalizzazione nello svolgimento delle attività di audit e agevolando, altresì, l'assunzione di responsabilità da parte del revisore unico sull'intero Gruppo, come, peraltro, previsto dalla vigente normativa in tema di revisione legale.

Per le sole Società con incarichi di revisione in essere aventi scadenza successiva al 2020, tra cui anche Banca 5 S.p.A., è stata altresì auspicata la risoluzione consensuale anticipata dei contratti in essere con l'attuale Revisore KPMG S.p.A. con decorrenza dall'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2020.

Si rammenta quindi che il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020 e per quanto di propria competenza, ha aderito all'indicazione di preferenza espressa da Capogruppo per EY S.p.A.:

- formulando le proprie osservazioni in merito alla risoluzione consensuale del rapporto tra la Banca e la Società KPMG S.p.A.;*
- indirizzando - all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il Bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2019 - una proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029 alla Società EY S.p.A.*

8. Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio ed alla relazione sulla gestione

Il Collegio ha esaminato, per quanto di competenza, e quindi sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, il Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2020 e la Relazione Semestrale al 30 giugno 2020 nonché le situazioni contabili trimestrali al 31 marzo 2020 e al 30 settembre 2020 in occasione di apposite riunioni ed in sede di Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha, inoltre, tenuto specifici incontri con la Società di Revisione aventi ad oggetto lo stato di avanzamento del lavoro di revisione, l'esame delle eventuali problematiche sorte nel corso dello stesso, degli eventuali rilievi sul sistema dei controlli interni e la programmazione delle tempistiche per il rimedio degli stessi.

9. Altre informazioni

Denunce e comunicazioni di irregolarità e fatti censurabili

Nel 2020 non vi sono state segnalazioni al riguardo.

Proposte e pareri

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso pareri e proposte su:

- Sostituzione di Amministratori ai sensi dell'art. 2386 c.c.;
- Parere in merito alla risoluzione del contratto di revisione legale dei conti alla Società di Revisione KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 7 del Regolamento adottato dal Ministero delle Finanze con decreto 28 dicembre 2012 n. 261
- Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029 alla Società di Revisione EY S.p.A. ai sensi dell'art. 17, D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- Parere sulla nomina del nuovo Referente della Funzione di Revisione Interna;
- Parere sulla nomina del nuovo Responsabile e Referente della Funzione Compliance;
- Parere sulla nomina del nuovo Referente della Funzione Risk Management.

Tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto della dichiarazione rilasciata dall'Amministratore Delegato a favore del Consigliere Delegato ed al Dirigente Preposto, il Collegio non segnala - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del Bilancio di esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2020 accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio in data 8 marzo 2021.

Il Collegio esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio a utili portati a nuovo, inclusa nel bilancio di esercizio.

Milano, 24 marzo 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Prof. Lorenzo Caprio





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca 5 S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca 5 S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione delle commissioni attive e passive

Nota integrativa: Parte A2) Politiche contabili - Parte relativa alle principali voci di bilancio e Parte C Informazioni sul Conto Economico

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La Banca ha rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 commissioni attive pari a €58,9 milioni e commissioni passive pari a €58 milioni.</p> <p>Il 69,5% delle commissioni attive, pari a €40,9 milioni, e il 62,9% delle commissioni passive, pari a €36,5 milioni, sono riferite ai servizi di incasso e pagamento prestati dalla Banca.</p> <p>Tenuto conto delle caratteristiche di tali flussi commissionali, derivanti da numerose transazioni di importo unitario modesto, gli Amministratori hanno definito processi e procedure, anche di natura informatica, per l'individuazione, la gestione e la rilevazione accurata di tali componenti economiche, in conformità ai principi contabili di riferimento.</p> <p>Per tali ragioni, abbiamo ritenuto che la rilevazione delle commissioni attive e passive riferite ai servizi di pagamento costituiscano un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca; — l'analisi dei processi aziendali e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di rilevazione delle commissioni attive e passive; — l'analisi comparativa delle commissioni, lorde e nette, rispetto ai dati rilevati nell'esercizio precedente e l'analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — procedure di ricalcolo delle commissioni attive e delle commissioni passive riferite ai servizi di incasso e pagamento; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive e passive.

Valutazione delle partecipazioni

Nota integrativa: Parte A2) Politiche contabili - Parte relativa alle principali voci di bilancio, Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale, e Parte H Operazioni con parti correlate

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Al 31 dicembre 2020, Banca 5 S.p.A. detiene una partecipazione in SisalPay Group S.p.A., acquisita a fine 2019 e classificata come interessenza sottoposta a influenza notevole, per un valore complessivo pari a €64 milioni.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i>;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Come previsto dallo IAS 36 - avendo identificato alcuni indicatori di potenziale perdita di valore - gli Amministratori della Banca hanno stimato il valore recuperabile della partecipazione mediante un test di <i>impairment</i>, confrontando il valore di carico con il valore d'uso determinato con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi; a tale fine gli Amministratori si sono avvalsi delle strutture operative della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e dell'attività di un consulente esterno.</p> <p>Lo svolgimento del test di <i>impairment</i> comporta valutazioni complesse, aumentate a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, che richiedono un elevato grado di giudizio con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi, determinati utilizzando i piani prospettici della partecipata, ai parametri finanziari utilizzati anche ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione e allo svolgimento di adeguate analisi di sensitività sulle principali assunzioni utilizzate.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione della partecipazione un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">— l'esame della valutazione della partecipazione effettuata dal consulente esterno;— l'analisi dell'approccio valutativo e delle metodologie utilizzate dal consulente esterno ai fini della valutazione della partecipazione;— l'esame delle principali assunzioni utilizzate dal consulente esterno nella determinazione del valore d'uso della partecipazione, sulla base dei piani prospettici forniti dalla partecipata. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della metodologia adottata e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— l'esame dell'analisi di sensitività effettuata dal consulente esterno con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla partecipazione e al test di <i>impairment</i>.

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca 5 S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca 5 S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca 5 S.p.A. ci ha conferito in data 23 marzo 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 e in data 9 aprile 2020 ha deliberato la risoluzione consensuale di tale incarico con riferimento agli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca 5 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 24 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio